QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 16 Febbraio 1956
Anno XII - Num. 40
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 48-990, 53-951. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 6200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il debito pubblico

Particolarmente opportuno, non vi è dubbio, è stato l'ammonimento del sen. Bertone a Palazzo Madama a proposito del nostro debito pubblico. Questa serie di dati, infatti, offre la prova più evidente dei criteri liberali seguiti, negli ultimi anni, nell'amministrazione del pubblico denaro; ed in più desta una serie di dubbi sul nostro futuro, prossimo o mediato, ove non si decidesse di avviarsi su di una via più solida, quella del proporzionare le spese alle entrate.

Rifacciamoci però alle cifre. La grande inflazione del 1938-'47 ebbe almeno una favorevole ripercussione, fra le innumerevoli sfavorevolissime. Recò un quasi completo annullamento del debito pubblico; e pertanto alleggerì notevolmente il bilancio statale da oneri altrimenti irriducibili. Ma, a partire dal '47 (quando il nostro debito pubblico complessivo non raggiungeva neppure i duemila miliardi di lire), i forti impegni per la ricostruzione economica da un lato; la diffusa sensazione che, sulla strada dell'aumento in questo debito fosse possibile procedere senza preoccupazioni dall'altro, indussero il pubblico potere, per far fronte ai suoi fabbisogni, a ricorrere largamente ad un progressivo indebitamento fino a giungere, a fine novembre '55, alla cifra di 4451 miliardi di lire.

Ma una cifra così isolata dice poco. Badiamo alla dinamica di questo grosso totale e raffrontiamola con l'andamento di un altro totale particolarmente significativo: quello, per l'appunto, attinente al reddito nazionale lordo a prezzi di mercato. Nella tabellina seguente, la prima colonna di cifre esprime in indici (base 1952) gli incrementi del debito pubblico complessivo; la seconda colonna (pure in indici, sulla stessa base) l'incremento del reddito nazionale lordo, nello stesso tratto di tempo.

Incremento del debito pubblico e del reddito nazionale lordo in Italia, durante l'ultimo triennio di espansione economica

Anno	Indici debito pubblico (*)	Indici redd. nazionale
1952	100	100
1953	112	109
1954	126	116
1955	138	127

(*) Media annuale; per il 1955, media primi 11 mesi.

Il prospetto concede di continuare il ragionamento così. Dal settembre del '52 l'economia italiana è in espansione, tutti lo sanno. Ora, durante le fasi di espansione, nei Paesi a ben ordinata finanza statale, il debito pubblico si riduce; o almeno non si incrementa di pari passo con l'incremento del reddito nazionale. Lo comprovano le cifre riguardanti gli Stati Uniti d'America; i quali, fortunati loro, possiedono codesti rapporti, per più di un secolo. In Italia invece, durante quest'ultima rimarchevolissima fase di espansione è successo proprio il contrario. Che avverrà nel nostro debito pubblico, se dovesse sopravvenire una recessione economica? In casi consimili esso tende, in ogni Paese, ad aumentare più rapidamente del reddito nazionale lordo; figurarsi da noi!

Questa è una preoccupazione di carattere generale. Altre ne sorgono, considerando la situazione di Tesoreria, nel futuro prossimo e meno vicino. Eccoci al primo punto. I dati sinora pubblicati per l'esercizio finanziario 1955-'56 (che giungono, al solito, sino al novembre '55) permettono di assicurare, come scrivemmo altra volta, che la nostra Tesoreria non desta preoccupazioni. Più o meno negli ultimi sei mesi il Tesoro ha attinto dal mercato quanto assorbì nei corrispondenti semestri del 1954 e 1955. Però detto risultato è stato raggiunto mediante un certo differimento delle spese statali: il quale è denunciato dall'incremento dei residui passivi, cioè dall'incremento degli impegni di spesa, non conteggiati da pagamenti. Che succederà allora se nei prossimi mesi si dovrà far fronte ad impegni differiti; ed in più, nelle condizioni generali che si possono intendere, considerando i preventivi di competenza per il 1955-'56 e per tutto l'esercizio 1956-'57?

Ora guardiamo un poco più lontano. Il debito pubblico (per l'appunto quei quattromila miliardi e rotti di cui sopra s'è detto) si suol dividere in debito *patrimoniale* ed in debito *fluttuante*. Il debito patrimoniale comprende, da noi, i consolidati, i prestiti redimibili, i buoni poliennali del Tesoro, oltre ai biglietti di Stato, per cifra assai esigua. Il debito fluttuante, per contro, accoglie, oltre ai buoni del Tesoro ordinari, anche le varie anticipazioni al Tesoro, di istituti finanziari (dalla Banca d'Italia alla Cassa Depositi e Prestiti ed agli istituti di previdenza). Orbene, ecco una prima constatazione. La percentuale del fluttuante rispetto al totale del debito pubblico è ancora altissima. Una distribuzione del debito pubblico con il 36 per cento in debiti patrimoniali e il 64 per cento in debito fluttuante non tranquillizza.

Ma non basta. I quattro quinti dei debiti patrimoniali sono costituiti dai buoni del Tesoro poliennali; per l'appunto da quei «novennali» le cui emissioni si succedono ormai regolarmente di anno in anno. Ora, fra non molti mesi, la prima delle serie dei «novennali» collocate in questo dopoguerra giungerà a scadenza. Dopo tutto, nove anni passano abbastanza presto. Che succederà allora, quando la Tesoreria dovrà attingere fondi sul mercato sia per fronteggiare il rimborso di una parte del suo debito patrimoniale che per far fronte ai bisogni correnti? Rimarrà sufficiente risparmio per sviluppare gli investimenti? Come si vede il richiamo del sen. Bertone sulla situazione del nostro debito pubblico è opportuno. Anzi, poichè il pubblico indebitamento è alimentato dai disavanzi nei bilanci di competenza, la norma dettata a conclusione del suo discorso, regge appieno: «Bisogna ridurre drasticamente le spese». Almeno, aggiungiamo noi, nel limite delle possibili entrate.

Ferdinando di Fenizio

Violenze dell'estrema destra nel Parlamento francese

Pugilato e spari a salve di poujadisti all'Assemblea

Il gesto intimidatorio di un seguace di Poujade dalle tribune del pubblico - Tentato assalto alle urne per impedire che sia annullata l'elezione di un deputato - Sei parlamentari feriti - Lungo Consiglio dei ministri per la crisi algerina

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 febbraio.

Colpi di rivoltella si sono uditi stasera all'Assemblea Nazionale, durante una clamorosa seduta provocata dai deputati poujadisti. Erano spari a polvere, ma in un primo momento hanno prodotto una estrema confusione. I colpi erano partiti da una tribuna del pubblico e si è saputo poi che li aveva sparati un certo Georges Vincent, un bottegaio di 32 anni, il quale è stato trovato in possesso di un biglietto d'invito rilasciato dal deputato poujadista Le Pen, uno che è entrato nel movimento del cartolaio di St.-Ceré alla vigilia delle elezioni, dopo aver militato in una organizzazione di studenti fascisti.

La pistola usata dal Vincent è una di quelle che servono per dare il via alle corse. Lo sparatore è stato subito arrestato e, quando i gendarmi lo hanno portato via da Palazzo Borbone, sanguinava dal naso perchè gli spettatori che si trovavano nella stessa tribuna gli avevano dato qualche pugno in faccia nel momento di disarmarlo.

L'episodio in se stesso sarebbe trascurabile, se non si dovesse collegarlo con gl'incidenti che stavano accadendo nello stesso momento nell'emiciclo. Era in discussione una delle tante violazioni alla legge compiute dai poujadisti durante la campagna elettorale. La settimana scorsa l'Assemblea Nazionale aveva già annullato l'elezione di due deputati poujadisti; altri dieci rimangono in sospeso, ed ora si stava trattando il caso di un eletto nell'alta Garonna, Cyprien Calmel, al cui posto entrerà a far parte del Parlamento il democristiano Alfred Coste-Floret.

La discussione era incominciata ieri. Le violazioni della legge elettorale erano incontestabili e, tranne i gruppi di destra, che ormai si sono alleati ai poujadisti, tutti gli altri settori erano d'accordo nell'annullare l'elezione di Calmel. Il voto non fu però possibile a causa dell'ostruzionismo dei poujadisti.

Uno dei loro deputati, un certo Damasio, aveva respinto l'invito di lasciare la tribuna rivoltogli dal presidente dell'Assemblea. Era stato censurato, ma non si era dato per vinto neppure dopo che fu tolta la seduta. Aveva lasciato la tribuna soltanto quando furono spente tutte le luci e l'aula era rimasta al buio. L'ostruzionismo dei poujadisti è ricominciato oggi alla ripresa della seduta finchè, alle 18, il presidente ha dichiarato chiusa la discussione e ha messo ai voti l'annullamento dell'elezione di Cyprien Calmel. Allora il Damasio si è alzato di scatto dal suo banco, all'estrema destra, ed è corso verso il centro dell'emiciclo per rovesciare le urne.

Deputati di sinistra e di destra gli sono andati incontro per impedirlo, mentre gli altri poujadisti lo seguivano per dargli manforte. Gli uscieri, che si sono subito schierati in mezzo all'aula, sono riusciti ad evitare lo scontro fra i due gruppi, ed è stato in quel momento che si sono uditi gli spari. E' stata sospesa la seduta. Alla ripresa, dopo un quarto d'ora, il presidente Le Troquer ha annunciato che il deputato Damasio era andato da lui per scusarsi del gesto che aveva compiuto. Gli aveva detto che le sue scuse non erano rivolte soltanto alla presidenza dell'Assemblea, ma a tutto il Parlamento, da lui offeso. Il Damasio aveva anche aggiunto che i poujadisti intendono rispettare le istituzioni repubblicane che hanno la loro espressione nel regime parlamentare.

Preso atto di queste dichiarazioni, il presidente ha rinviato il voto sul caso Calmel a domani, subito dopo le dichiarazioni che il presidente del Consiglio farà sulla situazione algerina, ed ha tolto la seduta. Sei deputati hanno dovuto ricorrere al posto di pronto soccorso per farsi medicare le ferite riportate.

L'incidente parlamentare è avvenuto in una giornata in cui una intensa attività politica si stava svolgendo fuori di Palazzo Borbone. Il Consiglio dei ministri si era riunito infatti stamane all'Eliseo ed era stato interrotto alle 12,30 a causa della colazione offerta dal Presidente della Repubblica al Sultano del Marocco. La riunione è poi ripresa stasera alle 21 ed è proseguita a lungo nella notte, per concertare le dichiarazioni sull'Algeria che il Presidente del Consiglio farà domani all'Assemblea Nazionale.

«La situazione dell'Algeria, come è stata esposta da Guy Mollet, presenta senza dubbio molti elementi rassicuranti», ha dichiarato Gerard Jacquet, sottosegretario alle Informazioni, alla fine della riunione ministeriale. Il presidente del Consiglio non farà infatti promesse a lunga scadenza, ma proporrà domani all'Assemblea alcune misure concrete, che verranno applicate subito in Algeria.

Sembra che queste misure saranno di carattere prevalentemente economico e sociale; il Presidente del Consiglio si propone infatti di lasciare che le passioni abbiano il tempo di decantarsi prima di affrontare il problema politico, che è al centro della crisi algerina. Frattanto, il Consiglio dei ministri ha deciso di estendere a Robert Lacoste, ministro residente ad Algeri, anche le funzioni di governatore generale dell'Algeria.

Mentre le agitazioni politiche attraversano un momento di tregua, sembra peggiorata la situazione militare. Sembra che oggi le truppe francesi abbiano impegnato sulle montagne dell'Algeria orientale, oltre 100 chilometri a sud di Costantina, una vera battaglia con grosse formazioni di guerriglieri; finora sarebbero stati uccisi non meno di quaranta musulmani ribelli. Inoltre scontri a fuoco si sono avuti anche in altre province algerine ed in Tunisia; notizie non confermate parlano di 88 morti nel Nordafrica in 24 ore.

Nel pomeriggio il presidente della Repubblica, assistito da quasi tutti i ministri, aveva aperto le trattative sul Marocco col sultano Maometto V, a sua volta assistito da quasi tutti i membri del suo governo. Nel suo discorso, René Coty ha sottolineato «l'importanza storica delle trattative iniziate oggi e destinate a dare al Marocco lo statuto di Stato indipendente unito a Parigi da legami permanenti».

Sandro Volta

Urho Kekkonen eletto Presidente della Finlandia

Helsinki, 15 febbraio.

Il Primo Ministro finlandese Urho Kekkonen è stato eletto stasera Presidente della Repubblica, coi voti del partito agrario da lui capeggiato e con quelli dei comunisti. Kekkonen ha ottenuto due voti di maggioranza, al terzo scrutinio, sul capo del partito socialdemocratico Karl August Fagerholm. Il cinquantacinquenne Primo Ministro ha ottenuto infatti 151 voti contro i 149 di Fagerholm. Fra gli altri candidati respinti nei due precedenti scrutini figuravano anche l'attuale Presidente finlandese Juho Paasikivi, ottantacinquenne, e il comunista Yrjoe Kilpi. La votazione è stata fatta da un'assemblea di 300 personalità, nominate alcune settimane fa da elezioni generali.

Kekkonen entrerà in carica come Presidente della Repubblica il primo del prossimo mese; vi resterà per sei anni.

Come ministro degli Esteri e capo del governo, ha firmato due accordi commerciali quinquennali con la Russia; inoltre ha concluso recentemente i negoziati per la restituzione della base di Porkkala da parte dell'Unione Sovietica.

Esponente dell'ONU al Quirinale



Il senatore don José Maza Fernandez, presidente della decima sessione dell'ONU, a colloquio con Gronchi al Quirinale (Tel.)

Arresti e misure repressive in tutta la Spagna

Franco destituisce i ministri della Falange e dell'Educazione

Vengono sostituiti da Arrese e Rubio, capi del partito ai tempi della stretta alleanza con Hitler - Il primo racconto completo dell'agitazione studentesca e dei gravi scontri tra gli universitari ed i falangisti

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 15 febbraio.

Domattina, aprendo i giornali, gli spagnoli apprenderanno che il segretario generale della Falange, ministro Fernández Cuesta, è stato sostituito da Luis Arrese e che il ministro dell'Educazione nazionale, Ruiz Gimenez, ha dovuto cedere il posto a Jesús Rubio, sottosegretario al suo ministero. Il Cuesta era un falangista moderato; aveva assunto la direzione del partito dopo la guerra, quando Franco voleva avvicinarsi agli alleati, e cercava di accostare la Falange alla restaurazione monarchica. Sarà sostituito da un «duro», Luis Arrese, già segretario del partito dal 1942 al 1945, l'uomo che creò la «Divisione azzurra» per combattere con i nazisti in Russia e che nel dopoguerra fu «dimesso» perchè non approvava l'avvicinamento agli alleati. Anche il ministro Gimenez era giudicato filomonarchico e filoliberale; ed il suo successore è un altro falangista intransigente, già sottosegretario dal 1938 al 1945.



Raimundo Fernandez Cuesta

Franco non ha perduto tempo a colpire i responsabili dei disordini, che hanno fatto chiudere il grande portone di bronzo della Facoltà di legge, nella Calle San Bernardo, ora sbarrata e sorvegliata da due dei moltissimi agenti in borghese incaricati di mantenere l'ordine nelle strade di Madrid, che hanno resi deserti i lunghi viali alberati della Città Universitaria, chiuse le scuole di Medicina, di Fisica, di Ingegneria. Sulla Spagna si è abbassata più pesante che mai la cappa del regime di polizia.

Sospeso l'habeas corpus, la polizia non deve più comunicare alla magistratura i nomi delle persone che sta arrestando, e sono molte. Al Governador è data ora facoltà di interdire ai cittadini di spostarsi da una città all'altra, gli è anche consentito di ordinare a un cittadino di lasciare casa e famiglia per andare a prendere residenza in un villaggio dell'Estremadura o delle Baleari. Può mandare chiunque al domicilio coatto, senza spiegazioni.

Seguendo i consigli degli amici, che gli avevano consigliato di cambiare aria, il decano della Facoltà di Legge, Torres Lopez, ha lasciato Madrid per Parigi non appena ha avuto notizia della sua destituzione. Invece il Rettore Magnifico, Lain Entralgo, non ha seguito il monito, e adesso è agli arresti in casa sua. E in galera si trova il regista Juan Bardem, autore del film «Benvenuto, Mr. Marshall»; i poliziotti sono andati a cercarlo in un teatro di posa, dove stava spiegando una scena all'attrice americana Betsy Blair.

Anche in prigione, insieme con alcune dozzine di studenti, si trovano Dionisio Ridruejo, il poeta ufficiale della Falange, Miguel Sanchez Mazas, figlio del più noto ideologista del partito, e Pradera Costaza, nipote di un alto dirigente della Falange. A queste notizie frammentarie aggiungeremo che alcuni giornalisti stranieri hanno dovuto chiedere la protezione della polizia contro le minacciate spedizioni punitive dei falangisti più accesi.

Tutto questo cataclisma repressivo non è stato provocato da un complotto comunista, da una congiura militare o da un attentato a Franco, ma da incidenti in apparenza non molto gravi; essi hanno però provocato una reazione così draconiana da far sospettare che tradiscano inquietudini segrete, vaste e profonde, tali da allarmare il dittatore e da persuaderlo a procurare, con spietata durezza, di avere sempre il timone saldamente nelle mani.

Per intendere meglio il significato degli incidenti, vanno ricordati due episodi dell'autunno scorso: le solenni onoranze funebri tributate dai goliardi spagnoli a Ortega y Gasset, il grande filosofo liberale che era sempre stato fra gli avversari di Franco, e le manifestazioni del 20 novembre, quando gli studenti falangisti, durante l'annuale celebrazione di Primo De Rivera, cominciarono a gridare: «Non vogliamo un idiota per sovrano» e buttarono i loro berretti rossi ai piedi del Caudillo.

Arriviamo così al principio della settimana scorsa. Conoscendo l'amarezza degli studenti, il Rettore della Facoltà di Legge decide di far svolgere libere elezioni per la nomina dei venti componenti del Sindacato di Facoltà, fino a quel giorno sempre nominati d'ufficio dal S.E.U. (il sindacato dominato dalla Falange). Il S.E.U. presenta una sua lista; i «tradizionalisti» (che fanno capo a un gruppo cattolico) rispondono con una lista di indipendenti e conquistano diciannove dei venti seggi. L'indomani il capo del S.E.U. va di persona in Calle San Bernardo e incolla al portone di bronzo un foglietto sul quale è scritto che le elezioni sono state annullate, e dovranno essere ripetute. Un minuto dopo il foglietto è stato già strappato: e fra «tradizionalisti» e falangisti corrono i primi cazzotti. Subito dopo viene distribuita una circolare nella quale viene chiesta la convocazione di un congresso nazionale di tutte le Università, per costituire un'associazione «che rappresenti i veri interessi degli studenti».

Durante la notte i falangisti decidono di contrattaccare, e la mattina dopo si presentano all'Università scortati da alcuni militi della «Centuria de la guardia de Franco». Protesta: garantire la regolarità delle nuove elezioni. Ma i duemila studenti di Legge, ai quali poco dopo, convocati per telefono, si aggiungono gli studenti di Medicina, non si lasciano intimidire. Staccano i banchi per trasformarli in bastoni, si servono delle lavagne come scudi. E i militi, che erano entrati nell'Università urlando: «A por los señoritos» («Addosso a questi figli di papà») devono ritirarsi e ripiegano, gridando «Abbasso i capitalisti!» «Abbasso la monarchia!» verso Calle Alcalá, dove sorgono le sedi della Falange e del Ministero dell'Istruzione.

Sono seguiti — o inseguiti — dagli studenti. Ma non avvengono altri scontri; e la polizia non ha difficoltà a far sgombrare la strada. (Di questa prima parte della cronaca non si trova una sola riga nei giornali spagnoli).

Trascorrono altre ventiquattro ore; e il destino vuole che ricorra l'anniversario dell'uccisione, ventidue anni fa, di uno studente falangista da parte dei «rossi». E', per tradizione, il giorno in cui vengono commemorati tutti gli studenti morti nella guerra civile. Dopo essere andati a incollare una striscione con la scritta «Via della Divisione Azzurra» sulla targa della Calle Ortega y Gasset, i falangisti si recano in corteo a portare cinque rose rosse — simbolo delle cinque frecce della Falange — sulla lapide dedicata a Matias Montero, che salutano con la mano destra alzata.

Un altro gruppo va nel frattempo a sfasciare le finestre e i banchi della scuola americana di Calle Miguel Angel, che ha per vice-direttrice la nipote di Ortega y Gasset. Poi tutti sciamano verso il centro e si scontrano con altri gruppi di studenti che li attaccano gridando: «Siete dei mercenari». Inattesi echeggiano pochi colpi di rivoltella. Due falangisti rimangono feriti di striscio e un loro compagno, Miguel Alvarez, di 19 anni, viene ferito da una rivoltellata alla nuca.

Chi l'ha colpito? Lo scontro è avvenuto quasi di fronte al Bar Michigan, luogo abituale di ritrovo della vecchia guardia falangista; e ciò fa pensare a qualcuno che Alvarez sia stato colpito da uno dei suoi stessi compagni. La polizia afferma invece che agli studenti «ribelli», sicuramente non armati, si sono uniti alcuni agenti comunisti; e l'Arriba attribuisce la responsabilità degli incidenti a uno degli emigrati che dirigono la centrale comunista di Tolosa, Indalecio Prieto. Non possiamo essere giudici dell'accusa. Certo nessun giornalista straniero è riuscito a procurarsi fotografie degli scontri, avendo la polizia provveduto a sequestrare le poche immagini prese da un corrispondente americano. Ed inoltre possiamo affermare che sicuramente non ai comunisti va la responsabilità — o il merito — delle manifestazioni di protesta.

La posizione di Franco è sempre molto forte e non sono stati gli avversari del suo regime a scendere nelle strade di Madrid (e di Valenza, di Granada, di Siviglia, dove si sono avuti altri incidenti). La lotta che è in corso si svolge all'interno del partito. In ogni caso non solo i dirigenti falangisti, ma anche i monarchici, i comunisti, i «tradizionalisti» guardano oggi con ansia alla «Clinica de la Concepción» dove Miguel Alvarez lotta contro la morte, assistito a turno da uno dei ministri di Franco.

Lo hanno già decorato di medaglia d'oro al valore, e i suoi compagni sono andati a inzuppare le loro camicie azzurre nella pozza di sangue che egli ha lasciato sul selciato di Calle Aguilera. Ma quale reazione, quale controreazione potrebbe provocare la sua morte? La sua ferita ha rivelato in Spagna una situazione e una atmosfera non molto dissimile, da quelle che precedettero in Italia il 3 gennaio.

Enrico Altavilla

Il sen. Gava chiarisce perchè si è dimesso da ministro

Un sereno discorso al Senato: "Ho lasciato il governo perchè non condividevo l'impostazione del bilancio,, - Oggi parlerà Segni, poi si voterà sulla fiducia all'attuale ministero

Roma, 15 febbraio.

Il dibattito politico sulle dimissioni del ministro del Tesoro Silvio Gava si è concluso stasera al Senato con un discorso dello stesso protagonista del rimpasto ministeriale che ha chiarito le ragioni della sua decisione di abbandonare il governo. Domattina chiederà di parlare il presidente del Consiglio Segni; quindi si avrà il voto di fiducia e nel pomeriggio si aprirà alla Camera la discussione sul medesimo argomento.

I motivi di questo dibattito, voluto dall'opposizione di destra, le ragioni stesse che indussero il ministro del Tesoro alle dimissioni, sono stati esposti dal sen. Gava con estrema semplicità. «Tacere troppo a lungo — ha detto — potrebbe accreditare leggende di retroscena. Non raccoglierò i pettegolezzi che sono stati fatti dall'estrema sinistra: mi atterrò ai fatti. Voglio però innanzitutto riaffermare che fin dalla prima giovinezza militò ideologicamente e praticamente nei solchi della scuola sociale cristiana ed in essi intendo restare».

Due ragioni imposero, al Ministro di dimettersi: la prima relativa alla impostazione del bilancio ed alla riduzione del disavanzo; l'altra direttamente collegata con le vicende che accompagnarono l'attuazione della legge-delega. Rifacendosi alla seduta del Consiglio dei Ministri dell'8 gennaio, allorchè fu dato mandato all'on. Segni di risolvere la vertenza degli statali mercè una ulteriore concessione di 27 miliardi (221 miliardi erano già stati concessi), Gava ha dichiarato di essersi pronunciato allora in maniera nettamente contraria. Il Ministro propose poi o di emanare tutti i decreti delegati, nonostante l'avversione della Commissione consultiva, o di demandare l'intera questione al Parlamento. Prevalse la tesi del mandato al Presidente del Consiglio. Gava si dimise irrevocabilmente e convenne di rendere pubblica la sua decisione dopo la fase di attuazione della legge-delega e il completamento dei bilanci. «Perchè non mi dimisi subito? Rispondo: le mie immediate dimissioni avrebbero portato, in quel momento, alla caduta del governo. Ringrazio l'on. Segni che ha compreso il mio animo e i miei scopi. D'altra parte ritengo personalmente che sia pericoloso secondare l'opinione pubblica nel convincimento che sia sempre possibile trarre dalle "pieghe del bilancio", da quelle fiabesche sacche ripiene di oro zecchino, decine e decine di miliardi».

Il sen. Gava, ha quindi ribadito le sue tesi economiche: limitare al massimo le spese di carattere amministrativo, concentrare gli sforzi in interventi di natura strutturale, specialmente nel Mezzogiorno. Altro punto fermo era la riduzione in 56 miliardi del disavanzo di parte effettiva. «L'amministrazione dello Stato deve essere come quella di una buona famiglia; non si deve indulgere in una politica di perpetuo disavanzo. E' necessario che un governo ed un parlamento consapevoli, democratici e forti, sappiano parlare chiaro al Paese: un programma di incremento del reddito e di occupazione non si può attuare senza un grande impulso di solidarietà e di sacrificio da parte di tutti.

«Mi auguro che le mie dimissioni servano ad indicare la strada di una migliore qualificazione della spesa pubblica; che esprimano la esigenza di una sempre più accorta regola di solidarietà fra i membri del Gabinetto; che diano maggior credito alle funzioni del Tesoro; che dimostrino che i ministri non parlano solo accademicamente di indirizzi politici, ma credono a quanto affermano e son pronti a trarre le conseguenze dalle loro convinzioni».

Il velato rimprovero contenuto in queste ultime parole è stato poi attenuato da Gava allorchè, avviandosi alla conclusione e nel ribadire che nessun influsso di «correnti democristiane» ha determinato le sue dimissioni, dovute, invece ad «obbligo morale e a costume politico», si è augurato di non aver troppo severamente giudicato la situazione di bilancio, in quanto «nessun allarme esagerato o previsione pessimistica trova giustificazione nella realtà, pur trovandosi l'Italia in un momento delicato che può essere superato con senso di sobrietà e di responsabilità».

Prima di Gava hanno parlato sei oratori. Tre di estrema destra: Marina e Franza del MSI e Condorelli del PNM; due di estrema sinistra: Mariotti del PSI, Donini del PCI; e uno indipendente, Jannaccone. Secondo i primi tre il sen. Gava, «strenuo difensore della linea finanziaria indicata da Pella e da Einaudi», si è dimesso per protesta contro una politica finanziaria di un governo che indulgerebbe troppo alle mire programmatiche della sinistra; secondo Mariotti e Donini, Gava si è dimesso «perchè insensibile alla spinta di rinnovamento democratico» e perchè «le sue convinzioni sono più vicine a quelle della Confindustria che a quelle sociali del governo».

Per il sen. Jannaccone, le dimissioni sono frutto di una divergenza squisitamente politica che investiva l'impostazione del bilancio statale». Il vecchio senatore si è poi detto contrario all'impostazione ottimistica del bilancio fatta ieri dal sen. Bertone: «L'indice più veritiero dell'inflazione in atto — ha osservato — non è il continuo incremento della circolazione, ma il persistente aumento dei prezzi interni».

A Montecitorio, nell'attesa del dibattito politico, la Camera ha esaminato ed approvato, in seduta pubblica, il suo bilancio interno. L'Assemblea ha poi deciso, a scrutinio segreto, la decadenza del deputato d. c. Vittorino Monte, di Campobasso. Gli succederà l'on. Camposarcuno, che fu già deputato nella precedente legislatura.

d. m.

Matteotti riconfermato segretario del P.S.D.I.

Roma, 15 febbraio.

La nuova Direzione nazionale del PSDI si è insediata stamane ed ha riconfermato a maggioranza l'on. Matteo Matteotti a segretario del partito e il dott. Mario Tanassi a vice-segretario.

L'esecutivo è risultato composto, oltre che dai due membri della segreteria, anche dai seguenti membri: Ippolito, Lami Starnuti, Lupis, Righetti e Santero.

La proporzionale per le "amministrative,, estesa fino ai Comuni con diecimila abitanti

Le modifiche alla legge accettate a maggioranza - Il nuovo comitato direttivo dei parlamentari democristiani

Roma, 15 febbraio.

Si è definitivamente risolta, stamane, la questione della proporzionale per le elezioni amministrative: la Commissione parlamentare ha approvato a grande maggioranza la proposta avanzata dal deputato democristiano Agrimi di estendere la proporzionale fino ai Comuni con 10.000 abitanti. Si sono detti favorevoli all'estensione 36 commissari, appartenenti a tutti i gruppi, mentre otto democristiani hanno votato contro, rimanendo favorevoli al vecchio progetto. Tambroni, a nome del governo, si è rimesso al giudizio della maggioranza. E' stata, invece, respinta la proposta tendente a sostituire il «metodo d'Hont» col sistema del «quoziente naturale», che avrebbe favorito le formazioni minori nell'utilizzazione dei resti: i democristiani non hanno ritenuto opportuno accettare il sacrificio che la modifica avrebbe comportato e le sinistre si sono astenute. Ora il progetto dovrà essere esaminato in aula dai due rami del Parlamento, ma si può credere che — salvo la revisione di qualche punto particolare — esso verrà infine approvato nella sua attuale formulazione.

Così si è risolta una questione che alla fine della settimana aveva gettato qualche ombra nei rapporti tra il governo ed il partito di maggioranza ed è stato messo a punto lo strumento con il quale sarà affrontata la prossima prova elettorale. Una prova — sia detto per inciso — che ha un valore politico di gran lunga superiore alla posta in gioco. La stessa estensione della proporzionale — come hanno anche rilevato alcuni esponenti democristiani intervenuti nel dibattito odierno — è stata decisa tenendo presente che le «amministrative» si trasformeranno inevitabilmente in una prova generale delle «politiche».

Con questo animo si guarda, da qualche parte, anche alle dichiarazioni che il Presidente del Consiglio farà domani al Senato, concludendo la discussione sul «caso Gava», ed al voto che verrà poi espresso sull'ordine del giorno di fiducia presentato dalla maggioranza. Si teme che Segni non riesca ad essere abbastanza «duro» verso l'estrema sinistra da scoraggiare la simpatia che essa dimostra per il suo governo: e che questa atmosfera distensiva renda più difficoltosa la campagna elettorale dei partiti di centro. Gli si fanno perciò pressioni affinchè — come scriveva stasera l'agenzia *Italia* — «chiuda in via definitiva ogni prospettiva di apertura». Si giunge persino a dire che, «se il dibattito dovesse lasciare dubbi in tal senso, si renderebbe necessaria una operazione politica che non potrebbe limitarsi alla semplice sostituzione del ministro Vanoni nell'incarico interinale di Ministro del Tesoro».

Poichè l'Agenzia rispecchia spesso orientamenti raccolti negli ambienti dei dirigenti d. c., ci si è posti subito sull'avviso. La «spiegazione» intervenuta ieri tra Segni e Fanfani non era stata, dunque, così piana e esauriente come si era detto? Le assicurazioni ed i chiarimenti raccolti in merito non hanno del tutto chiarito i dubbi, ma hanno contribuito a sdrammatizzarli notevolmente. Domani, al Senato, il Presidente del Consiglio ripeterà i concetti che ha sempre espresso in questi mesi, di fiducia nella formula di solidarietà democratica, di refrattarietà alla suggestione delle aperture. L'atteggiamento che poi vorranno assumere le opposizioni non è affare che riguardi il governo, e nessuno può giudicarlo su questo metro.

Rimarrà, dopo il dibattito, la questione dell'assegnazione del Ministero del Tesoro. Non sembra che Vanoni abbia la fretta di abbandonare l'interinato che alcuni gli vogliono attribuire. Lui stesso ha dichiarato oggi di non avere difficoltà a reggere ancora per qualche tempo il Ministero del Tesoro, vale a dire che non pretende di essere sostituito prima della partenza di Gronchi per gli S. U. «Stanno discutendo ancora, è alta politica», ha poi aggiunto sorridendo. E forse voleva così indirettamente confermare ciò che si intuiva: il suo «caso personale» è soltanto l'aspetto più appariscente di una più vasta e discreta discussione politica, nella quale si stanno misurando almeno tre gruppi: coloro che vogliono portare il governo, nella sua attuale struttura (salva l'eventuale nomina di un nuovo ministro del Tesoro) sino alle elezioni amministrative; coloro che pensano ad un governo Segni «rimpastato» con la partecipazione di qualche capo corrente d. c. e coloro, infine, che attraverso il rimpasto, puntano direttamente ad un nuovo governo.

Il gruppo parlamentare d. c. ha provveduto stasera a nominare il suo nuovo comitato direttivo. Si è votato su due liste, poichè non si è riusciti a raggiungere una intesa tra la corrente maggioritaria e i suoi oppositori. Sono risultati eletti: Zaccagnini, 141 voti (Iniziativa); Bucciarelli Ducci, 136 voti (Iniz.), Codacci Pisanelli, 135 voti (Concentrazione), Conci E., 132 voti (Iniz.), Concetti, 128 voti (Conc.), Tosato, 120 voti (Conc.), Bersani, 123 voti (Iniz.), Bettiol, 119 voti (Iniz.), Agrimi, 113 voti (Iniz.), Marotta, 109 voti (Iniziativa). Martinelli, 123 voti (Iniz.), Resta, 107 voti (Conc.) Cajati, 102 voti (Conc.). Truzzi 100 voti (Iniz.), Valsecchi, 101 voti (Iniz.), Gozzi, 90 voti (Iniz.), Scoca 86 voti (Conc.), Longoni 85 voti (Conc.), Angelucci 83 voti (Conc.), Rosati, 83 voti (Iniz.), Savio, 83 voti (Conc.). I votanti erano 228. La punta massima della corrente maggioritaria è stata, come si è visto, di 141 voti, quella degli oppositori di 135: indice abbastanza eloquente della «bilancia di forze» che caratterizza i rapporti di forza tra le correnti della D. C.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Gravi conseguenze di una nuova ondata di freddo siberiano

Chiuse cinque acciaierie senza elettricità Due scuole e 500 case prive di riscaldamento

A causa del gelo l'Azienda Elettrica scarseggia di energia e ha sospeso la fornitura a 5 fabbriche: 1400 operai stamane non lavorano - Difficoltà nella distribuzione dell'acqua: i piani alti all'asciutto - S'inasprisce la crisi della nafta: soltanto martedì prossimo arriverà a Genova una petroliera con 38 mila tonnellate

La persistente ondata di freddo continua a causare disagi e gravi danni alla vita e all'economia cittadina: scuole e case senza riscaldamento per mancanza di nafta, diminuita la erogazione dell'acqua potabile, guasti di contatori, di condutture del gas e d'impianti di termosifone. A tutto questo si aggiunge un fatto ancora più grave: l'Azienda Elettrica Municipale sospenderà da stamane la fornitura dell'energia ai forni elettrici di cinque importanti acciaierie: la Merlini, la Macchioriatti, la Mandelli, la Leone di Borgaro e l'A.S.S.A. di Susa: millequattrocento operai costretti a rimanere a casa. E' un quadro drammatico, le cui tinte potranno essere alleggerite soltanto quando la cruda faccia dell'inverno si allontanerà dal nostro Paese in cui da un capo all'altro infuriano le tempeste di neve e il gelo inaridisce i bacini, blocca i corsi d'acqua, rende pericolose e impraticabili le strade.

In classe con il cappotto

A Torino la colonnina del mercurio pare ormai abituata alle cadute precipitose della notte: — 21,5 domenica, — 21,4 lunedì, — 20,4 martedì. Sono temperature polari che gli annali non avevano mai registrato. Ieri all'alba l'Osservatorio di Caselle segnava — 20,8, quello di Mirafiori — 25, il termometro di piazza Castello — 17. Alle 8 la temperatura era salita di qualche grado: — 18 a Caselle, — 13 in città. Tra mezzogiorno e le 14 si è registrata la punta massima: — 6, e i termometri esposti al sole hanno segnato addirittura + 14. Una temperatura quasi primaverile: le grondaie sgocciolavano sui marciapiedi appena sgombrati dalla neve, gli spalatori si toglievano i guanti. Alle 18 si era già scesi a — 7 e alle 22 a — 12. La notte si preannunciava un'altra volta fredda come quella passata; così rigida da spaccare dall'alto al basso, come tocchi da un colpo di fulmine, centinaia di tigli e di platani sui viali.

La nafta. E', purtroppo resta, uno dei problemi più gravi di questi giorni. Ieri mattina i 700 alunni della scuola «Manzoni» sono stati rimandati a casa perchè le aule erano gelate. Nel serbatoio non era rimasta nemmeno una stilla di combustibile. La stessa sorte è toccata agli allievi dell'«Alfieri», dove le lezioni sono state sospese. All'Istituto «Sommeiller» i professori hanno fatto lezione in cappello e cappotto e a metà mattina il preside ha mandato in palestra a scaldarsi giocando a palla i ragazzi più infreddoliti. Poi è corso dal Provveditore e ha ottenuto di ritardare l'orario d'ingresso alle 10, fino a quando le cose non cambieranno. Anche alla «Maria Laetitia» — dove ieri mattina le alunne di sei classi sono state rimandate a casa perchè nelle aule c'erano 5 gradi — da stamane orario ritardato: alle 9 anzichè alle 8. La scuola «Giulio» ha riaperto ieri (con 10 gradi) dopo essere stata chiusa martedì. L'elementare «Parato», chiusa per un giorno, riaprirà oggi.

Nelle 500 case rimaste al freddo per mancanza di nafta la situazione non è cambiata, tranne che per le case municipali di corso Tazzoli 106 dove, dopo tre giorni di gelo, si è avuto un po' di calore, e in quelle di via Ancina dove è arrivata nafta per due giorni.

A mezzogiorno di ieri il Prefetto ha telegrafato alle sedi genovesi delle grandi Società petrolifere: la «Esso», la «Shell», l'«Agip» e la «Vacuum» facendo presente la situazione di Torino, città più fredda d'Italia, e chiedendo il dirottamento dei primi carichi che arriveranno in porto da martedì in poi. I rifornimenti presso gli stabilimenti costieri sono diventati ancora più critici: la «Shell», per far fronte ai suoi impegni con la «Edison», che consuma 700 tonnellate di nafta al giorno, ha sospeso i pochi carichi che ancora faceva, e anche la «Esso», richiesta di forti contingenti dalla grande azienda elettrica, ha troncato ogni altra spedizione; ieri a Torino sono arrivate 200 tonnellate di nafta su un fabbisogno di 2000.

«*Le gravi difficoltà nei rifornimenti di nafta* — ha dichiarato il Prefetto dott. Gargiulo — *continueranno ancora probabilmente per alcuni giorni. Tutte le speranze delle industrie, dei privati e delle ditte di riscaldamento si concentrano sui prossimi arrivi di petroliere. Entro martedì è attesa a Genova una grossa petroliera: ho già avuto contatti con le autorità centrali perchè buona parte del suo carico sia destinata alla nostra provincia*». La petroliera che dovrebbe mettere fine al periodo più acuto della crisi di nafta è la «Detroit», la più grande nave-cisterna del mondo: dovrebbe portare 38 mila tonnellate di combustibile e ad essa dovrebbero seguire altre navi minori, così da rendere disponibili in 20 mila tonnellate di nafta corrispondenti alle immediate necessità del Piemonte e della Lombardia.

300 contatori gelati

Un grave guasto si è prodotto l'altra sera nella centrale di sollevamento della Società Acque Potabili a Beinasco. La riparazione del motore elettrico durerà forse più di 48 ore, come era stato in un primo tempo previsto. La pressione nelle condutture è subito diminuita e nelle zone alte della città (barriera di Francia e S. Paolo) come nei piani più alti delle case, l'acqua è mancata. L'Acquedotto Municipale, la cui rete è complementare di quella della S.A.P. fa del suo meglio per soddisfare le richieste degli utenti, ma si trova anch'esso in gravi difficoltà. Le falde acquifere superficiali sono ghiacciate; per impedire che gelino i contatori gli utenti lasciano filare un po' d'acqua dai rubinetti: il consumo è alto e l'acqua è scarsa. Trecento contatori sono «saltati» per il freddo, centinaia di prese sono gelate. Il personale è mobilitato di continuo per accorrere dove sono segnalati guasti che per fortuna non sono finora troppo gravi. La diminuita pressione dell'acqua impedisce il rifornimento costante dei serbatoi dei termosifoni centrali collocati nei sottotetti delle case: i radiatori di parecchi alloggi situati nei piani più alti sono freddi da ieri gelati: altre famiglie in disagio.

Anche all'Azienda del gas arrivano centinaia di telefonate al giorno: con il freddo le scorie giacenti nei tubi si gonfiano, impediscono al gas di defluire e gli utenti protestano. Parecchi contatori ed acqua sono gelati.

La decisione della Azienda Elettrica Municipale di sospendere l'erogazione dell'energia ai forni di 5 acciaierie è anch'essa una conseguenza del freddo.

«*Una conseguenza* — ha chiarito il direttore dell'A.E.M., ing. Mario Brunetti — *che dipende da molteplici cause. Manca la nafta: tutti quelli che possono accendono le stufe elettriche, cosicchè il carico dell'azienda è aumentato, in questi giorni, del 88 per cento. Le cabine di trasformazione rischiano di bruciare. Il gelo imperversa ovunque: nei bacini manca l'acqua; la produzione dell'energia dei nostri impianti è diminuita; ma è diminuita di molto anche quella di tutte le grandi aziende elettriche del centro e del sud Italia. E' noto che noi scambiamo energia con la Terni e con la S.M.E. da cui riceviamo elettricità "invernale". Ambedue hanno dovuto sospendere o ridurre le loro erogazioni all'A.E.M. per le condizioni meteorologiche avverse. In questa situazione noi, che dobbiamo anzitutto pensare ai servizi pubblici, siamo stati costretti a interrompere l'energia ai forni elettrici delle acciaierie. Uno solo di essi consuma tanta energia quanta ne occorre per l'illuminazione pubblica di tutta Torino*».

Questi i motivi ufficiali: ieri in Prefettura i proprietari delle cinque acciaierie colpite dal provvedimento hanno protestato vivamente: essi non ritengono di ravvisare le «ragioni di forza maggiore» contemplate dai contratti per la sospensione dell'energia e si sentono capri espiatori di una situazione difficile per tutti ma di cui infine essi soli debbono sopportare il peso e le conseguenze. Come far fronte agli impegni contrattuali? Come sostenere il danno di milioni e milioni che la decisione dell'A.E.M. causerà loro? E' da notare che ormai da otto giorni queste acciaierie lavoravano, per deficienza di energia, a orario ridotto: avevano sospeso la lavorazioni dalle 7 alle 18 di ogni giorno. Il provvedimento dell'A.E.M., comunicato ieri agli interessati, riguarda, come abbiamo detto, 1400 operai, da oggi costretti all'inattività completa.

TEMPERATURA DI IERI	
MINIMA	— 20,8
MASSIMA	— 6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temper. media — 6,2; umidità 82 %; pressione 731. Cielo sereno. — **Previsioni**: tempo buono. Temperatura media in aumento.

Celebrato il cinquantennio degli stabilimenti Lancia

I dipendenti dello stabilimento Lancia hanno ricordato ieri il diciannovesimo anniversario della scomparsa di Vincenzo Lancia, e il cinquantennio di attività delle officine di via Monginevro. Vincenzo Lancia era nato a Fobello, nella Valsesia, nel 1881; ma già da ragazzo si era trasferito a Torino per seguire la propria vocazione alla meccanica.

Sotto la guida di Ceirano e di Aristide Faccioli egli seppe in breve dimostrare le proprie capacità tecniche non comuni. Nel 1899, quando la Ceirano fu assorbita dalla Fiat, entrò a far parte dello stabilimento come collaudatore. La sua esperienza e il suo intuito fecero di lui un «mago» dei motori. Giovanni Agnelli seppe apprezzare le sue eccezionali qualità e gli affidò compiti di impegno come quello di capo collaudatore e capo «équipe» delle vetture da corsa. Quest'ultima carica fu il punto di partenza delle sue imprese sportive. Nel libro d'oro delle sue vittorie figura anche la Coppa Vanderbilt e ciò basta a dare una idea del suo valore di pilota.

Nel 1906 Vincenzo Lancia sentì di poter dire una parola nel campo dell'industria automobilistica e decise di passare alla progettazione e alla costruzione di una sua macchina. Con Claudio Fogolin fondò lo stabilimento che oggi compie cinquant'anni. Costruì una prima vettura leggera di cui il mercato sentiva la necessità. Poi ne seguirono tante altre, tipi sempre più moderni e perfetti, che resero il nome di Lancia conosciuto ed apprezzato in tutti gli ambienti automobilistici del mondo.

La pur forte fibra di Vincenzo Lancia cedeva il 15 febbraio 1937. Sua moglie, Adele, continuava degnamente, assieme al figlio Gianni, l'opera intrapresa dal marito.

Sulle strade insidiose per neve e ghiaccio

Tragica fine di due operai mentre tornano dal lavoro

Uno investito dal tram, l'altro stritolato da un autotreno - Ucciso il guidatore di un'autocisterna in un pauroso scontro sulla camionale



L'impressionante spettacolo dell'autocisterna di nafta sfasciata sulla camionale di Serravalle

Due operai sono morti ieri all'Astanteria Martini, vittime di incidenti stradali. Essi sono: Decimo Bolliano, cinquantenne, abitante in via Ciamarella 5, ed Angelo Costonaro di 43 anni, domiciliato in via Venaria 41.

Angelo Bolliano alle 2,30 ieri notte rincasava dal lavoro camminando nel mezzo di via Livorno, a fianco delle rotaie. Teneva le mani nelle tasche del cappotto, il bavero alzato per coprirsi le orecchie ed il volto. Così infagottato non si accorse che stava sopraggiungendo una vettura tranviaria, di vecchio tipo, in servizio per controllo degli scambi. Il manovratore battè più volte la campanella. Quando ebbe la convinzione che il Bolliano continuava a tenersi troppo vicino ai binari, mise mano al freno. Bloccò le ruote, ma la vettura slittò sulle rotaie ricoperte di ghiaccio. Urtò con lo spigolo anteriore sinistro l'operaio e lo gettò lontano con un colpo tremendo.

Il manovratore ed il collega fecero trasportare il Bolliano all'ospedale. Aveva riportato la frattura della base cranica e alle 16 di ieri nel pomeriggio decedetta.

L'altro incidente, che è costato la vita a Angelo Costonaro, è avvenuto ieri alle 9,30. Tornava a casa in bicicletta lungo via Lanzo destreggiandosi fra le lastre di ghiaccio ed i mucchi di neve. Un grosso autotreno arrivò alle sue spalle. L'autista suonò il «claxon» ed il Costonaro si spostò sulla destra per lasciarlo passare.

La motrice lo superò, poi la bicicletta del Costonaro sbandò, fece un improvviso scarto e l'operaio scivolò sotto il rimorchio e fu travolto dalle ruote. Forse egli non aveva visto il rimorchio, forse fu tradito dal fondo irregolare della strada od una cunetta di neve gli deviò la ruota della bicicletta. I presenti corsero in suo aiuto: parecchie persone urlarono per avvertire quelli dell'autotreno che, chiusi nella cabina, non si erano accorti di nulla. Il veicolo proseguì la corsa e nessuno pensò di rilevare il numero della targa. Con un'autoambulanza il ciclista fu trasportato all'Astanteria Martini dove i medici lo giudicarono guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni, per sfondamento del bacino. Alle 16 però cessava di vivere.

Un autista torinese è deceduto nel pomeriggio di ieri l'altro in un gravissimo incidente stradale accaduto sulla camionale Genova-Serravalle all'altezza di Isola del Cantone. Si tratta del 30enne Egidio Brandolini di Vittorio che al momento della sciagura sedeva a fianco dell'altro autista, Franco Ferrando di 45 anni da Verolengo, che guidava l'automezzo.

La loro autocisterna, targata TO 83150, carica di nafta, che procedeva in direzione di Serravalle a forte velocità proveniente da Genova, in una curva slittava sbandando. In senso contrario stavano provenendo due altri autotreni, uno targato NO 28108 guidato dall'autista Scipione Lopez di 24 anni residente a Novara e l'altro targato PC 25100 guidato da Ovidio Braglia di 33 anni da Borgonovo; la cisterna torinese andava a cozzare prima contro l'automezzo di Novara e poi contro il secondo finendo quindi di traverso alla strada. Nel primo urto l'autista Brandolini veniva sbalzato fuori dalla cabina e travolto dalla motrice che continuava la sua corsa. Il povero autista rimaneva senza vita sull'asfalto che pochi attimi dopo veniva sommerso dalla nafta fuoriuscita dalla cisterna squarciatasi nell'incidente.

Il nulla osta per la rimozione del cadavere è stato concesso dai carabinieri dopo che erano stati svolti tutti gli accertamenti del caso. L'altro autista che si trovava sul camion torinese, anch'egli ferito, è stato ricoverato all'ospedale di Novi Ligure con prognosi riservata.

In un alloggio a Moncalieri: vittima una bambina

Investita da un getto bollente per lo scoppio d'un termosifone

Una grossa scheggia proiettata dal radiatore sfiora la piccola - Il fiotto di acqua caldissima la colpisce al volto e le provoca estese e dolorose ustioni

La serenità di una piccola famiglia è stata turbata ieri pomeriggio da un incidente raro a verificarsi: lo scoppio di un radiatore del termosifone: e il getto violento dell'acqua bollente ha investito in pieno viso una bimba di otto anni.

La disgrazia è accaduta nell'appartamento della famiglia Maffioletti al primo piano di via Maroncelli 3 a borgo S. Pietro di Moncalieri. Dopo il pranzo del mezzogiorno la famiglia, composta dal capo Pietro di 32 anni, industriale, titolare di una fabbrica di vernici e colle posta al piano terreno dello stesso stabile, dalla moglie Renata Ricci di 28 anni e dalla loro piccina Barbara di otto anni, si era raccolta intorno al termo della camera da pranzo. La bassissima temperatura esterna invitava a stare raccolti vicino alle sorgenti di calore e alle 14,30 i componenti la famiglia stavano ancora discorrendo seduti presso il radiatore.

All'improvviso lo scoppio: uno degli elementi si è spezzato con fragore e una parte di esso, per metà dell'altezza del termosifone, è stata proiettata a un paio di metri di distanza, contro una parete della stanza, passando con violenza davanti ai visi dei tre Maffioletti che erano rimasti stupefatti dalla subitanea esplosione.

Il passaggio del pesante corpo metallico era seguito da un violentissimo getto di acqua bollente il quale andava ad investire in pieno viso la bambina. Barbara con un urlo lacerante si rovesciava su di un fianco e sarebbe certamente caduta a terra se il padre non prontamente non avesse proteso le braccia verso di lei per raccoglierla.

I due genitori in preda al più vivo spavento si prodigavano per soccorrere la loro piccina che si disperava in pianto per il bruciore che le dilaniava il volto. Mentre il padre rimaneva con la figlia fra le braccia, la madre correva a telefonare ad un servizio di taxi per trasportare la figlia a Torino. Poco dopo, con un taxi, Barbara veniva accompagnata alle Molinette dove il medico di guardia le riscontrava e medicava ustioni al viso di primo e di secondo grado. L'acqua l'aveva investita anche sul corpo, ma gli abiti avevano fortunatamente riparato la carne evitando che si ustionasse. La bimba è stata giudicata guaribile in otto giorni salvo complicazioni. Al termine delle medicazioni i genitori l'hanno riaccompagnata alla loro abitazione.



L'industriale Pietro Maffioletti

Decisa l'assegnazione degli alloggi Torino-Casa

Al termine di 46 sedute iniziate nel giugno dello scorso anno, la commissione di consiglieri comunali (composta da 17 esponenti dei vari partiti e presieduta dall'assessore avv. Vitantonio Putaturo) ha formulato la classifica valida per l'assegnazione dei 243 alloggi compresi nel primo lotto del piano Torino-Casa. Le domande furono 2224 e vennero selezionate in base ai seguenti «titoli di merito»: necessità familiare d'un alloggio in Torino; eventuale perdita d'un precedente alloggio per sinistro bellico; eventuale sfratto non per morosità nel pagamento della pigione; anzianità di residenza a Torino; carico familiare; criterio economico.

A quest'ultimo proposito va notato che 521 richiedenti furono scartati poichè il loro reddito era inferiore alle 40 mila lire mensili e quindi non poteva garantire il pagamento rateale di questi alloggi a riscatto. Per le categorie meno abbienti il Comune sta infatti attuando un piano per costruire un altro lotto di alloggi con affitto modico, valendosi anche di un contributo governativo di 200 milioni.

La graduatoria formulata per il primo lotto di Torino-Casa dovrà ottenere la sanzione della Giunta e del Consiglio Comunale i quali saranno pure chiamati a decidere per un'esatta definizione delle norme economiche.

Si ritiene comunque che entro la metà del mese prossimo i 243 prescelti potranno prendere possesso degli alloggi che sorgono in corso Trapani, via Galluppi, via Montevideo, piazza Carrara. Gli edifici sono ultimati ormai da due mesi ed attualmente si sta provvedendo alle opere di rifinitura interna. Per il primo lotto di Torino-Casa il Comune ha speso un miliardo di lire.

Sussidi per i bisognosi richiesti dai sindacati

I segretari della Camera del Lavoro si sono recati ieri in Prefettura per sollecitare misure assistenziali straordinarie a favore delle famiglie bisognose. La Prefettura ha comunicato che sono in corso di distribuzione 20 milioni di sussidi del Soccorso invernale per la città di Torino e 15 milioni per i Comuni della provincia, mentre l'E.C.A. dovrebbe distribuire un certo quantitativo di combustibile ai suoi assistiti.

I sindacalisti hanno anche chiesto che sia garantito il salario agli operai che saranno costretti a sospendere l'attività per mancanza di energia elettrica; che vengano concessi sussidi straordinari ai muratori sospesi dai cantieri e che vengano revocati i 150 licenziamenti annunciati in questi giorni da alcune aziende minori.

Cinque persone sono morte in pochi giorni per il freddo

Anche ieri una vecchia uccisa da assideramento - Un altro vigile con un piede congelato

Altre vittime del freddo si aggiungono a quelle che già la cronaca ha dovuto registrare negli ultimi giorni. La rigidissima temperatura ha ucciso un'altra persona — la quinta in questa ondata di gelo polare — e ne ha assiderate due; numerosi sono i principi di congelamento. La vittima è una donna di 72 anni, Maria Nicoletti vedova Leato, abitante in via Saccarelli 14. Essa viveva sola in una soffitta con gli scarsi proventi di una pensione lasciatale dal marito morto da sei anni. Nel pomeriggio di ieri l'altro, prima di rincasare con la bottiglia del latte si era intrattenuta a conversare alcuni minuti con una coinquilina sull'argomento del giorno, il freddo. Essa diceva che era intenso, ma non aveva paura di soffrirne. Invece la gelida temperatura della soffitta le è stata fatale. Ieri mattina una amica della Nicoletti, la signora Vittoria Napione, passando davanti alla sua porta, ha bussato per salutarla. La Nicoletti non ha risposto e la coinquilina ha bussato di nuovo. Poi, dopo numerosi vani tentativi, ha chiesto aiuto a un casigliano il quale ha sfondato la porta. La povera donna è stata trovata nel suo letto, immobile, livida, morta. Il medico municipale, sopraggiunto, ha dichiarato che la morte era stata causata dal freddo.

In preda ad assideramento nella propria abitazione è stato trovato anche un altro pensionato, tale Andrea Giachero di 77 anni, abitante in via Giovanni Battista de la Salle. Un vicino, accortosi delle sue preoccupanti condizioni, lo ha fatto ricoverare all'ospedale Molinette dove è stato accolto con prognosi riservata. Anche Lorenzo Burrotti, un altro pensionato dell'INPS, di 71 anno, è rimasto assiderato. Aveva passato la notte in una baracca nei pressi di corso Bramante e ieri mattina è stato trovato in uno stato di semincoscienza, incapace di muoversi e di articolare parola. Con un'autoambulanza è stato portato all'ospedale Molinette dove i medici si sono riservata la prognosi. Il Burrotti fino a una settimana or sono era vissuto in una sua baracca posta tra corso Bramante e i mercati generali, ma poi aveva ottenuto il ricovero all'Istituto di via Moncrivello per cui aveva smontato la propria costruzione regalando il legname ad una conoscente, tale Caterina Sona proprietaria di un'altra baracca della zona. L'altra sera, dopo avere incassata la pensione del mese, si era intrattenuto fino a tarda ora in un'osteria del Lingotto e nell'impossibilità di rientrare al ricovero, aveva chiesto ospitalità alla Sona, nella cui abitazione è stato poi colto da assideramento.

I principi di congelamento sono numerosi. Particolare menzione meritano altri due casi dei quali sono rimasti vittime ieri due vigili urbani. Già ieri l'altro s'era dovuto lamentare un principio di assideramento al vigile Luigi Chiesa di 30 anni che aveva riportato il congelamento di un piede mentre si trovava di servizio in via Cernaia angolo corso Galileo Ferraris. Nella giornata di ieri altri due suoi colleghi, i vigili Cumani e Guglielmini, riportavano principi di congelamento rispettivamente ad una mano e ad un piede. Il sindaco Peyron, si è recato al Maria Adelaide, accompagnato da un ispettore dei vigili, a far visita al «segnalatore» Luigi Chiesa. Saputo che le sue condizioni sono sensibilmente migliorate, il Sindaco si è poi interessato dell'equipaggiamento che egli aveva in servizio per accertare se non fosse insufficiente.

— A causa del ghiaccio anche un contadino è stato ricoverato al Maria Adelaide. Ieri alle 17,30 il 60enne Giuseppe Curia abitante in via Monterosa 46 saliva su di una scala a pioli che aveva posato davanti a una finestra del secondo piano della sua cascina. Ma sul terreno gelato la scala scivolava e il Curia precipitava al suolo da circa cinque metri di altezza fratturandosi in più punti il braccio destro. I sanitari del Maria Adelaide l'hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

Conferenza — Domenica, alle ore 10, il padre Guria riprenderà il corso delle conferenze religioso-sociali trattando il tema: «L'uomo crea la vita?».

Per i bimbi di Borgone

La Croce Rossa distribuirà oggi nelle Casermette di Borgone tre balle d'indumenti, coperte, trapunte e una cassetta di giocattoli offerti dai lettori della «Stampa». Accogliendo l'appello lanciato dal nostro giornale per i 88 bambini di Borgone e per le loro sventurate famiglie, la Croce Azzurra di S. Giorgio ha provveduto alla distribuzione di 6 quintali di riso e nei prossimi giorni farà giungere alle Casermette 30 paia di scarpe per gli adulti, indumenti per i bambini. Ecco l'elenco delle offerte giunte ieri:

Gli amici del Comiti (2° versamento) L. 79.000; A.I.S. 5000; Maria e Armando 2000; T.B. 1000; un operaio 1000; Adriana 800; N.N. in memoria di DCK 1000; M.C. 2000; B.B. 1000; E.N. 1000; col. Bruno Ajmini 1000; N.N. per la guarigione di una persona cara 1500; N.N. (2ª offerta) 1000; Momigliano 1000; S.W. 2000; Francesca C. 500; Marino 2000; abbonato P.R. 2000; C.G.1000; Pino Nina e Paolo 2500; Franco e Riccardo 2000; Paolina G.C. 1000; N.N. 3000; un gruppo di impiegate dell'Unione Industriale 1000; Carlo e Giorio A. 10.000; L.G.V. 1000; Bruno Baracco 10.000. - **Totale L. 158.000. Totale precedente L. 1.064.810. Totale generale L. 1.212.810.**

Per i ragazzi di Partinico

A.I.S. L. 5000; N.N. 2000; Pontrelli 6000; N.N. 2000; B.B. 1000; E.N. 1000; N.N. 1000; S.W. 2000; C.G. 1500; Vittorio Ada e Maurizio per i loro coetanei di Partinico 3000; Pino Nina e Paolo 2500; N.N. 3000; N.N. 1000; A. e R. Ascoli, C. e R. Bellardo, M. e M. Bertero, L. Campolonghi, C. e N. Capetti, T. e M. Castellano, V. e N. Cerutti, E. e G. De Marchi, S. e P. Lecchia, L. e G. Laudi, A. e M. Massa, L. Quagliotti, P. e B. Ricci, A. M. e P. Rossi, A. M. e F. Savio 36.000; Eugenia Beer 1000. - **Totale L. 68.500. Totale precedente L. 835.450. Totale generale L. 903.950.**

Una milanese in albergo si taglia le vene dei polsi

Al San Giovanni è stata ricoverata con un profondo taglio al polso destro Doralice Mellconi, di 40 anni, residente a Milano. Da alcuni giorni la donna si trovava a Torino, ospite in un albergo di via Principe Tommaso e ieri sul mezzogiorno si chiudeva in camera decisa a togliersi la vita. Con una lametta per barba si tagliava le vene e stesa sul letto attendeva la morte. Salvata da una cameriera, ha dichiarato che motivo del suo gesto erano le cattive condizioni finanziarie.

Condannato un capo-squadra edile per il tragico crollo di corso Regina

Quali responsabili del crollo di corso Regina Margherita 1, che era costato la vita ad un operaio di 39 anni, Giuseppe Ponchia, sono stati giudicati ieri in Tribunale il caposquadra edile Antonio Perino di 53 anni, abitante in via Stradella 222, e l'autista Giacomo Udoese di 26 anni, domiciliato in via della Campagna 10. Il tragico incidente sul lavoro risale al 5 maggio 1954. L'impresa Ponchia stava demolendo la villa di proprietà della Pia Società S. Paolo all'inizio di corso Regina all'angolo con il Lungo Po Machiavelli. Sull'area della villa ora si eleva un alto edificio moderno.

Già era stato disarmato il tetto, e per abbattere i muri gli operai si servivano di un argano posto su un grosso autocarro «Chevrolet». Verso le 10 quel giorno avevano legato con il cavo d'acciaio una fascia del cornicione ornamentale al disopra delle finestre del primo piano (la villa aveva soltanto un pianterreno e un primo piano). Il caposquadra Perino fece il segno convenuto con la mano all'autista Udoese e questi manovrò l'argano sino a tendere il cavo metallico. Ad un secondo segnale l'autista avrebbe dovuto mettere in moto l'autocarro provocando la caduta del cornicione.

Il Perino, come si è detto, aveva ordinato soltanto la prima manovra. E lui stesso si trovava sotto il porticato d'ingresso della villa, sorretto da colonne e tartiglione, insieme con Giuseppe Ponchia, nipote dell'impresario, Pier Paolo Ponchia suo cugino, e l'operaio Oddone Gean di anni 29, abitante in via Mazzini 1. Prima che costoro fossero riparati nell'interno della villa, si staccò dall'alto il grosso masso monolitico. Rovinò sul porticato, frantumò il soffitto in cemento armato e si sfasciò tra le colonne. Degli operai, Pier Paolo Ponchia fu il più veloce a mettersi in salvo. Riportò poche escoriazioni ai calcagno, Antonio Perino, Oddone Gean e Giuseppe Ponchia furono travolti dalle macerie. Quest'ultimo, schiacciato, morì sul colpo. Gli altri vennero trasportati al Maria Adelaide. Il Perino riportò un indebolimento permanente della gamba sinistra e il Gean rimase minorato alla colonna vertebrale.

I due imputati stamane hanno respinto ogni addebito. Per l'autista è stato facile provare che egli, trovandosi nella cabina dell'autocarro, non aveva avuto altro compito che di eseguire la manovra ordinatagli dal suo caposquadra. Questi precisò che il cornicione avrebbe dovuto crollare soltanto quando l'autocarro si fosse messo in moto, e prima di dare questa disposizione egli avrebbe avuto cura di mettere se stesso e i suoi compagni di lavoro al riparo nell'interno della villa. Secondo la sua versione, il crollo anticipato si ebbe per cause non prevedibili. Il P. M. dott. Ribet ha chiesto 1 anno e 6 mesi per il Perino ed 1 anno e 3 mesi per l'Udoese. Il Tribunale, presieduto dal dottor Bruno, ha condannato il caposquadra (difeso dall'avv. Salsa) a 10 mesi, con i benefici di legge, ed ha assolto l'autista (difeso dall'avv. Tortonese) per non aver commesso il fatto. Parte civile era l'avv. Dionisio.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Morti: Meirone Giovanni, a. 46, rigattiere, c. R. Margherita 156; Cecchinato Celeste, a. 80, contadino, c. Francia 180; Pistarini Giulia, a. 75, casal., v. Cantalupi 12; Casella Eugenia ved. Ausano, a. 77, casal., v. Bari 3; Perai Felicita ved. Pavesio, a. 90, casal., v. Pe 39; Asigliano Margherita ved. Chiotto, a. 76, pens., v. Bianzè 30; Godano Eugenio, a. 84, lattoniere, v. Vestignè 2; De Giovanni Paolo, a. 68, calzolaio, v. Fidia 7; Accattino Giovanni, a. 80, esercente, v. S. Teresa 10; Perino Domenica in Ferrero, a. 65, casal., c. Francia 96; Ferrari Aldo, a. 47, operaio, v. Nizza 29; Limone Margherita in Pampone, a. 71, casal., v. della Magra 54; Romeo Giuseppina ved. D'Amico, a. 79, pens., v. Pellice 18; Revello Giuseppe, pens., v. G. Verdi 27; Chiavario Delfo, a. 73, pens., v. Adamello 22; Bostio Anita, a. 82, casal., v. Cassini 47; Lorca Paola ved. Fasano, a. 70, casal., v. Cuneo 5 bis; Bormida Cesare, a. 63, pens., via Pistoia 36; Ramè Alfredo, a. 75, pens., v. Staffarda 13; Garro Pietro, a. 55, sacre., v. Giaveno 32.

Deceduti in ospedale: Cerutti Paolo, a. 56, impieg.; Caresse Anna ved. Nicola, a. 81, casal.; Andrito Antonia ved. Sandigliano, a. 84, casal.; Cavallo Giovanni, a. 61, pens.; Gili Gianfranco, m. 1; Marianetti Carlo, a. 55, falegname; Collevati Giacomo, a. 36, idraulico; Gianfardoni Dario, m. 3; Saperina Attilio, a. 33, tornitore; Cubel Eldin, a. 29, contadino; Figari Lorenzo, a. 56, avvocato; Ferrero Maria, a. 57, casal.; Robotti Giuseppe, a. 73, pens.; Faccorci Bice ved. Zanzai, a. 71, casal.; Bussetti Domenico, a. 63, pens.; Giacchelli Francesca ved. Marchi, a. 83, casal.; Maltagliati Adalgisa ved. Carlini, a. 82, casal.; Gruner Carlo, a. 33, tessit.; Albera Luigi, a. 78 pens.

Morti 39 - Nati 23 - Matrimoni 18

Quintali di salumi distrutti in un incendio

I vigili del fuoco ieri sera, alle 22, sono dovuti accorrere con due distaccamenti e un'autobotte a Borgaro dov'era segnalato un violento incendio. Le fiamme, per cause non ancora accertate, si erano sviluppate all'improvviso in una legnaia e di qui si erano propagate al magazzino del salumificio Borsello. Numerosi dipendenti della ditta tentavano di salvare la merce, ma ne erano impediti dalla furia dell'incendio.

I vigili del fuoco, appena giunti da Torino, si trovavano di fronte ad un compito non facile anche perchè, a causa del gelo, non era possibile attingere acqua dalle normali prese idriche. Tuttavia dopo circa mezz'ora d'intenso lavoro si scongiurava il pericolo di un più vasto incendio ed il sinistro veniva quindi domato. Sono andati distrutti alcuni quintali di salumi.

Specchio dei tempi

Risolvere i problemi degli insegnanti significa risolvere i problemi della scuola - Quanto vale la salute di una pensionata?

Una lettrice ci scrive:

«Continuano nelle scuole gli episodi di violenza: studenti che uccidono o si uccidono, allievi o genitori che schiaffeggiano gli insegnanti. Non siamo più di fronte a casi isolati, ma alle esplosioni di un diffuso disagio. Le cause: incapacità della Scuola di portare alla promozione l'allievo di tipo medio, uno sforzo medio. I programmi sono inadeguati, talora troppo vasti e difficili. Nella Media il latino è definito, non a torto, "un inutile tormento". I programmi devono adattarsi al tipo medio dell'allievo, non viceversa.

«La maggior parte degli insegnanti è nell'impossibilità di approfondire la propria cultura. Ne derivano "nozionismo", superficialità e confusione, che aggravano la fatica dello studente. Non sarà mai ripetuto abbastanza che risolvere i problemi degli insegnanti significa risolvere i problemi della Scuola. E per Scuola intendo, soprattutto, gli allievi».

Prof. M. Gabriella Cristofore

Un lettore ci scrive:

«Mesi addietro il Governo aveva annunciato l'assistenza medica e farmaceutica gratuita per tutti i pensionati. Una bella notizia, che avrà fatto tirare un respiro di sollievo agli interessati. Perchè li liberava dal vecchio, angoscioso dilemma: mangiare, o comperare le medicine? Purtroppo, si trattava di un ottimismo ingiustificato. Ne ha fatto l'amara esperienza mia madre, qui a Casale. Ha 74 anni, è vedova di guerra e i reumatismi acciacchi l'hanno resa quasi completamente paralitica. In seguito ad una crisi, abbiamo chiamato il medico. Le ha prescritto un preparato galenico sotto forma di 6 supposte, ed una scatola di 10 iniezioni a base di iodio. Si è però raccomandato di far vistare dall'INAM la ricetta, prima di passare in farmacia.

«Con mio vivo stupore, il funzionario dell'INAM ha cancellato dalla ricetta le iniezioni di iodio, che costavano 600 lire, lasciando le supposte, che costavano solo 80 lire. I casi sono due: o quel funzionario si ritiene più esperto del medico, in fatto di diagnosi e terapia; oppure si limita ad applicare meccanicamente il "regolamento" dell'INAM. In tal caso, è doloroso constatare che la salute di una vecchia pensionata non vale più di 80 lire».

Un lettore: *F. O.*



Addio all'Italia di Piero Gobetti

Una delegazione di quindici giovani liberali italiani prende parte oggi a Parigi alle celebrazioni in ricordo della morte di Piero Gobetti. La figura dello Scomparso sarà commemorata in una riunione di giovani radicali francesi. In accordo con la nostra Ambasciata, verrà poi deposta una corona sulla tomba di Gobetti al Père Lachaise.

Gobetti partì da Torino diretto a Parigi il 3 febbraio del '26, col primo treno del pomeriggio. Al momento di lasciare la sua casa di via Fabro si mise a nevicare fitto. Allora ordinò una vettura. Su un taccuino di incerato nero, dove erano appunti di lavoro, scrisse un addio alla sua città. Dopo, le pagine restarono bianche. «L'ultima visione di Torino: attraverso la botte di vetro traballante che va nella neve: dominante l'enorme mantello del vetturino (che è l'ultima sua poesia). Saluto nordico al mio cuore di nordico»....

Era una tenerezza subitanea che sbocciava dal suo «arido amore»? Era il principio di una lirica? Subito dopo egli tenta di proseguire con la severità abituale del suo rigorismo e la solita lucidezza delle sue schermaglie dottrinali: «Ma sono io nordico? e queste parole hanno un senso?»; ma poi ancora «il tumulto della vita e l'ansia degli affetti» rompono la scorza qua e là.

Piero si ricorda in quel momento del viaggio a Londra fatto l'estate prima, e la visita al quartiere di Saffron Hill fra i più diseredati profughi d'Italia. «Ho sentito in Saffron Hill come io sia ancora attaccato alle cose umili, alla vita della razza. Io sento che i miei avi hanno anche questo destino di sofferenza, di umiltà: sono stati incatenati a questa terra che maledirono e che pure fu la loro ultima tenerezza e debolezza». Conclude con pessimismo: «Non si può essere spaesati..... Io sento che la mia azione altrove non avrà il sapore che ebbe qui: che le sfumature non saranno intese: che non ritroverò gli stessi amici che mi capivano».

Eppure doveva esulare: quale altra scelta gli rimaneva? Dopo una fitta serie di sequestri, dopo una diffida, *La Rivoluzione liberale*, la sua creatura, il più alto di pensiero e il più audace e organico foglio di battaglia antifascista, era stata soppressa, l'11 novembre 1925. Il 18 novembre una nota del questore di Torino gli aveva proibito d'allora innanzi ogni attività editoriale. In un anno l'ordine telegrafico di Mussolini di rendere la «vita difficile» all'«insulso oppositore» era stato soddisfatto con zelo. Troncata dunque ogni lotta, non dalle perquisizioni e dalle bastonature («pugni dati, pugni ricevuti» usava dire tranquillo a sua madre arrivando a casa duramente malmenato), ma dalla legge stessa. Non se ne stupiva. Era un'ora che aveva profetizzato, la maschera della tolleranza che cadeva, secondo la sua stessa invocazione. Tuttavia aveva dovuto fare al più presto i conti con la realtà.

Egli era scrittore, e, benché uomo di prodigioso eclettismo, di avidità culturale, cui solo mancava l'ispirazione delle quiete ricerche umanistiche, dell'assorbente esercizio filologico, era scrittore di un certo tipo, politico e militante. Era editore e anche abile e fortunato. Persistere, rinunciare, conformarsi? Croce gli scriveva affettuosamente amico, con un conforto forse ingenuo: «Mi pare impossibile che l'ingiunzione che le è stata fatta possa essere mantenuta... Un regime può persino restaurare la censura; ma non può vietare l'attività ai cittadini: ciò che non è nel suo stesso interesse, o può apparir tale solo momentaneamente». Tra i collaboratori uno gli aveva scritto francamente di smetterla. Aveva parlato in alto, niente da fare. Lo consigliava con una certa bruschezza di capir le cose, di non pubblicare più volumi antifascisti e buttarsi ai libri di letteratura e d'arte, di filosofia e storia. Si poteva restare in privato con le proprie idee, ma come editore era necessario abbandonare la politica. Prendesse dunque questa decisione, andasse a dirlo al Prefetto e che lo si sapesse subito a Roma. Bisognava saper fare nella vita: la storia dava ragione a chi era bravo di prendersela, bastava naturalmente non insistere a rimanere dalla parte del torto. E tante altre cose ancora.

Ma che discorso era mai quello? Come si può aver ragione nella storia mettendosi dalla parte di ciò che si ritiene il torto? Come conciliare la coerenza del pensatore che in lui, Piero Gobetti, era salita al vertice disperato dell'intransigenza, divenuta simbolica del suo nome, e gli equivoci furbastri dell'uomo di affari, la «professione di falsario», che lo aveva sdegnato proprio in una certa insegna di mercante tra gli emigrati di Saffron Hill? E la politica tornava dunque a essere una questione di astratta tecnica, da cui l'arte, la filosofia, la storia non sono minimamente toccate? I distinguo degli intellettuali! Ma egli li conosceva, ne aveva scritto a lungo.

La sua decisione era maturata. Nessuna attività e nessuna posa e anche nessun donchisciottismo di «esule in patria», ma lavoro libero fuori, a Parigi: farà l'editore francese, svolgerà «un'opera di cultura nel senso del liberalismo europeo e della rivoluzione moderna». Certo era triste e amaro essere arrivati a quel punto. Lasciare per chissà quanto tempo gli amici e i maestri: Croce, Einaudi, Salvemini, Fortunato, Mosca, Lombardo Radice, Monti, Amendola, Ruffini... Gobetti vedeva in quegli uomini la punta più avanzata e moderna del pensiero liberale, ma anche il morale compiacimento della tradizione, quasi un tono poetico dell'anima.

Partire significava lasciare il suo Piemonte, con i suoi eroi del Risorgimento senza pennacchi, con i suoi vecchi pensatori di spirito europeo; ma anche un Agnelli «solitario eroe del capitalismo moderno», e soprattutto i personaggi in crescita del suo profetizzato mondo avvenire, le leve del movimento operaio, il proletariato moderno del triangolo Genova-Torino-Milano, primi di ogni altro quelli della Fiat. (Vedeva e amava queste cose, e parlò anche di un'«ora di Marx», ma non c'è nel suo pensiero fino alla morte alcuna traccia di inclinazione al comunismo. Gramsci che lo stimava pensò che nessuno era avanzato più spregiudicatamente di lui sulla via della corrente liberale, ma sapeva che lo avrebbe potuto avere alleato, mai compagno nelle sue file).

Dovevano dunque tornare a mente quei pensieri e quelle visioni a Gobetti che lasciava Torino e l'Italia. Ma sul librettino scrisse anche: «bisogna essere se stessi dappertutto». Con queste parole arrivò a Parigi. Il giorno dopo mandava un biglietto all'amico Emery: «Sono qui per fare l'editore, *se potrò*». Aveva in tasca 11.000 lire per l'impresa. E da allora, come per un impeto, fu una corsa di tutti i giorni. Come il turbine ultimo che consuma più rapido. Voleva cominciare subito. Trovare alloggio per far venire la giovane moglie, il figlio nato un mese prima. E un ufficio editoriale. Abbozzava già elenchi di collaboratori francesi. Si abituava a scrivere lettere nella nuova lingua. Si riaccendeva in lui l'eccezionale organizzatore di cultura. Pensava già a una mostra del suo Casorati. Fece in pochi giorni una vita faticosissima, di strapazzi. Emery lo vedeva arrivare al *Café des Deux Magots* col soprabito sul braccio: di febbraio! Ora il dottore a Torino gli aveva detto, con lo scompenso cardiaco che Gobetti pativa per via dei suoi affanni e delle bastonature fasciste: può anche vivere a lungo, se non si prende una broncopolmonite. Se la prese e in pochi giorni arrivò la fine, il 16 febbraio, alle 2 del pomeriggio, in una clinica vicino al viale del Bois de Boulogne. Non aveva ancora venticinque anni. Amendola, che era malato nella stessa clinica, mandò al morto un gran fascio di viole.

Al letto di Gobetti erano stati Emery, i figli di Nitti, Prezzolini. Prezzolini, colui che aveva consigliato di arrendersi alla realtà fascista e salvar l'anima difendendosi con lo scetticismo; colui che aveva esasperato in Gobetti la decisione al sacrificio senza consolazioni, utile solo per il futuro. Ma la tristezza, la sofferenza li riavvicinò in quegli ultimi giorni. Guardandone il volto «con la coltre fino al mento» Prezzolini si ricordò di quello di Leopardi. Gli dobbiamo questo appunto, che ci commuove. Scrivendo il giorno dei morti di quell'anno alla vedova di Gobetti, diceva: «La tomba è bella, proprio bella con la sua edera, che ora esce da ogni parte e coprirà tutto... Mi pare una tomba come l'avrebbe scelta lui, se avesse pensato a ciò, semplice come lui, diritta come lui».

E' al Père Lachaise, vicino al muro dei fucilati della *Commune*. Perché, dopo trent'anni, allontanarla di lì?

Franco Antonicelli

La più bella finlandese



Sirpa Koivu, di 18 anni, è stata eletta Miss '56 ad Helsinki. Eccola sorridere tra Mirva Arvinen, reginetta di bellezza per il '55 e Inga Söderberg, Miss Europa dello scorso anno

TRA LE GUERRE E I LUTTI CON FIEREZZA INDOMABILE

Vivace regina dei Belgi è l'ottantenne Elisabetta

Lo era al fianco di Alberto, il «re soldato», lo fu e lo è ancora dopo la morte di Astrid - Irrequieta, energica, appassionata di musica, di medicina, di egittologia, seppe attirare a Laeken grandi nomi: Einstein, Paderewski, Fermi... - L'ultima sua fatica è dar moglie a Baldovino - "Poi, dice, avrò diritto di pensare alle cose mie,,

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, febbraio.

Il Presidente brasiliano, dottor Juscelino Kubitschek, arrivò a Bruxelles una decina di giorni addietro in un momento in cui il re dei belgi, Baldovino, era in vacanza in Costa Azzurra. Nel suo giro attraverso i Paesi europei preparato naturalmente nei suoi particolari diverse settimane prima, il dott. Kubitschek si era sempre incontrato oltre che con i capi di governo, con i capi di Stato: l'assenza di Sua Maestà avrebbe quindi potuto costituire un elemento di non lieve imbarazzo protocollare. Da chi far ricevere l'ospite illustre?

Baldovino è solo sul trono del Belgio, ancora senza una consorte. Dopo tanto rumore sulle loro vicende, il silenzio è a poco a poco disceso attorno all'ex-re Leopoldo ed alla principessa Liliana de Réthy: essi sanno che quanto meno si parla di loro, tanto più è sicuro il futuro della dinastia, ed evitano qualsiasi forma di vita pubblica. Leopoldo si dedica ai suoi studi geografici, in particolare sulla confluenza del Rio delle Amazzoni con l'Orenoco, e archeologici (tempo addietro i giornali dovettero ancora occuparsi di lui perchè si era perso nella giungla alla ricerca di antiche rovine nell'America Centrale). Il suo svago preferito è quello di camuffarsi con casco ed occhialoni, salire sulla sua Ferrari carrozzata da Farina, e correre a più non posso su qualche autostrada.

Liliana de Réthy non lascia quasi mai il castello di Laeken alla periferia di Bruxelles, dove vivono non soltanto i suoi due ragazzi Alessandro e Cristina ma anche i figli di Leopoldo e della sua prima moglie, la regina Astrid: il re stesso, Baldovino, e il fratello minore Alberto (la terza, Giuseppina Carlotta, è andata sposa in Lussemburgo). Ed è una vita semplice e lieta, in questa famiglia stretta da vincoli d'affetto che han resistito a tutte le scosse degli ultimi anni.

Per conto suo, invece, vive il terzo personaggio di rilievo, il principe Carlo, fratello di Leopoldo: ed è *forse* quello che si vede meno di tutti. Il motivo è semplice e consiste nella grande popolarità di cui godette in tutto il Paese quando nei sei anni del dopoguerra fu reggente: nell'interesse della dinastia e di Baldovino, anch'egli cerca di farsi dimenticare il più possibile. Tra fratelli i rapporti sono freddi: per l'ex-re dev'essere difficile dimenticare che Carlo fu un reggente obbiettivo e imparziale in un periodo in cui il Paese si apprestava a decidere se lasciare o togliere il trono a Leopoldo. Oggi il principe Carlo sembra lietissimo di potersi dedicare in santa pace alla musica, all'arte, ed alla vela.

Così, Baldovino è solo al Palazzo Reale di Bruxelles (anche se nelle quiete serate di Laeken — dicono i maligni — suo padre continua ad interessarsi di tutte le faccende). Eppure, l'arrivo del Presidente brasiliano durante la sua assenza non ha provocato nessun imbarazzo protocollare: Kubitschek è stato ricevuto da una dama dai capelli candidi, fragile ormai per la età ma più che mai piena di vita, d'iniziativa, di entusiasmo: la regina dei Belgi, Elisabetta.

Dopo tanto chiasso sulle vicende matrimoniali di suo figlio Leopoldo con Astrid e Liliana o sulle promesse spose di suo nipote Baldovino, il nome di Elisabetta, la consorte di Alberto I, suona quasi dimenticato, e solo alla gente di una certa età richiama subito viva alla memoria la tragedia del Belgio invaso nel 1914. Eppure la figura di lei spicca fra quelle degli ultimi sovrani di oggi, è sempre al centro dell'ultimo mezzo secolo di storia belga: regina al fianco di Alberto, ancora unica regina dopo la morte della nuora Astrid, sempre regina fino a quando non si sposerà Baldovino.

Regina dei Belgi, non «regina madre»: quest'appellativo, l'ha sempre respinto con tutta la sua eccezionale energia; non si giubila Elisabetta nemmeno ad ottant'anni. E' nata infatti nel 1876, così che la sua giovinezza è legata ad un periodo storico ormai lontano; l'augusta signora lo sa e si diverte a sorprendere l'interlocutore parlandogli a lungo, ad esempio, delle tre zie che ricorda bene: quella dal suo stesso nome, Elisabetta d'Austria, uccisa dal pugnale di Lucheni a Ginevra; Maria Sofia, moglie di quel Francesco II di Borbone detronizzato da Garibaldi; Sofia d'Alençon perita in un incendio a Parigi.

Il suo grande momento fu nel 1914-18 quando la sua audace attività accanto al marito (fu tra l'altro la prima donna a volare sulle linee nemiche) la rese popolare nel mondo, la fece idolatrare dai belgi: «La più coraggiosa, virtuosa e saggia delle regine», la definì Benedetto XV. Ma anche in pace, Elisabetta non è stata da meno: dinamica, irrequieta, vivacissima, i suoi interessi vanno dalla musica alla medicina, dalle esplorazioni alla scultura e all'egittologia. E' lei a portare il Belgio all'avanguardia in campo ospedaliero, a far sorgere il Palazzo delle Belle Arti a Bruxelles, a riunire a Laeken il fiore dell'intellettualità mondiale da Einstein a Paderewski a Fermi, a lenire col suo prestigio personale l'eterno antagonismo tra fiamminghi e valloni.

Gli anni più felici sono quelli attorno al 1930 quando sua figlia Maria José sposa il principe ereditario d'Italia, e dalle nozze di suo figlio Leopoldo con Astrid di Norvegia nasce Baldovino. Una felicità breve chè nel 1933 tutto crolla con la morte tragica, incomprensibile di Alberto I: sembra una donna finita, Elisabetta, quando i Savoia l'accolgono a Villa Rosebery. Solo la nascita della nipotina Maria Pia sembra ridarle un po' di forza: si ricomincia a vederla a Pompei e ad Ercolano sulla sua piccola Fiat che ha prediletto e guidato fino a qualche anno addietro. Finchè un altro tragico lutto, la morte di Astrid in un incidente automobilistico, la riconduce a Bruxelles, di nuovo unica, sola regina dei Belgi.

Quando a ventisei anni di distanza, il Paese si trova davanti all'invasione tedesca, Elisabetta è pronta come allora a ritirarsi e a lottare ma Leopoldo, a differenza del padre, giudica di dover restare anche prigioniero fra i suoi; e prigioniera rimane la regina, a Laeken. Alla Liberazione, però, essa comprende immediatamente che giocando il tutto per tutto per salvare il trono al figlio, si rischia di perdere la dinastia, ed agisce conseguentemente. C'è stato un ultimo lungo colloquio fra madre e figlio la notte in cui Leopoldo decide di abdicare.

La pace torna a poco a poco. Leopoldo e Liliana si ritirano, Baldovino è re, la monarchia è uscita salva dalla guerra che è costata il trono italiano a Maria José. Ma non è una situazione facile soprattutto perchè Baldovino, il quale ha oggi venticinque anni, non nasconde la sua repulsione per le vicende che l'hanno contrapposto al padre nè il suo poco gusto per il mestiere di re nè la sua inclinazione per la vita privata, lo studio, la meditazione.

Non è un male nuovo alla corte di Bruxelles, son sintomi già apparsi mezzo secolo addietro in un altro re. Di gusto per il mestiere di sovrano, Alberto I non ne aveva affatto, ed aveva in più un timore folle di non esserne capace; gli piaceva occuparsi di sociologia, di economia, di statistica, e non gli garbavano al contrario uniformi, parate e sciabole. Di quest'uomo, solo la irrequieta, energica, ambiziosa Elisabetta aveva saputo fare quello che i manuali di storia belga ricordano soltanto come il «gran re» o il «re soldato».

Prima col marito, adesso col nipote: la vecchia regina — speriamo che non le capiti sotto gli occhi questo articolo chè l'aggettivo le piacerebbe poco: due anni addietro si è sottoposta ad un'operazione d'estetica facciale — sta «lavorandosi» Baldovino (la cui popolarità, scarsa all'inizio, sta effettivamente aumentando). Manca un ultimo tocco, una moglie per il re. Tutti parlano e fan nomi di candidate a decine — da Isabella di Francia (la più probabile nonostante le ripetute, anche recentissime smentite) a Maria Cristina d'Aosta, a Beatrice di Savoia — ma in realtà l'unica ad avere le idee chiare ed a tenere le fila del giuoco è Elisabetta.

«E' l'ultima mia fatica — dice alle sue dame — a ottant'anni ho diritto di pensare alle cose mie». Da un paio di anni, ha lasciato il resto della real famiglia a Laeken e si è trasferita nel vicino e più modesto castello di Stuyvenberg. «E' tutta gente giovane — spiegò allora — non devono aver nonne fra i piedi»: in realtà sembra che sia lei a voler essere libera di vivere come le pare, con i suoi esercizi yoga al mattino, le finestre sempre aperte in ogni stagione, la sua assoluta mancanza di rispetto per qualsiasi orario prestabilito.

La sua grande passione resta la musica per la quale non esita a spingersi a Londra, a Parigi o a Varsavia (come fece tempo addietro infischiandosene di coloro che temevano interpretazioni politiche di un suo viaggio oltre cortina, e che ancora oggi la chiamano la «regina rossa»). Adora il violino e suona spesso in compagnia di amici o di autentici musicisti.

Un giorno della scorsa estate, le note di un quartetto di Brahms filtravano all'alba da un salone di Stuyvenberg. «La regina suona già a quest'ora?», chiese qualcuno a un maggiordomo; e quello impettito, meravigliato per la stranezza della domanda: «Sua Maestà e i suoi amici suonano ancora». Non aveva smesso dalla sera prima, questa donna che sta per entrare nel suo ottantunesimo anno.

Giovanni Giovannini

Un'attrice colpita dal male del personaggio che interpreta

Milano, 15 febbraio.

Un'attrice della compagnia di prosa che da vari giorni sta replicando al teatro di via Manzoni il dramma «Il crogiuolo», di Arthur Miller, ha dovuto oggi abbandonare la recita a causa di un acuto esaurimento nervoso.

I medici hanno precisato al regista Luchino Visconti, direttore della compagnia, che l'attrice Adriana Asti, di 24 anni, è gravemente logorata dallo sforzo prolungato che l'isterismo del personaggio da lei interpretato le ha imposto per rendere il realismo che la parte richiede.

Adriana Asti nel dramma di Miller sosteneva infatti ogni sera il ruolo d'una servetta invasata, per cui doveva esprimere con urli, pianti e contorcimenti, la natura epilettica dell'eccezionale personaggio. Questa parte la Asti la sostenne per 47 sere consecutive a Roma e per circa una settimana a Torino, ma le repliche di Milano hanno fatto traboccare il vaso, per cui la valorosa interprete s'è vista costretta per ordine dei medici a sospendere le recite e a farsi sostituire.

VIAGGIO IN PITTORESCHE TERRE DI LEGGENDE

Favolosi tesori di pirati negli isolotti della Florida

Tra gli scogli corallini ladroni pronti all'arrembaggio delle navi spagnole - Tonnellate d'oro in fondo al mare e casse sepolte di perle e smeraldi - Cento dollari per avere il permesso di fare ricerche - I rimpianti di un vecchio signore di Key West: «Il turismo in automobile ha distrutto la nostra pace»

(Dal nostro inviato speciale)
Key West (Florida), febbraio.

Se alcuno dei miei lettori abbia davvero quello spirito d'avventura e quel desiderio d'evasione che tanti manifestano la sera al caffè con gli amici, dopo essersi doluti della bisbetica moglie e dello scorbutico capufficio, ma il giorno dopo o la prossima domenica sfogano spingendo al massimo l'utilitaria o la motoretta, a quei lettori veramente desiderosi d'evasione potrebbe convenire l'offerta che il governo della Florida gli fa, concedendo per la somma di cento dollari l'autorizzazione di cercare tesori, treasure hunting lease, *lungo queste coste dell'Atlantico e del Golfo del Messico. Cento dollari per il permesso, e un dollaro per una guida che elenca i luoghi ove si può sperare di trovare i più ricchi tesori, stampata a cura dell'assistente del procuratore generale in Tallahassee che è il nome della capitale della Florida, e fu la capitale degli indiani Apalaci che primi abitarono su queste terre (Tallahassee vuol dire in indiano «vecchia città»), ed erano civili e miti, ed assistettero con disgusto allo sbarco dei primi europei, i soldati di Ponce de León, di don Panfilo de Narváez, di Bernardo de Soto, che pensavano solo a predare e a far fuori gli europei concorrenti; come quella piccola colonia di ugonotti stabilita su queste rive che fu sterminata da don Pedro Menendez, capitano generale della flotta che trasportava tesori dalle nuove terre all'Europa.*

I tesori erano naturalmente l'oro, le perle, gli smeraldi, l'argento, in statue, gli oggetti preziosi che gli spagnoli conquistatori portavano via dai templi dei palazzi e dalle case degli indigeni e spedivano al loro re; ma non sempre le navi così cariche giungevano alla meta, le tempeste ne gettavano parecchie sugli scogli corallini del golfo, sulle rive rocciose e deserte, le navi andavano distrutte, l'equipaggio era travolto, i pochi superstiti cercavano di campar la vita sulla terra a cui erano approdati; magari accendendo falsi segnali sugli scogli su cui erano naufragati affinché venissero ad infrangervisi contro altre navi e potessero far bottino del carico. Altre navi del tesoro erano catturate in alto mare da marinai di altre nazioni che preferivano la spavalderia di una battaglia all'arrembaggio alla fatica di penetrar nell'interno e cercar roba e imbarcarla; ma anche alle navi dei pirati capitava spesso di rompere sugli scogli per bufera o malizia degli uomini.

Come alla «roulette»

Nè sempre quei ladroni all'agguato godevano della preda; stretti da vicino dalle navi da guerra che gli davano la caccia nascondevano le loro ricchezze per tempi migliori e tentavano la fuga; e se erano catturati, del bottino sepolto non si sapeva più nulla. Così si cerca ancora il tesoro del famoso pirata Teach Barbanera, e quello del suo luogotenente Black Caesar, Cesare Nero, un negro che aveva il suo nido in uno di questi isolotti, e ci teneva anche un campo di prigionieri. Quando fu costretto a fuggire davanti ai marinai di sua maestà britannica (e fu preso e impiccato; e Teach Barbanera morì nella battaglia di venticinque ferite), i prigionieri perirono tutti di fame, tranne alcuni infanti che si buttarono per l'isola e si sostennero di bacche e di conchiglie, e col tempo developed a primitive language of their own, *crearono un idioma di loro invenzione. Questo mi narra un vecchio signore che abita una delle superstiti vecchie case di Key West, e dice di discendere da uno di quei pirati; gli debbo prestar fede, se voglio credere anche alle altre meravigliose storie di pirati che mi racconta.*

Dunque le prospettive del cercatore di tesori sono buone; si sa per certo che in uno di questi isolotti giace intatto il tesoro di William Bowlegs detto Billy Gambestorte (Bowlegs), del valore di 75 milioni di dollari. Le autorità calcolano che vi siano ancora per queste rive e scogli, e nel fondo delle baie, 165 milioni d'oro e d'argento spagnolo. Naturalmente al cacciatore dilettante di tesori non è facile esplorare il fondo del mare, anche se i fondali siano bassi; ma se sia munito d'uno di quegli strumenti che usavano dopo la guerra i cercatori di mine, la speranza di trovar qualcosa sulla terra gli è lecita; c'è gente qui che ne ha fatta una professione, e come il giocatore alla roulette che si contenta di un piccolo guadagno quotidiano, fanno bottino scarso ma frequente di monete, avorii, verghe d'oro e d'argento.

Consiglio al cacciatore di tesori di cominciare da questa catena di isole e isolotti e scogli di calcare e di corallo che dall'estrema punta della penisola della Florida si spinge ad arco verso occidente, per più di cento miglia nelle acque del golfo del Messico. Se non trovasse nulla, avrebbe pur sempre il gusto di avere percorso una strada unica al mondo, che per dighe e ponti congiunge tutto quel rosario di isole e di scogli, via per l'oceano aperto; uno di quei ponti è lungo dodici chilometri, ad un certo punto non si vede più dietro a sè l'isola che si è lasciata, non si vede ancora l'isola che si toccherà; sul ponte è vietato arrestarsi, tornare indietro non si può, non c'è che acqua intorno e cielo e davanti a sè l'implacabile asfalto della via deserta; così mi ci sono trovato io, in un crepuscolo che colorava di malinconica madreperla il cielo e inteneriva l'orizzonte marino; ho avuto per un attimo il vertiginoso senso che quel ponte via invece un infinito molo gettato nel tempo, terminerà d'un tratto cadendo diritto nel mare, attenderà presso la punta estrema la nave che nell'ultimo crepuscolo — «sunset and evening star» — salpi per il viaggio senza ritorno.

Racconti di stragi

Naturalmente il Long bridge non fa di questi brutti scherzi; cominciai finalmente a vedere terra, in fondo palme e agavi, e casette bianche; e si sporgevano dalle spallette venerandi signori e grasse donne in pantaloni con la canna della pesca tesa sull'acqua, e varcai l'isola di Bahia Honda, ormai a più che mezza strada fino all'isola ed alla città più occidentale, Key West.

Guardata sulla carta dove è Key West. La penisola della Florida, chi la osservi nel senso della lunghezza, sembra il muso d'un pesce; dal muso si protende una lunga sottilissima lingua, ed in cima alla lingua c'è un forunculo, che è Key West. (Key è lo spagnolo cayo che significa «isolotto», West è de-



formazione dello spagnolo hueso che vuol dire «osso»; ecco la sorte della parola, Key West che letteralmente sarebbe in inglese «chiave dell'Ovest», e il nome non le sta male da quando c'è una sede navale, è invece «isola dell'osso», così chiamata dalla moltitudine di ossa umane trovate qui. Queste leggende parlan tutte di ammazzamenti e di stragi; a Key West abitavano indiani che lasciavano al sole ardente i cadaveri dei nemici finché fossero scheletri netti e bianchi; un'altra isola del rosario si chiama Matecumbe che è lo spagnolo matahombres, ammazzauomini). Poiché in realtà non si tratta di una lingua di terra, ma come ho detto di tante isole sgranate l'una dopo l'altra, sarebbe più esatto e più leggiadro immaginare che dalla bocca del pesce bubbolino fuori tante bollicine d'aria, e l'estrema sia Key West.

Le ultime vecchie case

Ma i paragoni sono solo per cominciare; e dir poi come la cittadina sia la più meridionale degli Stati Uniti, e la più scomoda per arrivarci, quattro o cinque ore di macchina da Maiami. L'autostrada, una delle tante pazze imprese degli americani che alle imprese pazze e costose vanno come a nozze, è costò un migliaio di vite di operai (piombava ogni tanto sui lavori uno dei famigerati uragani di quelli mari, spazzava gli uomini in mare come mosche ed i cantieri come fuscelli), e con l'autostrada i turisti ed i commercianti, e la creazione sull'isola di una base navale che c'è ancora e cresce sempre con tutte le brutte cose che i militari portano sempre con sé, caserme e magazzini e depositi e alberi abbattuti e vedute guastate — questo fatale progresso ha rovinato la città, che aspira ormai a diventare tutt'al più una brutta copia di Maiami.

Il vecchio signore discendente di pirati non si dà pace. (Beviamo minuscole tazzine di caffè, buchitos, *e i dolciastri frutti dell'avogada). Key West, mi dice, cento anni fa era la città più ricca per capita, dello stato, grazie alle navi che si rompevano con tanta frequenza su questi scogli. Poi decadde, ma conservando una spagnolesca e nobile indolenza. E me la descrive come era trent'anni fa, col porticciolo gremito di barche da pesca, deserta nelle ore della siesta che durava dal mezzodì al tramonto, così addormentati nella lista d'ombra delle case, gente seduta in ozio sodisfatto ai caffè e sotto le verande, discendenti di cubani, di spagnoli, di inglesi delle Bahama, contenti di mirare in fondo alle strade strette e dense di oleandri di palme di tamerici di alberi del pane e del pepe l'orizzonte verde smeraldo del golfo e quello turchino fondo dell'oceano. Ma poi si è fatta la strada automobilistica, sono arrivati i marinai che chiedono bar e organetti elettrici e night-clubs; e i turisti in brachette che cercan solo drugstores e stazioni di benzina e piscine e night-clubs. E se ne vanno l'una dopo l'altra le vecchie gentili case di legno grezzo — il vento dell'oceano mangia intonaco e vernici — con la veranda tutto intorno, e in loggia al primo piano, ed un ciuffo d'alberi accanto per l'ombra, costruite con il legname delle navi naufragate, o addirittura — come due casette che si vedono ancora ma così squallide e abbandonate che temo sian già condannate a morte — portate qui pezzo per pezzo d'oltremare quando si trasferirono qui il capitano Joe Bartlum ed il capitano Dick Roberts, con le famiglie; e vedendo che il legname qui era scarso, misero sulla nave con le masserizie anche le case che si erano costruite a Green Turtle Key nelle Bahama. Ma la ragazza del bar mi ha mostrato con orgoglio le nuove gabbie di vetro acciaio e materiale plastico che sorgono attorno e «fra poco, mi ha detto allegra, non ci saranno più catapecchie, Key West sarà tutta così».*

I pirati e i distruttori sono di tutti i tempi.

Paolo Monelli

Quanto si spende al giorno viaggiando per i paesi d'Europa

In Francia ed in Germania occorrono quasi 7.000 lire, in Austria e Spagna 4.000

La Francia e la Germania sono per i turisti i due Paesi più cari d'Europa; Grecia e Spagna, i meno cari. Questa la conclusione di una ampia rilevazione di dati compiuta dal «Centro per la statistica aziendale» in collaborazione con Camere di commercio, enti pubblici e privati di statistica, alberghi di tutto il continente. Ad un cambio medio fra quello libero e quello ufficiale delle varie valute, i compilatori indicano le diverse cifre di spesa per albergo (distinguendo tra «gran turismo» e «decorosi con *comfort* moderno»), vitto, trasporti e varie.

Il risultato è in complesso convincente, anche se le valutazioni tendano piuttosto all'ottimismo. In Francia, il turista straniero dovrebbe spendere 2285 lire al giorno per l'albergo (parliamo sempre di quelli del secondo tipo), 2851 per mangiare, 570 per taxi e trasporto in genere, 1038 per le varie: in totale 6744 lire al giorno. Di poco inferiore, la spesa in Germania (6635 lire al giorno) dove sono meno cari gli alberghi ma più i trasporti.

L'Italia segue subito dopo: mangiare da noi, a quanto sembra, costa più che in tutti i Paesi posti in esame, e cioè 3020 lire al giorno (contro ad esempio le 2851 della Francia e le 2802 della Germania): in complesso, si calcola che un turista straniero debba spendere in media in Italia 6565 lire al giorno.

Il Belgio sarebbe più a buon mercato (5426 lire al giorno) e ancor più lo sarebbe la Svizzera: 5152 lire. Sono dati che costituiscono una sorpresa anche se interpretati come approssimati e puramente indicativi (per il Belgio, ad esempio, i compilatori non han forse tenuto sufficientemente conto dell'obbligatorietà delle mance per ogni servizio nella misura minima del 15 %).

L'Austria rimane sempre un Paese favorevole per il turista (4200 lire in tutto al giorno), ma è sempre battuta dalla Spagna (4167 lire) dove il vitto costa un terzo in meno che in Italia. Il record dell'economicità spetta, sia pure di poco, alla Grecia dove basterebbero 4148 lire al giorno.

Il solo Paese non europeo preso in considerazione, sono gli Stati Uniti dove i dati raccolti indicano una spesa di 3635 lire per l'albergo, 3835 per il vitto, 1328 per i trasporti, 1466 per le varie: in totale 10.258 lire al giorno: il 50% in più che in quello indicato come il Paese più caro d'Europa, la Francia.

Circa 30 mila italiani emigreranno entro primavera

Roma, 15 febbraio.

L'anno 1956 si presenta particolarmente favorevole per la nostra emigrazione nei Paesi europei.

Limitatamente al periodo 1° gennaio - 30 marzo 1956 la Francia ha avanzato una richiesta globale di oltre 8000 unità, di cui 6000 edili; la Germania ha richiesto 13.000 agricoli oltre a diverse centinaia di lavoratori da adibire a miniere, cave, edilizia.

La richiesta belga è di 3500 minatori di carbone; e si attende intanto la richiesta di un forte contingente di lavoratori edili per l'esposizione universale a Bruxelles. La Svizzera, oltre i normali contingenti di manodopera stagionale, ha richiesto 3000 lavoratori agricoli, che saranno reclutati nella provincia di Potenza, per lavori primaverili.

L'Olanda ha avanzato regolare proposta per il reclutamento di 300 minatori e di circa altri 500 fra metalmeccanici e navalmeccanici. La Gran Bretagna ha richiesto diverse centinaia di manovali di fonderia, manovali di fornaci di mattoni, aiuto-camerieri, assistenti infermiere, ingegneri elettrotecnici e chimici, e di appartenenti a svariati altri mestieri. Piccole altre aliquote di manodopera sono in corso di reclutamento per il Lussemburgo, la Svezia e forse la Norvegia per i marittimi. Le richieste per questo primo trimestre possono calcolarsi a circa 30 mila lavoratori italiani.

In gravi condizioni il vecchio Aga Khan

Nizza, 15 febbraio.

Appena giunto in volo a Nizza dall'Egitto, l'Aga Khan è stato trasportato oggi alla sua abitazione, a bordo di una autoambulanza, giunta appositamente all'aeroporto. Intervistato da alcuni giornalisti, il medico personale dell'Aga Khan, dott. Pierre Stebelin, ha dichiarato che il vecchio capo musulmano è «molto stanco».

La bella consorte dell'Aga Khan appariva assai preoccupata per le condizioni del marito.

Accendendo un cerino fa saltare in aria la casa

Madre, due figlie e un nipotino gravissimi

Treviglio, 15 febbraio.

Stasera alle 18,30, un incendio ha distrutto un casello ferroviario alla periferia di Treviglio. Nel rogo quattro persone hanno riportato gravissime ferite, e dieci sono rimaste senza tetto.

Le fiamme si sono sviluppate in seguito all'esplosione del metano infiltratosi nel casello per un guasto alle condutture dovuto al gelo intenso di questi giorni. Nel casello — il n. 3/179 della linea Milano-Treviglio-Bergamo — si trovavano quattro persone: Caterina Vizzoli in Scotti, di 56 anni, a letto ammalata; la figlia Anita Scotti in Casartelli, di 26 anni, con il figlioletto Sandro, di tre anni e mezzo, e la diciottenne Matilde Scotti. Anita Scotti accendeva ad un tratto un cerino per dar fuoco alla lanterna delle segnalazioni ferroviarie, essendo in arrivo da Bergamo un treno. L'accensione del fiammifero provocava un fortissimo scoppio e contemporaneamente alte lingue di fuoco si sprigionavano nell'interno dell'abitazione. Le fiamme investivano in pieno le quattro persone mentre il fuoco divampava anche sulla strada per una trentina di metri, seguendo la tubatura metanifera della linea Treviglio-Boltiere.

Mentre alcuni volonterosi si gettavano tra le fiamme per soccorrere i quattro pericolanti, l'incendio si estendeva all'intero casello riducendolo ad un apocalittico rogo visibile a distanza di vari chilometri. Con una macchina di passaggio i quattro Scotti venivano trasportati all'ospedale di Treviglio, mentre accorrevano i vigili del fuoco. L'incendio poteva essere domato all'esterno del casello non appena veniva sospesa l'erogazione del metano, ma continuava fino alle 21, nell'interno della casa. L'intero casello, composto di sei camere, un seminterrato ed un ripostiglio, era andato distrutto. Rimanevano in piedi soltanto i muri maestri.

L'industriale gettatosi dalla finestra a Stradella

Al medico accorso per salvarlo chiese una morte più sicura

Temeva che il fallimento del cognato si ripercuotesse sulla sua azienda

Stradella, 15 febbraio.

(g. f.) Il compianto di tutta Stradella ha accompagnato oggi il funerale di Egiziano Carioni, rimasto vittima ieri d'un gesto irragionevole. Si parla in città d'un dissesto finanziario, ma esso non è tale da provocare un suicidio. Questo piuttosto è da mettere in relazione alle sue menomate condizioni di salute.

Egiziano Carioni era nato 63 anni fa presso Castelfidardo, terra di fisarmoniche, e qui a Stradella, pure terra di fisarmoniche, era venuto a stabilirsi da una quarantina di anni. Vi giunse come semplice operaio; pochi anni dopo divenne direttore d'una grande fabbrica di fisarmoniche. Successivamente diede vita a una piccola azienda artigiana; grazie alla sua abilità tecnica e al suo estro inventivo ne fece un notevole complesso industriale per la produzione di armoniche da bocca e di giocattoli musicali, dando lavoro a 150 dipendenti. Si era specializzato nella costruzione delle «voci» che un tempo venivano prodotte all'estero, e la perfezione delle sue armoniche da bocca gli aveva aperto i mercati internazionali.

Era sposato con la signora Agostina Politi, alla quale aveva affidato la direzione amministrativa dell'azienda. Un fratello della moglie, il geometra Olimpio Politi, una quindicina d'anni fa costituì un'impresa di costruzioni edili che si affermò rapidamente. La stessa vastità del suo successo fu però causa di vari intralci finanziari. Debiteri che protraevano i pagamenti, somme



Egiziano Carioni

immobilizzate, creditori esigenti, cambiali. La sorella e il cognato intervennero generosamente, facendo fronte a parecchie cambiali da essi avallate. Il loro intervento non impedì tuttavia che il geom. Politi giungesse al fallimento, dichiarato verso la fine dello scorso anno. Un dissesto ingente; si parla di alcune centinaia di milioni.

Il tracollo finanziario del cognato ebbe in Egiziano Carioni un'impensata ripercussione. La sua azienda non ne risultò affatto scossa; egli però fu vinto dallo sgomento, ebbe accessi di disperazione. Alla metà dello scorso gennaio la moglie lo fece ospitare presso una clinica psichiatrica di Milano. Quindici giorni dopo una sopravvenuta broncopolmonite ne consigliò il ricovero all'ospedale di Pavia. Per il periodo di convalescenza, pochi giorni fa aveva fatto ritorno a casa, in via Nazionale 9, una villetta attigua allo stabilimento. Qui ieri mattina il comm. Carioni ha concluso il suo dramma.

Erano le 9; la moglie era scesa in ufficio, egli era solo in casa. Aprì la finestra della camera da letto, al primo piano, e si buttò giù. Il suo corpo incontrò i rami d'un albero, dai quali precipitò sul marciapiede di cemento. Fu scoperto pochi minuti dopo, trasportato in casa dalla moglie e da alcuni operai. Al medico subito accorso, Egiziano Carioni chiese una morte più sicura di quella che egli credeva di non essere riuscito a procurarsi. Fu condotto all'ospedale; frattura della spalla, del braccio, del femore sinistri, e gravissime lesioni interne. La morte lo ha côlto alle 13 mentre, agonizzante, in autolettiga veniva ritrasportato dall'ospedale a casa. Enorme il compianto per l'uomo che per un quarantennio si era prodigato per Stradella, per la sua fine che soltanto un offuscamento mentale può spiegare.

Tafferugli ad Aosta tra polizia e dimostranti

Aosta, 15 febbraio.

Una manifestazione di protesta di un centinaio di operai ha provocato uno scontro fra polizia e dimostranti in piazza Chanoux.

Si tratta di dipendenti della Società Italstrade, che ha i cantieri a St. Chistophe, dove sta costruendo una galleria per un condotto idroelettrico della S.I.P. Da qualche tempo erano sorti dei contrasti fra la direzione e le maestranze per motivi di carattere economico, e gli operai erano entrati in agitazione e ora in sciopero.

Non avendo potuto intavolare trattative, i dipendenti partivano stamane da St. Christophe e raggiungevano Aosta, dove incolonnati e preceduti dalla bandiera della Camera del Lavoro, tentavano di recarsi dal presidente della Regione per presentare le loro lagnanze. Giunti in piazza Chanoux venivano però fermati da pattuglie della polizia che intimavano lo scioglimento del corteo non autorizzato. Gli operai si rifiutavano e ne nasceva un tafferuglio, per cui gli agenti caricavano i dimostranti nel tentativo di disperderli.

Qualcuno reagiva e la polizia arrestava due operai: Domenico Tripodi, di 33 anni, da Reggio Calabria, e Sergio Comin, di 22 anni, da Aosta, responsabili di avere promosso un corteo non autorizzato e di essersi rifiutati all'ordine di scioglimento. Il Comin è stato pure denunciato per oltraggio agli agenti di P. S.

Giovane autista schiacciato da una trave sul camion

Vercelli, 15 febbraio.

Una mortale disgrazia è avvenuta oggi verso le 15,30 allo stabilimento fibre tessili Châtillon. L'autista Fernando Zanella, di 33 anni, è rimasto schiacciato da una grossa colonna crollata in seguito all'urto con l'autocarro carico di rifiuti su cui si trovava lo Zanella.

Secondo le prime informazioni risulta che lo Zanella stava facendo manovra con un autocarro nelle vie interne del vasto stabilimento quando, probabilmente in seguito a sbandamento, il veicolo urtava con la parte posteriore un pilastro che sorreggeva una trave trasversale la strada, del peso complessivo di venti tonnellate: trave e colonna crollavano sulla cabina dell'autocarro, schiacciando lo Zanella e piegandolo completamente in due.

Sono accorsi i vigili del fuoco, i quali sono ricorsi alla fiamma ossidrica per tagliare le lamiere della parte superiore della cabina e tirare fuori la salma dell'autista. Lo Zanella era sposato e padre di una bambina di 4 anni.

Tragica serata di festa in casa dell'antiquario

Il giovane narra ai giudici come uccise con l'arma del '700

Il marito della vittima rinuncia alla P. C. - Cinque milioni di beneficenza offerti dagli imputati - La causa è stata rinviata al 7 marzo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 15 febbraio.

Prima Sezione del Tribunale penale di Milano (Pres. dr. Biotto, P. M. dr. Costanza). Imputati: Duccio Passaglia, Alberto Subert e Rodolfo Subert, tutt'e tre a piede libero. Il primo deve rispondere di omicidio colposo per avere provocato la morte della giovane bella signora Luisa Albarello, maritata De Rossi, manovrando imprudentemente una vecchia pistola ancora carica; gli altri due (padre e figlio) di cooperazione in omicidio colposo per non essersi assicurati in tempo utile che la pistola fosse scarica. Alberto Subert (il figlio) la deteneva e Rodolfo Subert gliel'aveva regalata.

Il processo si apre con un gesto delicato. Il signor De Rossi si era costituito parte civile (patrono l'avv. Mucciarelli) per ottenere una riparazione in nome della bambina Simona, ora di anni due. Egli ha rinunciato alla sua costituzione, dopo che il Passaglia e i due Subert avevano offerto la somma di cinque milioni di lire, dati per intero in beneficenza ai «Martinitt» e alle «Stelline», opera pie della quale la morta era abitualmente generosa sostenitrice.

Poi il Passaglia racconta come fu. Era un sabato, 19 dicembre 1954. Verso le sette e mezzo di sera, egli era con Alberto Subert, suo carissimo amico, quando essi incontrano la signora Albarello con il marito e altri amici comuni. Dopo aver preso un aperitivo in un bar, essi decidono di trovarsi insieme dopocena a casa Subert. Si sarebbero telefonati. Il Passaglia arriva primo. Il suo amico è nella stanza da bagno e, aspettandolo, nel suo studio, egli osserva un trofeo d'armi con sette pistole in semicerchio e una alla base. Egli stacca quest'ultima, ne osserva la preziosità, poi per giuoco, immette una capocchia di fiammifero al posto della capsula mancante.

Quando l'amico compare, lo accoglie con la pistola puntata contro e abbassa il cane. Ne vien fuori una fiammella e un forte «puzzo» di zolfo. L'amico sorride. Il Passaglia ripete lo scherzo una seconda volta. Di nuovo fiammella e «puzzo» di zolfo. Basta, altrimenti l'aria diventerà irrespirabile. Allora mentre l'amico apre una finestra (o due) il Passaglia rimette a posto la pistola. Intanto arriva la signorina Luciana Vida, della comitiva, e tutt'e tre andranno nella stanza accanto per seguire la televisione.

A un tratto, il telefono. Sono gli altri in arrivo che, trovato il portone chiuso, domandano aiuto. Va ad aprire il Subert. La prima ad entrare è la signora Albarello. Ella, come il solito, va a deporre la sua pelliccia nello studio dell'ospite. Il Passaglia è lì. Non sa nemmeno lui come, ma, forse per accogliere la donna con uno scherzo infantile, prende di nuovo «quella» pistola e tira il grilletto. Una detonazione orrenda, la donna colpita in fronte. La sua *del Passaglia trema al ricordo.*

Il Subert figlio conferma la deposizione dell'amico. Unica differenza nella versione: il Subert afferma di avere ripreso lui la pistola al trofeo d'armi, togliendola di mano all'amico come per incitarlo alla prudenza.

Pres. *(al Passaglia)* — *Qual è la verità?*

Il Passaglia — *Per me, l'ho appesa io. Ricordo perfettamente.*

La teste Luciana Vida, interrogata sulla stessa circostanza, afferma che a riappendere la pistola fu il Subert, aggiungendo con energia: «Questo lo posso giurare», del che si ride un tantino perchè la teste aveva già «giurato di dire tutta la verità, soltanto la verità». Ma la sua deposizione ha importanza relativa, dal momento che lei non era presente al fatto, ma ne riferisce soltanto un avvenuto racconto del Subert. Quale importanza potrà avere il particolare, si vedrà in sede di discussione.

Subert padre non porta nessun elemento nuovo. Egli comperò la pistola insieme con una «gemella» (o quasi) dalla signora Angela Uboldi, antiquaria e la regalò entrambe a suo figlio, come «cimeli d'arte». La Uboldi le aveva acquistate dal signor Dante Tavecchia che le aveva ricevute da uno zio e che era stufo di tenerle in casa da 42 anni. Questi dichiara di non essere mai riuscito a capire se le due pistole erano cariche oppure no. Di certo ci avevano giuocato a lungo i bambini di sua cognata. Una consulenza tecnica di parte, del perito Giovanni Giorgetti, afferma che armi di quel genere debbono ritenersi «normalmente scariche e innocue», in ogni caso la mancanza di capsula impedisce che un'arma simile possa considerarsi «carica»; essa è simile a «bomba disinnescata».

Quanto all'età della carica, l'esame della carta che faceva da borra ha rivelato un 75% di pasta di legno, 15% di cellulosa e 10% cotone. Poichè la pasta di legno fu introdotta nel 1830, la carica dev'essere considerata posteriore. La perizia d'ufficio le dà invece l'età di un secolo (o giù di lì).

Finito l'esame testimoniale, su istanza della difesa (avvocati Antonio e Lino Zaboli, Gonzales e D'Ajello) il seguito è rinviato al 7 marzo.

a. a.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	14	15
Rendita 1902	99 —	99 —
Rendita 3½	90 20	90 80
» l. c.	90 30	90 90
Redimibile 3½	81 95	81 95
» l. c.	82 05	82 05
Rendita 5%	91 85	91 95
» l. c.	91 95	92 05
Redimibile 5%	93 25	93 75
» l. c.	93 85	93 85
Ricostruz. 3½	71 20	71 20
» l. c.	71 30	71 30
Ricostruz. 5%	89 85	90 05
» l. c.	89 95	90 15
[illegible]	83 60	83 60
B. T. N. 1959	96 85	96 85
» 1960	96 80	96 70
» 1961	95 425	95 85
» 1962	95 525	95 60
» 1963	95 525	95 55
[illegible]	95 40	95 50
[illegible]	95 175	95 15
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	93 —	91 75
[illegible]	96 60	96 70
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	99 10	99 20
[illegible]	250 —	250 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	112 80	112 80
[illegible]	89 20	89 05
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	88 —	88 —
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	94 85	94 85
[illegible]	94 90	95 —
[illegible]	94 50	94 —
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	90 60	90 60
[illegible]	94 425	94 60
[illegible]	99 35	99 20
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	105 10	105 20
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	105 50	105 35

	14	15
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	104 50	104 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	106 —	107 —
[illegible]	99 —	99 20
[illegible]	93 95	93 95
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	98 —	98 70
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	98 50	98 60
[illegible]	99 —	99 20
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	94 00	94 00
FINANZIARIE-ASSICUR.		
Ass. Generali	19500	19650
[illegible]	17700	17600
[illegible]	5715	5720
[illegible]	1672	1605
[illegible]	2430	2430
[illegible]	612	615
[illegible]	1260	1295
[illegible]	1105	1105
TRASPORTI		
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	50	50
[illegible]	15150	15150
ELETTRICI-ELETTRON.		
[illegible]	1460	1460
[illegible]	300	300
[illegible]	912	915
[illegible]	3245	3245
[illegible]	700	700
[illegible]	2465	2460
[illegible]	2796	2810
[illegible]	530	532
[illegible]	905	912
[illegible]	3140	3140
[illegible]	1400	1424
[illegible]	1322	1320
METALMECCANICI		
[illegible]	1540	1536
[illegible]	30 60	30 50
[illegible]	1395	1392
[illegible]	600	600

	14	15
[illegible]	655	655
[illegible]	265	265
[illegible]	1015	1015
[illegible]	625	620
TESSILI		
[illegible]	1635	1645
[illegible]	2422	2422
[illegible]	10000	10000
[illegible]	195	195
[illegible]	170	170
CHIMICI		
[illegible]	1480	1477
[illegible]	2200	2300
[illegible]	1600	1600
[illegible]	2600	2580
[illegible]	1410	1415
[illegible]	316	315
[illegible]	1020	1010
[illegible]	336	340
[illegible]	6500	6500
MINERARI		
[illegible]	2615	2620
[illegible]	2880	2872
[illegible]	19100	19100
[illegible]	7050	7050
IMMOBILIARI		
[illegible]	1730	1730
[illegible]	8800	8800
[illegible]	3700	3700
[illegible]	6250	6275
[illegible]	742	740
ALIMENTARI		
[illegible]	1200	1200
[illegible]	88 50	89 50
[illegible]	2290	2280
[illegible]	26	26
DIVERSI		
[illegible]	465	467
[illegible]	5950	5800
[illegible]	13040	13025
[illegible]	35000	35000
[illegible]	650	650
[illegible]	3085	3085
[illegible]	5160	5220

Qualche lieve iniziale di impronta distensiva ha interessato Fiat, Montecatini, Viscosa e Terni. Rimasto senza seguito operativo questo accenno di apertura, il mercato è ricaduto in un fondo di inerzia ed è stato impressionato dalla prevalenza delle offerte di fronte ad una contropartita competitrice progressivamente immiserita. In queste condizioni operative il listino ha segnato i minimi della giornata, ridimensionati ad un'indicazione prevalente nominale di qualche regresso dalle chiusure di ieri. Titoli di Stato ben tenuti. Dopoborsa [illegible] di qualche [illegible], in regime di nullità di affari.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,95; Canada [illegible]; Svizzera libera 145,61; Svizzera accordo 142,14; corona danese 90,46; corona norvegese 87,52; corona svedese 120,66; fiorino 150,63; franco belga 12,46; franco francese 174,21; sterlina 1751; marco germanico 149,46.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina oro 6250-6450; marengo 4650-4750; sterlina unitaria 1690-1700; dollaro carta 616-650; franco svizzero 141,25-142,50; franco francese 161-165; oro fino 730-740; argento 28-30,50.

MILANO — Le sistemazioni tecniche in vista della risposta-premi e dei riporti hanno caratterizzato l'attività della riunione, svoltasi in un primo tempo su intonazione sostenuta, poi più calma, mentre il volume degli scambi diventava più esiguo. Gli acquisti di ricopertura per fine corrente che avevano favorito la ripresa della [illegible] venivano rimpiazzati dalle vendite per fine prossimo. Con tali operazioni, la [illegible] speculazione si [illegible] tenuto a sistemare le proprie posizioni, senza bisogno di rivolgersi in sede di riporti. Queste alternanze di correnti contrastanti terminavano sotto il segno negativo, con flessioni di quota sulla maggior parte delle voci più trattate. [illegible] qualche miglioria si registrava su taluni valori marginali, ed in particolare sugli elettrici, sempre piuttosto ben tenuti. In complesso, riunione di poche [illegible] e [illegible] [illegible]. Titoli trattati n. 1 milione 89.700 di cui Fiat 304.500; Calini 146.000; Terni 97.000; [illegible] 30.500; Snia [illegible] 75.000; Edison 65.500; Finsider 40.000; Ilva 23.000; Viscosa 15.000; Sade 15.650; Bastogi 14.000; Immobiliare Roma 13.500; Pirelli 12.500; Sme 12.000.

Quotazioni: Cim 4325; La Centrale 8002; Sviluppo [illegible]; Mas 6464; Nord Milano 4670; Olcese 955; De Angeli 1896; Linificio 576; Unione Manifatture 47.100; Lane Rossi 6280; Dalmine 1614; Siele 4000; Edison 2821; Romana [illegible] 2955; Tel. A 2570; Sit 1050; Distillerie 3500; [illegible] Ferraresi 1292; Italcementi 18.475; Pirelli & C. 3868.

GENOVA — Ansaldo 4800; O.E.G. [illegible] Cieli 3310; Eridania 26.025; Industria Zuccheri 17.025; Vetreria 6700; [illegible] 9700; Industria Agricola 13.650; De Ferrari 1294; [illegible] 1268; Mira Lanza 6340.

PARIGI — Rialzo quasi generale di tutti i titoli, soprattutto esteri, in seguito alle favorevoli informazioni giunte da New York. Anche l'oro è in lieve progresso.

LONDRA — L'ottimismo portato in Borsa dalla notizia che Eisenhower può ripresentarsi come candidato, è stato compensato dalla previsione di nuove misure anti-inflazionistiche. I prezzi continuano a cedere.

NEW YORK — L'annuncio ufficiale delle buone condizioni di salute del presidente Eisenhower e le accresciute prospettive che egli si presenti nuovamente candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, hanno avuto favorevolissima ripercussione alla Borsa valori di New York.

Durante la riunione odierna, alcuni fra i titoli più ricercati hanno registrato plusvalenze fino a 3 dollari per azione, mentre l'intero mercato azionario è apparso in [illegible] movimento e in netta ripresa. In chiusura sono stati realizzati guadagni generalmente compresi fra uno e tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 3.000.000 di azioni, cioè un volume [illegible] alto di contrattazioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 224,6 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 25 cents di guadagno a 145 cents di perdita per balla; marzo, 35,75; maggio, 34,10; luglio, 33,95; disponibile, 36,00.

Un commerciante di 81 anno si è ucciso nella sua villa

Ovada, 15 febbraio.

E' stato rinvenuto cadavere stamane, nella sua villa di Cremolino, sita in via Morina 19, l'ottantunenne Paolo Borletti, nativo di Cremolino, e residente a Imperia. Egli è stato trovato steso a terra, vicino a un braciere ancora acceso. Aveva le vene dei polsi recise. La macabra scoperta è stata fatta dal guardiano della villa, Giuseppe Ferrando.

L'altro ieri il Borletti da Imperia si era recato a Cremolino e non era più stato visto uscire dalla villa. Accanto al cadavere sono state trovate due lettere indirizzate ai figli, nelle quali il Borletti preannuncia di avere intenzione di sopprimersi a causa di dissesti finanziari. La morte, come ha potuto constatare un medico, non è stata causata dal tagli inferti; il Borletti si è ucciso, ma da asfissia e, contemporaneamente, da ingestione di barbiturici.

Giovane accusato di furto tenta d'uccidersi in carcere

Novara, 15 febbraio.

Un giovane detenuto, Alfio Fiamma di 27 anni, ha tentato stamane di suicidarsi nel carcere di Novara. Il Fiamma era stato recentemente tradotto a Novara da Borgomanero, ove era stato arrestato in circostanze drammatiche dopo essersi reso responsabile di un furto ai danni di un collegio per studenti.

Stamani, all'ora della sveglia, un sorvegliante scopriva che il detenuto sanguinava da un braccio. Si è poi accertato che egli si era ferito con un corpo contundente a scopo suicida. All'Ospedale Maggiore, dove è piantonato, il Fiamma è stato dichiarato dai sanitari fuori pericolo.

S P E T T A C O L I

«La calunnia» di L. Hellman al Carignano

«La calunnia» di Lillian Hellman — finalmente permessa dalla censura — è una commedia crudele, aspra, audace. Siamo in un collegio femminile americano: fra le piccole allieve ce n'è una, Mary, che già lontana dal candore e dalla serenità della fanciullezza, rivolge nel suo animo pensieri oscuri, risentimenti convulsi, immaginazioni malate e un furore isterico che la spinge alla falsità e alla cattiveria.

Alla ragazzina non garba rimanere in collegio: sua ardente, frenetica aspirazione è quella di tornare a casa dalla nonna, una buona e debole vecchia che per la nipote stravede. Un giorno, con la sua sensibilità morbosa, capace di afferrare i sentimenti e i rapporti più labili e reconditi, credo, cogliendo al volo pettegolezzi di compagne, di scoprire fra le due giovani direttrici del collegio, Karen e Marta, qualcosa di torbido. E senz'altro, fingendosi spaventata sconvolta inorridita va a raccontario alla nonna, sostenendo — e questa è assoluta menzogna — d'aver udito, nel silenzio della notte, frasi peccaminose e di aver assistito, attraverso il buco d'una serratura, ad uno spettacolo innominabile. La vecchia allibisce, scoppia lo scandalo, le due insegnanti sono accusate con violenza: si difendono accanitamente, ma la bambina, che una volta imboccata, con clamorose conseguenze, la strada della calunnia, non se ne vuol più ritrarre, insiste, cocciuta.

E la calunnia travolge e schiaccia le due sventurate. Il paese è contro di loro, tutti le evitano con disprezzo. Karen ha un fidanzato e il fidanzato — dubbioso, esitante, tormentato — l'abbandona. Ma quel ch'è peggio, Marta si lascia suggestionare ed avvelenare dalla forza della calunnia: sì, quel che ha raccontato Mary non è mai avvenuto — dice Marta — ma c'è un fondo di verità... forse la bambina ha intuito quel che io non ho mai osato confessare neanche a me stessa, forse sono colpevole... E angosciata per l'abisso tenebroso che le si è spalancato davanti si uccide con una revolverata. Invano per Karen ci sarà un tardivo riconoscimento di onestà e di lealtà da parte della nonna di Mary, che s'è decisa ad aprire gli occhi: anche la vita di Karen rimarrà spezzata per sempre.

La materia è alquanto scabrosa e fangosa: ma il testo rifugge nel modo più netto da compiacimenti inverecondi e solleticanti: c'è sempre, anzi, implicito fra le righe, un disperato anelito alla normalità, all'equilibrio, alla purezza. Difetti di costruzione non ne mancano, specie al terz'atto in cui s'arriva al suicidio troppo bruscamente: e diremmo che tutta la chiusa è un po' affannata e spiccia: e non sempre i necessari approfondimenti psicologici dei personaggi sono rispettati: ma nell'insieme la commedia è vigorosa, plasmata con mano maestra, ed è tesa, avvincente, incalzante. Lillian Hellman ha al suo attivo eccellenti congegni teatrali, nella forma e nella sostanza, come «Le piccole volpi» e «L'altra parte della foresta»: ne «La calunnia» c'è più cerebralismo e meno asciutta incisività: comunque è una commedia di prim'ordine.

La regia di Giorgio De Lullo ha puntato al massimo dell'effetto teatrale ed è pienamente riuscita nell'intento: tutti hanno recitato d'impeto e di nervi e forse qualcuno ha ecceduto: ma nel complesso è stata un'interpretazione lodevolissima. Anna Maria Guarnieri è stata una Mary perfida e allucinante e di una dolorosa, convincente assurdità. Elsa Albani, molto brava davvero: e a fuoco il Valli, la Braccini, la Falk, la Marchesini. Il pubblico ha ascoltato la commedia trattenendo il fiato. Al termine d'ogni atto gli applausi sono stati calorosi, insistenti, entusiastici.

vice

Il pianista Haymassy alla Pro Cultura femminile

Nuovo a Torino, l'ancor giovane pianista Irme Haymassy, cecoslovacco, ma di origine ungherese e di scuola ungherese e poi tedesca, è piaciuto ai soci della Pro Cultura femminile. E certamente ne ha meritato le festose accoglienze. Cominciata la serata con Mozart, ha subito mostrato serietà, riflessione, spontaneità e delicatezza. Fraseggio duttile e vario, cantabilità, espressione, una pregevole discrezione sonora. Energico, meditativo, brioso in Beethoven, ha delicatamente sospirato e un poco brillato in Chopin. Liszt e Bartok terminavano il concerto applaudito.

a. d. c.

Pitture di Berzoini

Non perchè si sia trasferito ad Albisola in età già matura, Lino Berzoini, che oggi ha 63 anni, può essere considerato un pittore ligure, di gusto e d'educazione liguri. Per la sua bella mostra alla Galleria Mastarone (che la Siberia torinese di questi giorni ha gravemente compromessa, ed è un peccato), s'è udito parlare di incontri albisolesi che avrebbero molto influito su di lui, e Aligi Sassu, nella presentazione, cita i contatti, dai futuristi convenuti laggiù fino a Manzù e Del Bon, con artisti di passaggio. Intanto Berzoini, veneto, studiò e si formò a Torino: più sensibile a Casorati e ai suoi discepoli e amici Menzio, Chessa ed altri, che non ai suoi maestri dell'Albertina, da Grosso a Ferro. Frasi fatte, riferimenti cercati col lumicino, quando è evidente nel pittore di Rovigo la larga cadenza di un Tosi non meno del trepido idillio agreste di un Rho. Vorrei spingermi oltre: e ben al di là della cultura casoratiana, sentire nella *Sera d'estate*, splendido e commovente paesaggio, l'eco delle voci più profonde di Fontanesi, rapito nelle solitudini boschive del Delfinato. Purezza di sentimento e dolcezza di colore. I torni dei ceramisti d'Albisola c'entrano fino a un certo punto. E non è necessario invocare le aquilie degli smalti a proposito di questi rosa teneri, violetti stemperati e grigi tutti soffusi di luce: più appropriato invece è il controllo della tenera e limpida poesia paesistica di Berzoini sull'intimismo fra austero e malinconico che fu la nota pale-tica di molti dei migliori pittori piemontesi, come per esempio il troppo dimenticato Depetris.

Subito dopo la guerra Fino Delaurenti, se non erriamo, apparteneva ad un gruppetto d'esperimentatori torinesi dell'Astrattismo, col giovane De Angelis, che, convertito al «figurativo», adesso è partito pel Giappone. Anche il Delaurenti — come si vede dalla sua piccola mostra alla Libreria Faber — ha mutato rotta, e dipinge paesaggi, vedute cittadine, con un fare tra l'ingenuo e il trasognato, che può far pensare sia ai pittori *du dimanche*, sia a quello dei quadretto per ex voto: non senza, qua e là, qualche suggestione utrilloiana. Ma è una via pericolosa, che troppa letteratura ha seminato di trappole.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 43-113

Auditorium di Torino: venerdì, ore 21: Concerto Sinfonico, turno B. Direttore Fulvio Vernizzi. Solista Eduardo del Pueyo.
Carignano (Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli), ore 21,15: «La calunnia» di L. Hellman.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): Comp. Stabile, sabato ore 21,15 prima rappr. «Le acque della luna» di Norman C. Hunter. Novità. (Abbonamento turno A).
Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «Peter senza pan».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19; 21-1 M° Di Nunzio, cantano F. Dire Rienzo, Valentini.
Apollo Danze: Riposo.
Augustus: ore 21 Happy Boys.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 17-21 Orch. Rosselot.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
De Benedetti: lezioni ballo private collett., Carignano 4, t. 51-429.
Eden Danze: ore 21 Pierre Obar.
Gandle Danze: 15,30-21 M° Leone.
Gay (Pomba 7): danze 17 e 21.
Hollywood: 21 Orch. Turi, Castello
La Rotonda (Valentino): 21 danze.
La Serenella: cav. 200, dame 150 cons. compresa; Orch. Ferrarese.
Lutrario: ore 21 Francini-E. Lotti.
Parigi Danze: serata dilettante.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-532): 22-3 Orc. Allegritti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lola Montes» di Max Ophuls; CinemaScope colori, Martine Carol, Peter Ustinov.
Astor: «La grande prateria» in technicolor di Walt Disney.
Corso: «Il favorito della grande Regina» CinemaScope colori Bette Davis, Richard Todd, J. Collins.
Doria: «Tempo d'estate (Summertime)», K. Hepburn, technicolor.
Lux: «Vittorie sui mari» colossale documentario di guerra.
Maffei: «Il cittadino dello spazio» techn., J. Morrow, F. Domergue.
Metro-Cristallo: «Amami o lasciami» Doris Day, James Cagney, CinemaScope. Mattinata 10,30.
Reposi: «All'inferno e ritorno» CineScope techn., Audie Murphy. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Vittoria: «Lo scapolo» Alberto Sordi, M. Fischer e Abbe Lane.

Ariston: «Piccola posta» Alberto Sordi, F. Valeri, P. De Filippo.
Augustus: «L'altalena di velluto rosso» CineSc. col., Ray Milland, Jean Collins, Farley Granger.
Nazionale: «Il tesoro di Rommel» technic, CineScope, D. Addams.
Torino: «Caccia al ladro» techn. VistaVis., C. Grant, G. Kelly, A. 10

Alexandra: «Nessuno resta solo» O. De Havilland, Mitchum. Ult. 22.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Canaris», O. Hasse, Adrian Hoven, Barbara Rutting.
Capitol: «Nessuno resta solo» O. De Havilland, R. Mitchum. Ult. 22.
Faro: «Nessuno resta solo» O. De Havilland, R. Mitchum. Ultimo 22.
Gianduja: «Donne indiavolate» Eddie Traker e Veronica Lake.
Hollywood: «Operazione mistero» CineSc. col., R. Widmark, Darvi.
Ideal: «Il mantello rosso» techn. CinemaScope, Patricia Medina e Nuova Rivista Fanfulla 16,15, 21,15
Massimo: Un dottore in alto mare, techn. VistaVis. Bogarde, Bardot.
Principe: «Accadde al penitenziario» Alberto Sordi, A. Fabrizi.
Statuto: «Un dottore in alto mare» techn. VistaVis. Bogarde, Bardot.

Adriano, Sacchi 65: «Paradiso notturno» tech., M. Gaynor, S. Brady.
Aleione: Ombre su Trieste. Comp. Gran Guignol e Var. 16,15, 21,15.
Alpi: «Canto dell'emigrante» L. Tajoli, M. Berti, B. Maggio. 1ª vis.
La Perla: «Shaitan figlio deserto» CineScope col., Pedro Armendariz.
Regina: «Amore è una cosa meravigliosa» CineScope col., J. Jones.

Asti: «Agente federale X 3» tech. V. Mature, Piper Laurie. Ap. 13.
Milano: «La sposa sognata» e «Il segreto del Sahara». Ap. ore 13.
Olimpia: «I sette Samurai».
Po: «Mostro della laguna nera».
P. Nuova: «Johnny Guitar». Ap. 10
Romano: «L'amore, signora!» e Comp. Riv. O'Brien 16,15 e 21,15.
S. Pellico: «Amore che c'incatena» con Jean Simmons, Victor Mature.

Cabota, da Verazzano 48: «Passo di Fort Osage» in technicolor.
Esperia: «Ultima volta che vidi Parigi» col, MetroScope con Elizabeth Taylor e Van Johnson.
Giardino: «La conquista dello spazio» in technicolor.
Italiano: «Rivolta delle recluse».
Mirafiori: Tarzan contro i mostri.
S. Rita: «Zingaro» technicolor.
Vinzaglio: «Frou-Frou» CineScope techn., Dany Robin, P. Lemaire

Araldo: «Brigadoon» tech. Kelly.
Eliseo: «Amore è cosa meravigliosa» techn. CineSc., Jones. Ap. 15.
Fréjus: «La passeggiata» colori, Rascel, V. Cortese e P. Stoppa.
Nuovo: Ultima vendetta, Bakker.

S. Paolo: «La straniera» technic. CineScope, Greer Garson, Andrews
Belgio: Divertiamoci stanotte, col.
Corallo: «Carovana verso il Sud» tech, CineSc., T. Power, Hayward.
Eridano: «Circo a 3 piste» techn. VistaVis., Dean Martin, J. Lewis.
Oropa: «Gorilla in fuga».
Radium: Alvaro piuttosto corsaro.
Rossini, c. Regina Margherita 70, tel. 271-172: «Giuseppe Verdi».
V.Veneto Terrore corre autostrada

Astra: «7 spose per 7 fratelli» CineScope M.G.M. tech., J. Powell.
Bernini: «Zoo di vetro» Douglas.
Cibrario: «I figli del secolo» con Dean Martin, Jerry Lewis, techn.
Eliso: «Giorni d'amore» Marina Vlady, Mastroianni, col. Vist. m.
Excelsior: «Due soldi di felicità» M. P. Casilio, T. Pica, Franciolì.
Odeon: «Italia K 2» techn. Magnifica impresa dei nostri scalatori
Star: «Giocatore d'azzardo» techn.

Adua: «Cavalieri senza legge».
Aurora: «Covo dei gangsters».
Barca: Bolide rosso, techn. Curtis.
Brescia: «Giorno maledetto» CineScope, Spencer Tracy, R. Ryan.
Eri-Dan: «Angela».
Falchera: «Squali d'acciaio».
Fortino: Grande vendetta. Adler.
Monviso: «Teodora» technicolor.
Nord: «Gorgo del peccato» Tosat.
Palermo: «Hobson il tiranno».
R. Parco: «Squadra omicidi».
Sociale: «Quando la moglie è in vacanza» CineScope, M. Monroe.

Baretti: «Gigante di New York».
Cabiria: «Cardinale Lambertini».
Colosseo: «20.000 leghe sotto i mari» techn. Disney, K. Douglas.
Italia: «Fatta per amare» techn.
Lingotto: «Ultima volta che vidi Parigi» tech. Van Johnson, Taylor
Moderno: «Illusione» technicolor con Maria Toren, Claude Rains.
Nizza: «Canto per te».
Piemonte: «Principessa di Mendoza» CineScope tech., De Havilland.
S. Carlo Ponte dei Sospiri. Varietà
Spezia: «Misteri di Parigi». Ap. 15.

Alba: «Giorni d'amore» technic.
Apollo: «Lord Brummell» techn. CineScope, E. Taylor, S. Granger.
Diana: «Sangue di Caino» techn.
Dora: «Vite vendute».
Edera: «Maestro di Don Giovanni» techn., Gina Lollobrigida.
Leonardo: «Scogliera della morte».
Lutrario: «Carovana di cannoni».
Murialdo (p. Chiesa della Salute): «La tunica» techn., J. Simmons.
Roma: «L'inconfessabile nemica».
Splendor: Scuola elementare, Blier.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di francese - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Orchestra Conte - 8,45: Lavoro italiano nel mondo - 11: Per le scuole - 11,30: Canti popolari illustri - 11,45: Musica operistica - 12,10: Orchestra Angelini - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Album musicale - Orchestra Cergoli - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 14,25: Per i pescatori - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Conversazioni di quaresima - 17: Il jazz in Italia - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: La voce di Fausto Cigliano - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,00: Punta di zaffiro - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Millelucì - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra di motivi - Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Kramer - 22,15: Teatri di prosa - 22,45: Pianista Lya De Barberiis - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - Ultime notizie.

TORINO II. — Ore 13,15: Cronache e Borsa di Torino - 13,30: Gazzettino padano - 13,50: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Ferrari - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Vetrina di Piedigrotta - Flash - 13,30: Giornale radio - Interr. stradali - 13,45: Scale musicali (con Wanda Osiris) - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Anteprima - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteor. - Concerto in miniatura - 15,30: Ogni voce ha la sua storia - 16: «Il medico della signora malata» (commedia) - 17,15: Appuntamento con Dino Olivieri e Ray Anthony - 18: Giornale radio - La giostra - Ritmo per archi - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Canfora - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi - La pesca dei ricordi - Batticuore - 21: Il labirinto - 22: Ultime notizie - I concerti del II Programma - 23: Giornale di 50 anni fa - Canta Norma Bruni.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Storia della lingua italiana - 19,30: Bibliografie ragionate - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Cristina di Svezia - 22,35: Opera prima.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Le tre arti - 20,30: Telegiornale - 20,45: Una risposta per voi - 21: Lascia o raddoppia - 21,45: Dal teatro «Alle Maschere» di Milano, ripresa di una parte dello spettacolo - 22,30: Le avventure della scienza - 23: Replica telegiornale.

Ridazioni E.N.A.L.: Lux, Adriano, Torino, Hollywood, Manzoni, Milano, Odeon e Teatro Carignano.

CRONACHE DELLO SPORT

Su un campo pessimo per il ghiaccio, il fango e la neve

Gli azzurri con una entusiasmante ripresa piegano a Bologna i calciatori francesi: 2-0

Pienamente meritato il successo degli italiani - Da parte nostra gioco pieno di slancio, di volontà e di senso pratico - Buon inizio dei transalpini che cedono nel secondo tempo, vinti dalla stanchezza

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 15 febbraio.

Il risultato ed il gioco che ad esso ha portato appartengono al secondo tempo. Nel corso del primo non si era concluso nulla. I francesi erano stati superiori tecnicamente, avevano anche sfiorato il successo subito in inizio di partita, avevano in seguito messo qualche volta in imbarazzo i difensori azzurri, ma in complesso non si era concluso nulla e non si poteva dire nemmeno che la cosa fosse solennemente ingiusta. La superiorità degli ospiti era stata tutta d'un carattere tecnico platonico. E' stato alla ripresa che il cambiamento di scena è avvenuto. Rientrate in campo le due squadre, per qualche tempo, diciamo pure per lungo tempo, di esse non se ne è vista che una sola: la italiana. Essenzialmente correva di più e correva meglio, questa. Scattava, guizzava, lottava e piantava in asso l'avversario. Il quale in piedi non stava e la linea di metà campo non riusciva ad attraversare che in rare occasioni e per brevi secondi.

Dopo sei minuti di gioco gli italiani già si trovavano in vantaggio. Tiro da discreta distanza di Virgili, il montante che respinge, il portiere che parte in tuffo e prima ch'egli possa rialzarsi e riprendersi Carapellese che raccoglie e da pochi passi spedisce in rete. I francesi nemmeno dopo questo smacco riescono a reagire nel modo dovuto. Sono battuti in slancio e in velocità e non ne azzeccano più una. Ciò, mentre ogni debolezza appare scomparsa dall'undici italiano. In esso, mentre prima una buona metà degli elementi tentennava e si mostrava in difficoltà, ora tutto funziona, tutto fila, tutto riesce.

Alla mezz'ora una seconda rete agli italiani, controversa nell'azione, questa. E' Gratton che serve Carapellese, e la «vecchia» ala che avanza a serpentina batte tutti, raggiunge la linea di fondo, pare anzi che la superi — e questo è appunto il particolare controverso, — passa indietro a Gratton che tira senza esitazione e batte Remetter che, a visuale coperta, non ha visto naturalmente il pallone in partenza. Reclamano gli ospiti anche con insistenza, specie ad opera del loro portiere, asserendo che la palla era uscita dal campo prima del tocco all'indietro di Carapellese. Interpellato, il guardalinee competente fa orecchio da mercante; l'arbitro convalida il punto. Fa 2 a 0. Che potrebbe diventare 3 a 0 se l'arbitro non negasse la validità di un'altra rete segnata da Montuori poco dopo e se Carapellese non sbagliasse il tiro su una bella occasione fornitagli da Boniperti.

Non è che verso il termine della partita che i francesi si riprendono, ed allora il mediano sinistro Marcel colpisce la base d'un montante e Piantoni, che arriva a presentarsi solo davanti a Viola, si vede fermato dall'arbitro per fuori gioco. Un secondo tempo, tutto sommato, che è di marca italiana in modo indiscutibile e che giustifica da solo e pienamente il risultato della partita.

Sul campo, i francesi come individualità e come squadra sono vissuti un tempo solo, il primo. Vissuti bene, si può anche ribadire, dominando eccellentemente la palla, mettendo in mostra virtù tecniche, sfoggiando buone combinazioni, per quanto tutte del tipo stretto, lasciando in complesso la impressione di essere la squadra più dotata. Poi, se proprio non sono crollati, i medesimi certamente non lo sono più stati. Motivi? Per citare, quelli che abbiamo sentito addurre dagli interessati e che sono plausibili: le condizioni del terreno, il tipo di tacchetti applicati alle scarpe da gioco, la stanchezza per le partite di campionato disputate domenica. V'è del vero in tutte queste attenuanti, ma poichè gli ospiti sono stati sul campo battuti e ben battuti, in modo inconfondibile cioè, noi aggiungeremmo alle motivazioni in parola il gioco pieno di slancio, di volontà e anche di spirito pratico sfoderato nella seconda parte dell'incontro da chi stava loro di fronte.

Il terreno lo si può senza esagerazione definire come pessimo. Prima della partita ne dicevano corna francesi e italiani. Al termine della medesima l'arbitro dichiarava che quello non era un campo da partita internazionale. La sua superficie e il suo fondo erano un campionario di irregolarità che può presentare un rettangolo di gioco dopo che il maltempo vi ha infierito sopra per una quindicina di giorni. Vi erano delle lastre di ghiaccio, delle pozzanghere di fango, dei tratti erbosi, dei larghi spazi nei quali la neve non aveva voluto saperne di andarsene. Il tutto immerso in un'atmosfera da 6 a 7 gradi sotto zero. Su quel campo si è voluto a tutti i costi giocare perchè per esso erano sorte delle speciali questioni personali.

Per noi, a termini dello spirito e della lettera del regolamento tecnico, nonchè della prassi formatasi in tanti lustri di pratica, esso era ingiocabile. La questione dei tacchetti delle squadre rappresenta semplicemente il modo in cui i tecnici delle due squadre hanno tentato di risolvere il problema che sono stati costretti ad affrontare. Problema veramente difficile per la mancanza di uniformità del terreno: quelli che andavano bene su un metro quadrato del terreno risultavano dannosi per quelli vicini. A giudicare dal senso di equilibrio dei giocatori delle due parti, la difficoltà è stata con maggiore successo superata dagli italiani.

Morale. Un meritato e convincente successo degli azzurri in una partita che non avrebbe mai dovuto essere disputata. In altri termini, la sola cosa che abbia avuto carattere di regolarità nell'anormalità della giornata e della situazione è stata la vittoria italiana. Il che, dopo tanto gelo, contribuisce a sollevare lo spirito e a riscaldare il cuore.

Vittorio Pozzo



Montuori esultante dopo la prima rete di Carapellese. A sinistra il negro Louis (Tel.)

Negli spogliatoi dei francesi

Subito dopo la gara polemiche in tono minore

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 15 febbraio.

Il presidente della Commissione squadre nazionali non appena finito l'incontro è raggiante: «Oggi era il mio compleanno — dichiara — e i nostri giocatori mi hanno fatto il regalo più bello che potessi desiderare». Carapellese, intanto, è assediato da giornalisti italiani e francesi, i quali vogliono sapere da lui se la palla sia o meno uscita dal campo nell'azione del secondo goal contestato: «Assicuro che io ero fuori del campo, ma il pallone è rimasto sulla linea», afferma decisamente Carapellese. Montuori lo osserva ridendo e aggiunge: «Guardatelo, non può dire bugie, è un uomo sposato». L'attaccante della Fiorentina è molto soddisfatto del suo esordio in maglia azzurra e gli spiace solo di avere dovuto giocare sulla neve.

Un altro che ha fatto fatica ad ambientarsi alla bianca coltre che copriva in gran parte lo stadio bolognese è il negro Louis. Il giocatore della Martinica ha visto, a sua volta, la neve soltanto nel 1945, quando è venuto a fare il militare in Francia, ad Amiens. Naturalmente si è trovato a disagio sul fondo del campo.

Tutti i francesi, del resto, ripetono le proteste per il terreno e soprattutto per i tacchetti. Bliard, l'ala sinistra, mostra la punta della scarpa tagliata di netto. Afferma che è un chiodo di un tacchetto di un giocatore italiano. La questione è dunque aperta, ma i nostri dirigenti assicurano che le calzature dei giocatori azzurri erano perfettamente regolari. Marmo ha addirittura fatto vedere i due tipi di tacchetti. Tutti hanno potuto convincersi che misure e dimensioni rientravano nelle norme previste.

g. a.



Gratton segna il secondo goal per la squadra azzurra (Tel.)

GLI ITALIANI HANNO SBAGLIATO IMPOSTAZIONE TATTICA

A Marsiglia segnano per primi i cadetti poi la Francia pareggia e vince: 1-2

Reti di Pivatelli al 4° minuto, di Lefèvre al 18° e di Mekloufi al 21° - Inutile arrembaggio finale della squadra di Bigogno - Dalla Cieca ha sbagliato un rigore - Andersson "bloccato" da Bernasconi

(Dal nostro inviato speciale)
Marsiglia, 15 febbraio.

La partita è stata decisa nel giro di una ventina di minuti. I nostri hanno segnato per primi dopo appena quattro minuti di gioco, poi è cominciato il ricupero degli avversari, che è andato progressivamente crescendo fino alla vittoria e oltre, mettendo in rilievo nel nostro campo errori e deficienze di uomini e di condotta di gioco che non dovevano più nè correggersi nè mutare sino alla fine della partita.

Abbiamo giocato col sole alle spalle e contro vento nel primo tempo; col favore del vento e contro sole nella ripresa. I francesi hanno saputo trar profitto dalle condizioni favorevoli quando le hanno avute, noi le abbiamo invece sciupate. I nostri avversari hanno avuto un attacco che, impegnandosi a fondo quando le circostanze lo favorivano, ha saputo creare, con un gioco di veloci smarcamenti, le premesse della vittoria e toccare quindi il traguardo; gli italiani invece hanno sbagliato impostazione di gioco, sia nel primo che nel secondo tempo e quando pareva che potessero risalire lo svantaggio hanno sostituito al gioco un faticoso e sconclusionato arrembaggio che li ha bloccati sulla linea dei difensori. Con un po' più di fortuna avremmo potuto pareggiare, ma il gioco ci avrebbe dato torto egualmente. Va ancora aggiunto che i francesi hanno sbagliato verso la fine un rigore, che avrebbe aggravato certo in modo eccessivo la sconfitta dei nostri.

Bella giornata di sole, ma vento gelido che spazzava da una porta all'altra il campo. Dopo appena tre minuti i francesi ottenevano un calcio d'angolo, conseguenza di un corpo a corpo di Farina con Lefèvre. Allontanata la minaccia, i nostri segnavano nel contrattacco che ne seguiva. Ad una trentina di metri dalla porta iniziava la fase decisiva Bassetto, che passava a Dal Monte e riceveva subito di ritorno la palla al limite dell'area. Allora egli effettuava un traversone in profondità verso destra, Cicci aveva un attimo di esitazione, Pivatelli ne approfittava e da pochi passi deviava nella rete mentre il portiere, ingannato dall'azione incerta del compagno, si faceva cogliere di sorpresa.

La reazione francese si profilò dapprima vagamente, poi in tono sempre più marcato. Un centro di Mekloufi dalla destra all'8° minuto era annullato da un colpo di testa di Farina in mischia. Rispondevano i nostri con un'azione fra Bassetto e Bettini con tiro finale di quest'ultimo, che costringeva il portiere a parare in angolo. Alcuni minuti dopo i francesi erano nuovamente in *corner* su tiro di Pivatelli. Il primo quarto d'ora passò senza che la situazione di gioco delle due squadre sostanzialmente mutasse, poi al 18' maturava il pareggio degli avversari. Un fallo di Bearzot sul terzino Nowak, che aveva compiuto una gran volata, portando la palla fino ad un metro dalla linea di fondo, provocava una punizione in vicinanza del *corner*. La batteva Schwager, portatosi all'estrema opposta: sul tiro interveniva nella mischia Lefèvre e con un colpo di testa deviava la palla nella rete.

Come spesso succede in simili situazioni, il pareggio sconcertò per un momento i nostri. La squadra capiva che «girava» male, non ebbe la reazione pronta che frena l'avversario, fors'anche le mancò la giusta valutazione della pericolosità dei francesi. Tre minuti dopo il goal di Lefèvre, maturava la seconda rete. Un tentativo di palleggio di Moltrasio era troncato da Cicci il quale, impadronitosi della palla ad una trentina di metri dalla nostra porta, effettuava un traversone che, sorvolando i difensori, faceva cadere la palla nella zona fra Bernasconi, impegnato contro Andersson, e Farina, che faceva la guardia a Lefèvre. In questa zona vuota piombava Mekloufi prima che i due difensori interessati dall'azione potessero intervenire. Lovati, visto il pericolo, usciva alla disperata, ma il goal da questo momento non era più evitabile. Due a uno, risultato deciso.

Per ricuperare, i nostri aggravarono l'errore d'impianto che già si era profilato prima della seconda rete. Fra l'attacco e la difesa, che non poteva avanzare perchè bloccata nella sorveglianza degli avversari diretti, vi era di regola uno spazio che variava dai trenta ai quaranta metri e in questa zona «ballavano» i due laterali regolarmente presi nella morsa del triangolo avversario. Moltrasio e Bearzot non apparivano in buona giornata, chiaramente erano stanchi e fuori forma, ma non avrebbero potuto nemmeno in condizioni migliori di efficienza reggere al lavoro che la situazione imponeva. Sarebbe stato necessario arretrare Bassetto e spostare Moltrasio al centro, davanti a Bernasconi, per creare una più efficace manovra di mezzo campo, ma questo non fu fatto o non è stato possibile farlo. La nostra squadra si sbandò, non ebbe più un ordine tattico consapevole, abbozzò del gioco senza poterlo condurre a fondo e subì la prevalenza l'iniziativa degli avversari.

Nella ripresa, mutata per i nostri la direzione del vento, era da prevedere un'offensiva a fondo, e l'offensiva infatti c'è stata. Ma più che di offensiva si deve parlare di arrembaggio. La smania di segnare prese tutti. Intanto i francesi avevano irrobustito lo sbarramento difensivo con l'arretramento delle due mezze ali, per quanto Dalla Cieca avesse anche nel primo tempo mantenuto una posizione prudenziale alle spalle dell'attacco. Arretrarono anche i laterali e diedero man forte ai tre terzini cosicchè, contro questo sbarramento formato da uomini aitanti, fra i quali dominava per statura e per classe Nowak, veniva a sbattere il nostro attacco.

E' stato un assalto pressochè continuo, rare erano le reazioni dei francesi e, naturalmente, tutte pericolose. Tiri in ogni senso ma nessuna occasione vera da rete, tranne quella offerta a Dal Monte al 31' su passaggio indietro di Pivatelli, che aveva messo fuori causa il portiere; ma a porta vuota Dal Monte tirava a lato dei pali. I nostri attaccavano in sei e talvolta in sette uomini. Bearzot centrava dalla destra, Moltrasio, che si era sensibilmente ripreso, centrava spesso dalla sinistra: nel mezzo, una mischia dietro un'altra, in cui lo spazio per il tiro non esisteva più. Era l'unico modo per non riuscire a segnare. Su contropiede al 38' i francesi ottenevano un rigore per fallo di Moltrasio, ma Dalla Cieca, volendo essere troppo preciso, sbagliava addirittura il bersaglio. Pochi minuti prima, al 24', un fallo di mano di Leroud, pure in area, era sfuggito all'arbitro: ogni partita ha il suo destino. Sul finire anche Andersson sbagliava a porta vuota, e questa volta fu giustizia.

Migliore senza dubbio la squadra francese della nostra: attacco più organico, laterali sempre ottimamente piazzati e difesa forte, particolarmente in Nowak. Dei nostri abbiamo detto. Due soli uomini da salvare: Bernasconi, il migliore di tutti, che ha annullato Andersson, e Farina. L'attacco non è esistito come reparto ed è inutile andare a cercare chi sia stato il peggiore. C'erano 15 mila persone in campo. Per fortuna, a sollevare un poco l'animo dei nostri, giunse alla fine la notizia della vittoria di Bologna.

Ettore Berra

ITALIA B: Lovati; Farina, Favinato; Bearzot, Bernasconi, Moltrasio; Antoniotti, Pivatelli, Bettini, Bassetto, Dal Monte.

FRANCIA B: Bernard; Wendling, Nowak; Zymrak, Leroud, Cicci; Schwager, Mekloufi, Andersson, Dalla Cieca, Lefèvre.

ARBITRO: Ason (Spagna).

RETI: Al 4' Pivatelli (Italia); al 18' Lefèvre (Francia); al 21' Mekloufi (Francia), tutti nel primo tempo.

SPETTATORI: 15 mila.



Lovati interviene su un attaccante francese, Favinato e Bearzot osservano (Telefoto)

Novanta minuti di dura lotta risolta da Carapellese e da Gratton

Vivaci proteste dei francesi per il secondo goal - I nostri giocatori accusati di portare tacchetti non regolamentari - Pronta smentita di Marmo e Foni - Annullata una rete di Montuori - Belle parate di Viola

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 15 febbraio.

Nelle prime ore della mattinata correva voce a Bologna che l'incontro Italia-Francia dovesse venire rinviato per il pessimo stato del terreno. Invece, quando alle 14,30 undici tute azzurre fanno il loro ingresso in campo si ha addirittura l'impressione di un anticipo. In realtà, gl'italiani vogliono soltanto provare i tacchetti. Non sanno ancora che questi «coni» posti sotto le scarpe daranno origine, più tardi, ad una poco simpatica polemica con i francesi. L'allenatore Foni ha adottato i cerchietti di gomma acquistati in Svizzera. Cerca di effettuare un tiro e per poco non ci rimette l'elegante vestito grigio scivolando in un pantano. Niente gomma, dunque.

Gli azzurri fanno dietrofront e se ne tornano al caldo negli spogliatoi. Mancano venti minuti all'inizio e molti «vuoti» si notano nei popolari di fronte alle tribune e nelle curve.

Finalmente, alle 15 esatte, entrano definitivamente in campo le due squadre. C'è il sole, ma il freddo è tremendo. Il termometro segna —6 e più tardi calerà a —8.

Sventolio di bandiere. Parecchie sono bianco, rosso e blu. Si dice che cinquemila sportivi siano arrivati d'Oltr'Alpe. Per tutto il primo tempo questi audaci tifosi non rimarranno delusi. L'attacco francese, guidato da Kopa, mobile e scattante, e da Piantoni, una grande piccola mezz'ala, fila a tutto spiano. Gli italiani, al contrario, appaiono disorientati. Rosetta, al 4', pur trovandosi solo e libero, spedisce in angolo un pallone che potrebbe facilmente rinviare. In tutta la sua lunga carriera non deve mai avere commesso uno sbaglio del genere. La Francia, filtrando tra... gli sciovoloni dei difensori italiani, sfiora il successo al 17'. Su passaggio di Kopa, Bliard dal limite dell'area tira all'improvviso con estrema violenza. Il pallone fila verso l'angolo alto. Sembra goal fatto. Viola, invece, riesce a balzare all'indietro e poi avvinghia la sfera nel gesto di saluto che tutti gli spettatori ripetono quando si accorgono di avere puntato addosso l'obiettivo della televisione. Un gesto provvidenziale, in questo caso. La palla schizza oltre i pali curiosamente dipinti a strisce bianco-rosse come nei passaggi a livello. La rete italiana è salva.

Pochi minuti dopo lo stesso portiere riuscirà ancora ad evitare un goal con un intervento altrettanto audace. Su allungo di Bliard verso Piantoni, il difensore esce con perfetta scelta di tempo, ferma il pallone con i piedi, si rigira e lo abbranca. Non importa se questa parata è avvenuta qualche centimetro fuori area. L'arbitro neppure se ne avvede, del resto, la situazione era ormai risolta. Al 23' Kopa, l'estroso centravanti, cade. Esce dal campo... per infilarsi un paio di guanti di lana. L'incontro resta equilibrato fino a metà tempo.

Nell'intervallo, i giornalisti francesi, che sono in collegamento diretto con Parigi per le edizioni della sera, annunciano che a Marsiglia i cadetti transalpini stanno vincendo. Visi lunghi per noi: gioia degli ospiti. E' la legge dello sport. Ma la gioia dura poco. La ripresa è il rovescio della medaglia del primo tempo. La squadra azzurra appare un'altra squadra, che gioca meglio; la formazione francese sembra pure mutata, ma in peggio. Sia detto per inciso, non si è verificata invece nessuna sostituzione di giocatori, sebbene questa fosse prevista e qualcuno avesse parlato di far entrare in campo Ricagni al posto di Gratton. Diciamo subito che alcuni giocatori francesi hanno accusato invece i nostri di avere messo delle punte nei tacchetti sotto le scarpe, il che non è permesso dal regolamento. Sia Marmo che Foni hanno dichiarato invece che i calciatori italiani si sono limitati a togliere i sopratacchetti, aumentando così l'aderenza del piede. Sia come sia, i bianchi attaccano.

Al 5' Boniperti scarta il vecchio Marche e passa a Carapellese tutto solo. L'ala sinistra da due passi calcia ingenuamente addosso al portiere. La disavventura non lo avvilisce: sembra dargli una scossa elettrica. Trenta secondi dopo Virgili tira sul palo, Carapellese vola a riprendere il pallone e a sospingerlo in porta. 6': l'Italia è ora in vantaggio. Al 30', altro goal e altra grana. Carapellese ancora con una finta lascia *surplace* il terzino negro Louis e corre fino a fondo campo. Di qui centra, Gratton riprende e tira a segno. L'arbitro convalida il goal. Apriti cielo! Il portiere Remetter corre a invocare giustizia da un guardalinee fino a metà campo. Altre due o tre maglie blu mettono la palla nel punto dell'area da cui si effettua il rinvio e non vogliono portarla al centro del terreno di gioco. I francesi asseriscono che Carapellese avrebbe lasciato uscire il pallone prima di passarlo. C'è qualcuno che addirittura dice che un fotografo avrebbe fermato la sfera prima del passaggio di Carapellese. Fantasia. L'arbitro, i segnalinee e Carapellese hanno tutti confermato la validità del punto.

Poco dopo, per un motivo analogo (palla uscita da fondo campo) viene invece annullato, al 38', un terzo goal italiano che premierebbe la bella partita disputata da Montuori. Resta il 2 a 0 in nostro favore.

Paolo Bertoldi

ITALIA: Viola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Boniperti, Gratton, Virgili, Montuori, Carapellese.

FRANCIA: Remetter; Louis, Marche; Penverne, Jonquet, Marcel; Foix, Piantoni, Kopa, Leblond, Bliard.

Reti: 2° tempo: al 6' Carapellese, al 30' Gratton.

ARBITRO: Lemesic (Jugoslavia).

SPETTATORI: 50 mila. Incasso 30 milioni.

Le tempeste solari e il clima terrestre

Già trovate alcune non dubbie correlazioni
La Terra investita dalle radiazioni ultraviolette e corpuscolari emesse dalle macchie sul Sole

Firenze, 15 febbraio.

La coincidenza della comparsa di numerose macchie sul Sole con l'ondata di freddo che sta attualmente affliggendo l'Europa, porta nuovamente l'attenzione e l'interesse al problema tanto discusso della influenza che le tempeste solari hanno sull'atmosfera della Terra e quindi sulle sue condizioni climatiche.

Vediamo dapprima quello che ci dicono le osservazioni solari di questi giorni. Il 13 gennaio scorso compariva al bordo est del Sole un gruppo piuttosto sviluppato di piccole macchie. Il gruppo avanzava sul disco solare e arrivava al tramonto, sul bordo ovest, dopo 13 giorni. Era composto allora di circa 30 singole macchie, una o due di queste grandi come la Terra, ma non molto attive.

Si dicono attive quelle macchie o meglio quelle regioni solari che presentano notevoli eruzioni, chiamate «brillamenti». Sono, queste, zone generalmente di piccole dimensioni, ma brillantissime. Da esse sappiamo che vengono emesse radiazioni ultraviolette e corpuscolari, le quali, con la velocità della luce o con velocità più modeste, investono la Terra. Se invece non appaiono tali brillamenti e le macchie oscure sono tranquille e senza notevoli variazioni di forma per giorni consecutivi, allora si dice che la perturbazione non è molto attiva.

Poichè il Sole visto dalla Terra compie una intera rivoluzione attorno a se stesso in 27 giorni, lo stesso gruppo del gennaio non solo è ricomparso al bordo est il 9 febbraio, ma fino ad oggi 15 si è sviluppato attorno al parallelo solare nord di 20° e per un'estensione in longitudine di circa 60°. Paragonata alla Terra, sarebbe come una perturbazione che investisse nell'emisfero nord di questa una regione estesa dall'Inghilterra agli Urali. Ma, date le dimensioni del Sole, la area di tale zona va ingrandita 110 volte. Le macchie singole sono diventate circa 79, ma sono tutte di dimensioni molto modeste, notevolmente inferiori a quelle del 1947, quando si ebbe l'ultimo massimo di attività solare.

Non vi è dubbio che la presente perturbazione, tanto estesa in longitudine, è la prima notevole del nuovo ciclo undecennale del Sole, che salirà al suo massimo di attività con frequenza molto maggiore di macchie nel 1959. Ma per il momento la perturbazione solare in corso non sembra sia eccezionale.

Il 17 febbraio l'estesa perturbazione attraverserà il meridiano centrale del Sole e allora specialmente, se si verificheranno brillamenti, si registreranno sulla Terra le usuali perturbazioni nelle radiotrasmissioni e nel magnetismo terrestre. Abbiamo detto usuali perchè ciò accade quasi sempre con relativa precisione, cosicchè è facile prevederle.

Le eventuali influenze delle tempeste solari sulle condizioni climatiche terrestri sono così complesse che la scienza meteorologica non è ancora capace di stabilire una corrispondenza sicura fra i fenomeni solari e quelli meteorologici terrestri. Da un lato gli astrofisici, dall'altro i geofisici, studiano con grande impegno tali fenomeni ed è probabile che in un futuro si possa risolvere in tutto o in parte l'interessante problema.

Sono state già trovate alcune non dubbie correlazioni, ma credo che nessun astrofisico e nessun meteorologo possa affermare in coscienza che, ad esempio, la perturbazione solare in corso sia responsabile dell'attuale ondata di freddo terrestre.

Giorgio Abetti

Cinque milioni di Gronchi per le popolazioni sinistrate

Roma, 15 febbraio.

Il Presidente della Repubblica, rispondendo per primo all'appello lanciato dalla Croce Rossa Italiana per i soccorsi alle popolazioni danneggiate dal maltempo, ha versato, quale suo contributo personale, la somma di cinque milioni alla sottoscrizione aperta dalla benemerita istituzione.

Per disposizioni impartite dal ministro Colombo, allo scopo di facilitare gli approvvigionamenti alimentari in favore delle popolazioni di quei comuni per i quali non sia possibile provvedere con i modi ordinari per interruzioni stradali, il Ministero dell'Agricoltura ha invitato i Consorzi Agrari a cedere congrui quantitativi di grano dei depositi degli ammassi alle industrie molitorie locali per la loro trasformazione in sfarinati.

Per sovvenire inoltre alle urgenti necessità del bestiame, il Ministero dell'Agricoltura ha anche dato disposizioni alla Federconsorzi di mantenere costantemente provveduti di adeguate scorte di mangimi concentrati i magazzini provinciali dei Consorzi Agrari e le relative dipendenze periferiche. Gli allevatori potranno prelevare i mangimi pagandoli in contanti o rilasciando cambiali agrarie.

Il Monte di Pietà di Milano restituisce indumenti di lana

Milano, 15 febbraio.

Il Prefetto di Milano, in accordo con la presidenza del Monte di Pietà, ha autorizzato stamane un provvedimento in virtù del quale, in considerazione del particolare rigore di quest'inverno e per venire in aiuto dei più bisognosi, da domani 16 corrente sarà consentito di ritirare gratuitamente al Monte di Pietà indumenti di lana fino all'importo di 1500 lire per capo. L'elenco dei generi da ritirare gratuitamente comprende abiti, cappotti, coperte e trapunte di lana. Sono naturalmente escluse pellicce, manicotti e altri oggetti di lusso. Della provvidenza speciale beneficeranno circa quattromila persone.

Il calciatore Jeppson fidanzato



Il noto calciatore svedese Hasse Jeppson, da alcuni anni a Napoli, si è fidanzato. Eccolo con la promessa sposa, la signorina Emma Di Martino, figlia di un avvocato partenopeo

Confermata la condanna per omicidio al capo dell'EVIS

Respinto il ricorso contro la sentenza del maggiore esponente degli indipendentisti siciliani

Roma, 15 febbraio.

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Concetto Gallo, che fu il maggiore esponente dell'EVIS (esercito volontario indipendenza siciliana), contro la condanna a 14 anni, pena interamente condonata, inflittagli dalla Corte di Assise di Lecce per aver ucciso, nel corso dei moti separatisti in Sicilia, l'appuntato dei carabinieri Giovanni Cappello e ferito il sottotenente di fanteria Giovanni Corcione.

L'episodio che ha dato origine al processo avvenne nel corso dell'azione compiuta dai reparti dell'esercito per stroncare la resistenza degli indipendentisti. Per proteggere la ritirata dei suoi uomini, il 29 dicembre 1945 Concetto Gallo, insieme a cinque volontari, si asserragliò in una casa a Piano della Fiera, vicino a Caltagirone, e nella sparatoria che ne seguì rimase ucciso l'appuntato dei carabinieri e ferito il sottotenente Corcione. Concetto Gallo ha sempre negato di aver sparato e ha avanzato l'ipotesi che i due militari siano stati colpiti dal fuoco delle truppe regolari italiane.

Prosciolto per amnistia dalle altre accuse, Concetto Gallo fu rinviato a giudizio per omicidio e la Corte d'Assise di Catania lo assolse, avendo mutato la imputazione in omicidio preterintenzionale. Il secondo processo in Corte d'Assise d'appello fu celebrato a Lecce per legittima suspicione anzichè a Messina e Concetto Gallo venne condannato, per omicidio volontario, a 14 anni di reclusione interamente condonati.

Ieri mattina in Cassazione si è discusso il ricorso che a mezzo del prof. Girolamo Bellavista e del prof. Giuliano Vassalli è stato presentato da Concetto Gallo contro la condanna per chiederne l'annullamento. Ma i giudici della Corte Suprema, accogliendo la tesi del Procuratore Generale, hanno respinto il ricorso.

Timori per un incendio nella stazione di Casale

Casale Monf., 15 febbraio.

Alla stazione ferroviaria di Casale era appena ultimato il movimento dei treni viaggiatori, nel primo pomeriggio, quando un agente della polizia ferroviaria dava l'allarme per un incendio sviluppatosi nel deposito del personale viaggiante.

Il maresciallo Toccori interveniva con un estintore per tamponare le fiamme che dal deposito già stavano estendendosi alla scala d'accesso al piano superiore, dove erano bloccate quattro persone addette alla centrale telefonica e agli apparecchi del dirigente unico.

I vigili del fuoco di Casale giungevano prontamente e con le scale esterne mettevano in salvo, attraverso le finestre, i pericolanti. Quindi mettevano mano agli idranti e in breve tutto era spento. Pare che l'incendio abbia avuto origine fin dal mattino per la caduta di qualche detrito in fiamme, mentre si procedeva a sgelare i tubi dell'impianto idrico.

FREDDO SEMPRE INTENSO IN TUTTA ITALIA

Un piccolo paese negli Abruzzi travolto da una improvvisa frana

Trenta casolari sono stati distrutti dalla valanga di terra e ghiaccio - Sei persone mancano all'appello - Violente bufere di neve nel Meridione - Ancora morti per il gelo

Chieti, 15 febbraio.

Una sciagura di grosse proporzioni è avvenuta a Montazzoli a causa della neve. Nelle prime ore di stamane una valanga di ghiaccio, neve e terriccio, si è staccata dalla montagna abbattendosi sul piccolo centro abruzzese situato a 80 chilometri da Chieti. L'imponente valanga ha travolto trenta casolari. Le squadre di soccorso di vigili del fuoco e del genio civile stanno lavorando sotto la tormenta ma non sono riuscite finora a trovare sei persone mancanti. Si teme che esse siano rimaste vittime della valanga che ha ucciso numerosi capi di bestiame. La frana è ancora in movimento e minaccia seriamente l'intero centro abitato di Montazzoli. I danni non sono stati ancora accertati ma pare siano assai ingenti.

Il sindaco del paese ha narrato che, poco dopo le ore 2 di stanotte, un fragore assordante ha destato gli abitanti. La frana dal fronte di 4 chilometri e profonda 500 metri stava rovinando a valle. Non è stato possibile fare qualcosa per arginare il disastro che ha distrutto anche la centrale elettrica, quella telefonica e la conduttura idrica. L'unica preoccupazione era quella di mettersi in salvo affrontando la violenta bufera di neve che in quel momento stava imperversando.

Nonostante il pericolo determinato dalla frana che sta scivolando verso il paese che dista soli tre chilometri dalla frazione distrutta, tutta la popolazione è alla ricerca disperata degli scomparsi sotto la bufera che sta ancora flagellando il piccolo centro montano ostacolando l'opera di soccorso.

Abbondanti nevicate continuano a cadere in tutta la provincia, rendendo difficile alle autocolonne della «C.R.I.» e della «P.O.A.» di raggiungere i Comuni bisognosi di aiuto. Tre automezzi della «C.R.I.» con a bordo tre crocerossine sono rimasti bloccati a pochi chilometri dal Vasto.

Pattuglie di vigili del fuoco sciatori continuano a recare soccorsi alle popolazioni di Gamberale, Pizzoferrato, Civita Luparella, Rosello e Borello. Nelle prime ore di stamane un'autocolonna dell'esercito è partita alla volta di Guardiagrele, Caranditella, S. Martino sulla Marrucina, Orsogna e altri luoghi della zona. Un compito assai arduo è quello di portare soccorsi, in quanto finora le strade sono ostruite da alcuni metri di neve.

La situazione nella zona di Chieti si ripete nelle altre province dell'Abruzzo e Molise dove continua l'opera di soccorso ai Comuni tuttora isolati.

Napoli paralizzata per sette ore dalla neve

Napoli, 15 febbraio.

A Napoli è ritornata la neve. Ma, diversamente dai giorni scorsi, si è trattato di una bufera intensa, violentissima, che ha paralizzato la città completamente. In alcuni punti la neve ha raggiunto più di 20 centimetri d'altezza, cosa che mai era avvenuta a Napoli. La nevicata è durata circa sette ore. Ma fino a tarda sera la città è rimasta paralizzata. Ritardi notevoli hanno subito i treni in arrivo. Tutte le navi sono rimaste bloccate nel porto. Nel tardo pomeriggio la temperatura era discesa a —2° e tendeva ad abbassarsi ulteriormente.

Oltre cento persone hanno dovuto riparare agli ospedali cittadini a causa di cadute; di esse, una ventina sono state ricoverate. Purtroppo si è dovuto registrare anche un caso mortale: una povera vecchia, Assunta Indiano, di 72 anni, trovata assiderata a Capodimonte, è deceduta in ospedale poco dopo.

Un colpo di vento ha scaraventato in mare un inserviente della Capitaneria di porto che transitava lungo la banchina del molo Angioino. Il giovane, Vincenzo Crocifoglio, di 22 anni, sarebbe certamente perito se non fosse stato soccorso e tratto in salvo da alcuni marinai. E' stato ricoverato all'ospedale dei Pellegrini per grave assideramento.

In serata è morto per improvviso malore il cinquantaseienne Umberto Campus, che in compagnia del nipote transitava per via Maddaloni, nei pressi di via Roma. Colto da una crisi di freddo, è svenuto, ed è spirato in ospedale appena giuntovi. Nel golfo di Napoli Capri ed Ischia sono sempre ammantate di neve.

La neve continua a cadere anche sulla Calabria, sulla Basilicata e sulle Puglie. A Bari ve ne sono 10 centimetri, e 20 in provincia. I treni procedono con difficoltà.

In volo sopra la Sicilia con un "vagone volante,,

200 tonnellate di materiali già trasportati sulla penisola

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 febbraio.

Trentanove «vagoni volanti», i famosi *Boxcars Flying* dell'aviazione americana, sono affluiti fra ieri ed oggi dalle loro basi della Germania occidentale negli aeroporti di Ciampino, di Capodichino, di Catania e di Alghero con a bordo circa duecento tonnellate di viveri, di medicinali, di coperte, di scarpe di gomma e di indumenti di lana per le popolazioni italiane maggiormente provate dall'ondata di gelo.

L'operazione di soccorso in favore delle popolazioni italiane sinistrate dal freddo sta per concludersi con l'arrivo di altri 18 «vagoni volanti» con le ultime 67 tonnellate di materiale messo a disposizione dai depositi militari americani. I voli di soccorso ebbero inizio lunedì con la partenza dei primi tre «vagoni volanti». Complessivamente saranno trasferite in Italia oltre trecento tonnellate di viveri, coperte e vestiario.

Il gigantesco ponte aereo si è svolto con eccezionale rapidità e senza interruzioni, mettendo a dura prova l'abilità degli equipaggi costretti a volare con condizioni atmosferiche tutt'altro che buone. Man mano che i panciuti aerei sono giunti alle varie destinazioni, il materiale è stato scaricato e trasportato nei magazzini ove sarà suddiviso in migliaia e migliaia di pacchi.

Si tratta di un lavoro enorme e ce ne siamo resi conto personalmente oggi recandoci a Palermo ed a Catania con un «vagone volante» americano sul quale erano saliti il generale John H. Michaelis, comandante generale della «Setaf» (Southern European Task Force) che ha il suo quartiere generale a Livorno e l'addetto aeronautico dell'ambasciata americana in Italia, generale Emmett Cassady.

Mentre l'aereo, un bimotore *Douglas D. C. 3* volava a bassa quota sulla Sicilia, sotto di noi, fin quasi alla costa, tutto era coperto dalla neve e presentava uno spettacolo di desolazione. Solo Taormina la vedevamo in lontananza illuminata da un pallido sole. Il gen. Michaelis, un uomo appena quarantaduenne, paracadutato in Normandia durante la grande guerra, poi combattente in Corea e attualmente comandante della «Setaf», ha voluto rendersi conto di persona di come si svolgeva l'opera dei soccorsi e delle necessità delle popolazioni.

Fu lui che nella notte dell'8 febbraio ricevette l'ordine di organizzare la vasta impresa di soccorso e che riuscì a far partire l'indomani mattina da Livorno una colonna di autocarri perchè raggiungessero Bari, Chieti e Campobasso.

A Palermo con l'on. Alessi, a Catania con il Prefetto, il dinamico ufficiale americano ha stabilito il piano di distribuzione dei soccorsi a cui partecipano anche i nostri aerei. L'aviazione militare italiana sta infatti entusiasticamente collaborando all'opera di soccorso delle popolazioni dell'Abruzzo, della Calabria e della Sicilia, riuscendo ad individuare ed a rifornire i paesetti sperduti sulle montagne e sepolti da metri di neve.

g. fr.

Venti gradi sotto zero nelle campagne piemontesi

A smentire le benevole previsioni, la giornata di ieri è stata freddissima in quasi tutto il Piemonte. In alcune zone il termometro è sceso sotto i venti gradi, come nel Casalese (— 23), nell'Ovadese (— 24), nell'Acquese (— 22), nelle campagne di Valenza (— 20) e nell'Astigiano (— 24). La superficie gelata del Po si è ulteriormente ispessita a Casale dove il paesaggio ha assunto un aspetto siberiano, e ghiacciati per lunghi tratti sono il Tanaro, il Bormida e il Versa.

Molti platani del cimitero di Asti si sono spaccati per il gelo, e così numerosi alberi d'alto fusto nel Casalese e nel Biellese.

Nel Vercellese, gli abitanti di San Germano hanno rischiato di rimanere senz'acqua: il freddo aveva infatti gelato le condutture dell'acquedotto e i vigili del fuoco hanno lavorato più di quattro ore per assicurare il rifornimento. Le tubature dell'acqua sono gelate anche nell'Acquese, dove in alcune cantine il freddo ha provocato l'esplosione delle bottiglie di vino.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—15,6	—0,4	Pescara	—10,8	—2
Trento	—11,8	—0,6	L'Aquila	—15,4	—3,8
Trieste	—4,3	1	Roma	—3,8	3,4
Venezia	—6,6	1	Bari	—2	3
Milano	—15,1	—2,2	Napoli	—1,5	1,4
Torino	—20,8	—0,6	Potenza	—4,4	—0,3
Genova	—4,8	1,5	Reggio C.	4	12,8
Bologna	—12,2	—1,2	Messina	4	11
Firenze	—10,9	1,8	Palermo	4,7	11,8
Pisa	—11,2	2,8	Catania	0,8	13,4
Ancona	—7,2	—2,7	Cagliari	0,6	8,4
Perugia	—9	—2,1	Alghero	—0,5	8

Morto il Preside del Liceo "Carlo Alberto,, di Novara

Novara, 15 febbraio.

E' deceduto nella sua abitazione il prof. Giosia Monteverde, preside del liceo classico «Carlo Alberto» di Novara. Aveva 63 anni. Nato a Chiavari, si era laureato — dopo avere partecipato con onore quale ufficiale alla prima guerra mondiale — all'università di Torino in lettere e filosofia.

Esemplare figura di studioso e di educatore, il prof. Monteverde dal 1920 aveva insegnato quasi sempre presso ginnasi e licei, e precisamente a Chiavari, Cagliari, Sanremo, Cerignola, Brunico, finchè, nel 1929, venne nominato preside a Casalmaggiore. Nel 1941 venne chiamato a Novara, a presiedere le sorti del liceo «Carlo Alberto».

Cinque anni per una rapina a due emigranti clandestini

Non avendo trovato denari, strapparono gli abiti ai poveretti lasciandoli nudi sulla neve

Imperia, 15 febbraio.

Si è celebrato stamane in Corte d'Assise il processo a carico di due giovani calabresi imputati di rapina aggravata in danno di due altri calabresi che tentavano di espatriare clandestinamente in Francia. I rapinatori — il diciannovenne Antonio Lipari e il ventunenne Vincenzo Franzè, ambedue da Terranova Sappo Minulio (Reggio Calabria) e residenti a Ventimiglia — la sera del 5 ottobre 1955, incontrati casualmente sui monti italo-francesi i due che tentavano di espatriare — Pasquale Rinaldi e Pasquale Quitadamo — si offrivano di accompagnarli oltre frontiera.

Giunti però in una gola, i due rapinatori, estratti ciascuno un pugnale, intimavano ai malcapitati di consegnare quanto avevano di valore. Non possedendo neppure uno spicciolo i due clandestini imploravano pietà e allora i rapinatori asportavano loro gli abiti lasciando il Rinaldi e il Quitadamo nudi sulla neve.

I rapinatori sono stati condannati: il Lipari alla pena di 3 anni e 8 mesi di reclusione, un mese di arresto e 54 mila lire di multa; il Franzè a un anno e 6 mesi di reclusione, 15 giorni di arresto e 80 mila lire di multa.

Nello stesso processo, i due rapinati — Rinaldi e Quitadamo — riconosciuti colpevoli di tentato espatrio clandestino, sono stati condannati alla pena di due mesi di arresto ciascuno, con il beneficio, per il Rinaldi, della sospensione e della non iscrizione.

Il prezzo delle banane subirà un nuovo aumento

Roma, 15 febbraio.

L'aumento del prezzo delle banane da L. 400 a L. 475 il kg. darà un maggior gettito all'azienda monopolio banane, per questo scorcio di esercizio finanziario, di circa un miliardo di lire. Il provvedimento, che è stato già perfezionato e da tempo approvato dal Consiglio dei ministri, sarà pubblicato nel corso del corrente mese.

Per il prossimo esercizio, secondo valutazioni dell'amministrazione finanziaria, il maggior gettito dovrebbe ammontare, nella previsione di un normale andamento del mercato, a circa 5-6 miliardi, raddoppiando, quindi, gli introiti dell'azienda. Ai grossisti sarà riservata una maggior quota di L. 10 al kg.

Processato per vilipendio alla Nazione avendo detto: «Sono italiano, purtroppo»

Novara, 15 febbraio.

Per aver detto: «Sì, sono italiano purtroppo», un giovane comparirà domani mattina davanti alla nostra Corte d'Assise sotto l'accusa di vilipendio alla Nazione italiana. L'imputato, attualmente a piede libero, è il trentaduenne Luigi Giubellini, nato a San Gallo (Svizzera), residente a Verbania.

Il Giubellini era comparso il 5 luglio dello scorso anno davanti al Tribunale di Pallanza per un reato di contrabbando. Nel corso delle formalità preliminari, il presidente gli aveva chiesto: «Ma voi siete cittadino italiano?». «Sì, purtroppo», era stata la malinconica risposta. Il Pubblico Ministero era subito insorto proponendo l'immediato arresto. Il Tribunale aveva subito accettato l'istanza e il Giubellini era finito in carcere.

Due giorni dopo all'imputato veniva concessa la libertà provvisoria. Egli spiegava di non aver ben capito la domanda che gli era stata rivolta, e che essendo nato e vissuto lungamente all'estero non aveva dimestichezza con la nostra lingua e che comunque non era sua intenzione vilipendere la Nazione italiana. Affermava anzi di aver difeso il buon nome dell'Italia all'estero: allorchè un tedesco affermò essere gli italiani tutti ladri, egli lo mise a tacere con una lotta furibonda. Il Giubellini risulta inoltre aver prestato servizio militare nelle Forze armate italiane col grado di caporale in un reggimento di artiglieria.

Il suo risentimento sarebbe stato determinato dal fatto che pur avendo sempre fatto il suo dovere di cittadino non aveva mai trovato in Italia un'occupazione e si era dovuto recare all'estero per trovar lavoro: così egli spiega quell'incauto e fatale «purtroppo».

Cinecittà non sarà venduta ma forse soltanto spostata

Roma, 15 febbraio.

Nei giorni scorsi aveva circolato, incontrollata, la voce di una cessione del complesso di Cinecittà ad una casa di produzione americana. Il presidente di Cinecittà, Tito Marconi, interrogato al riguardo ha nettamente smentito la notizia.

La voce infondata ha tratto presumibilmente origine dal progettato spostamento del nostro massimo complesso cinematografico (18 teatri di posa, vasti terreni, impianti ricostruiti modernamente nel 1948, circa 600 dipendenti ai diversi servizi) dalla zona nella quale si trova attualmente a quella dell'EUR, nei pressi di Castel Fusano.

Cinecittà, la cui società di gestione ha un capitale sociale di 255 milioni, quasi interamente di proprietà demaniale, è il più importante complesso cinematografico europeo.

Ventilandone lo spostamento in altra zona, si pensava infatti, con il ricavato della vendita dei terreni, compresi ormai nella zona semintensiva sulla via Tuscolana, di dare nuova vita agli stessi impianti di Cinecittà e di sanare contemporaneamente i bilanci dell'Enic e della Cines, altri due enti a maggioranza di capitale demaniale, che per la loro ultima attività hanno dovuto gravare il loro passivo di forti interessi bancari.

"LASCIA O RADDOPPIA,, IN CERCA DI EMOZIONI

Cappelli torna in gara con onore e Dossena riappare per congedarsi

Stasera nella pattuglia degli esordienti un geometra viterbese che conosce il canto e il volo di migliaia di uccelli - L'amatore di architettura tenta il quis del milione e 260 mila - Verso la "600,, il giudice pugliese (musica sinfonica) e l'impiegato toscano (storia)

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 15 febbraio.

Il ballerino-geografo Bruno Dossena, che sabato non seppe trattenere una lacrima di dispetto nell'uscire dalla cabina di vetro, e domenica minacciò di ricorrere al magistrato per sentire se davvero egli meritasse d'essere tradito da un oscuro borgo africano, Kan-Kan, nel cui nome per giunta egli scopriva un vago sapore di canzonatura; e lunedì sfidò pubblicamente l'ignoto compilatore del quiz ad un confronto diretto con lui davanti al mappamondo; e ieri ripeteva che non si sarebbe mai piegato; Bruno Dossena dunque riapparirà domani sera sul «video» di «Lascia o raddoppia».

Ma non per nuovi cimenti con le sibille della televisione. Soltanto per dare un addio al pubblico, o meglio un arrivederci.

Le cose sono andate così. Indispettito per aver mancato all'ultimo traguardo, Dossena ha interpellato in questi giorni dozzine di professori di geografia, non ha chiuso occhio per cercare tra le pagine dei testi la storia e la vita di questo malaugurato Kan-Kan.

Raccolta una copiosa documentazione, ascoltato il suggerimento di alcuni legali, Dossena s'è convinto che la domanda non era pertinente e che un cacciatore di curiosità geografiche come lui non era tenuto ad occuparsi di un puntolino così insignificante del globo terracqueo.

Con la cartella del suo «memoriale» sottobraccio, Dossena si è presentato oggi in corso Sempione, nello studio del direttore della Rai-tv, maestro Labroca. Ne è uscito mezz'ora dopo, ma senza aver potuto squadernare davanti agli occhi dell'alto funzionario nemmeno un foglio della aspra requisitoria contro Kan-Kan ed i suoi scopritori.

«Il maestro Labroca — ha rivelato stasera Dossena — mi ha convinto a non insistere nel reclamo. Ho accettato, ed in compenso sarò invitato spesso alla televisione a dare spettacolo... ma come campione di be-bop, non più come amatore di geografia».

Il «caso Dossena» si chiude quindi in letizia, per merito indubbiamente della simpatia suscitata tra gli spettatori più che delle sue proteste. Un altro grande «sconfitto», il dottor Giulio Prezioso, riapparirà la settimana prossima sul «video» per riaccompagnare il pubblico dei teleschermi tra le grandi ombre del Risorgimento.

Anche Remo Cappelli, come già sapete, ha avuto soddisfazione: le sue ragioni sono state accolte senza indugio e domani sera egli sarà il *leader* dei concorrenti. Al numismatico romano sarà posto il quiz da 2 milioni e 560 mila lire; e speriamo che stavolta la domanda sia formulata con esattezza, senza sviste di segreteria.

La sua ottima preparazione gli è valsa la stima di infiniti «numismatici» improvvisati, coloro che nello zappare il campicello o nel demolire un vecchio palazzo dalle fondamenta si sono imbattuti in qualche vecchia moneta. «Avrò da fare per un anno — ha detto il signor Cappelli — per rispondere a tutti. Mi hanno spedito monete, fotografie, disegni a ricalco... Ma tra queste migliaia di pezzi, purtroppo, nessuna scoperta di valore...».

Egli è lieto tuttavia per il successo di curiosità, se non proprio d'interesse scientifico, che questa materia, ritenuta fino a ieri occupazione da sovrani eruditi, ha ottenuto tra il pubblico. Grati sono al sig. Cappelli i numismatici romani che sperano nella sua vittoria per arrivare a darsi una sede ed una biblioteca. E grati anche i numismatici torinesi, in cerca anch'essi d'una sede per i loro libri ed i loro settimanali convegni. In una recente seduta il club numismatico torinese ha deciso di invitare quanto prima il sig. Cappelli a Torino per mostrargli la prova lampante della «non pertinenza» del quesito propostogli sabato.

Il dott. Bossola, collezionista di monete, ha infatti scoperto nella propria raccolta ben due monete coniate in nome di Gordiano III in data diversa e con l'effigie di Apollo seduto. L'idolo, tra l'altro, non aveva affatto in mano il ramo d'ulivo — come riteneva l'ignoto e maldestro compilatore del *quiz* — ma una fronda di alloro.



Il giudice Lello Buoni

Luciano Zeppegno, il cultore di architettura, è in gara per il milione e 260 mila lire; Vittorio Ciari, lo «storico» fiorentino, ed il giudice barese Lello Buoni, amatore di musica sinfonica e da camera, affrontano il quiz da 600 mila lire.

Nel gruppo degli esordienti: il capostazione di Arquata Scrivia, Ermete Pochettini, che si cimenta su undici «classici» della letteratura italiana, il sottufficiale della polizia civile di Trieste, Bruno Pettener, sul cinema; il geometra Amerigo Gambini di Viterbo, mimo, sull'ornitologia.

L'immensa famiglia degli uccelli conta circa ventimila specie, riconosciute e catalogate secondo i principi di Linneo. Dell'impiegato comunale sig. Gambini si dice che egli sappia distinguere ad un miglio il volo delle folaghe da quello dei fagiani, e conosca il verso dell'uccello «paradiso», i colori della starna, le abitudini dei rapaci, il segreto delle migrazioni stagionali. Un mondo vario e immensamente bello si schiude alla conoscenza dei telespettatori.

Speriamo che un po' di fantasia suggerisca al compilatori del «quiz» ornitologici di non inaridire questa prova nel solito giochetto a «botta e risposta».

Edy Campagnoli, che esordisce domani sera come «hostess», non potrebbe portare in scena qualche gabbietta misteriosa? Il pubblico gusterebbe maggiormente lo spettacolo; sarebbe una novità garbata ed utile a tutti, se non si vuole fare di questo gioco una gara di forza mnemonica e nulla di più.

Se ci sarà tempo, verrà interrogato anche l'ing. Pier Luigi Pellegrini, livornese, amatore di musica lirica. Con sorpresa si noterà l'assenza di qualsiasi candidato del ramo sportivo: sembra che si voglia rimediare nella prossima settimana presentando un'attesa novità, Fausto Gardini campione di tennis ed esperto di storia calcistica.

Gigi Ghirotti



La presentatrice Campagnoli



I due calzolai italo-americani Michele Della Rocca (a destra) e Gino Prato si abbracciano commossi dopo aver risposto esattamente alle domande del concorso (Radiofoto)

ALLA TV AMERICANA CON L'ASSISTENZA DI GINO PRATO

Il calzolaio Della Rocca vince 40 milioni

Il tema era l'opera lirica - Difficile il quiz solo nella seconda parte, ma non molto ben congegnato - Grande entusiasmo del pubblico - Sulla vincita dovrà pagare quasi 14 milioni di tasse

(Dal nostro corrispondente) Washington, 15 febbraio.

Michele Della Rocca è da ieri sera il beniamino di milioni di americani e di tutti gli italo-americani non solo perchè è il terzo concorrente al quiz «La domanda da sessantaquattro mila dollari» che abbia osato aspirare al massimo premio ed a vincerlo, ma per il modo con cui lo ha vinto.

La sua semplicità, la sua bonomia, il suo patriottismo straripante, la sua stessa mimica napoletana gli hanno conquistato tanta simpatia da prolungare oltre il previsto lo spettacolo e da obbligare così un altro concorrente che doveva succedergli a rinviare alla prossima settimana la sua prova.

Michele si dimostrò un buon attore. Quando il master Hal March gli chiese se intendeva accontentarsi dei trentadue mila dollari vinti la settimana scorsa o tentare la scalata al raddoppio, non rispose subito ma portando sino al parossismo l'attesa del pubblico cominciò a dire, torcendosi le grosse mani, che «un povero ciabattino come me non dovrebbe rischiare. Voi capite cosa sono trentaduemila dollari per me e per la mia famiglia. Ma, che ci posso fare: io sono posseduto da un pensiero proprio pazzo. E mi sono detto: quando aggiusto una scarpa la aggiusto alla perfezione. E così ora che ci sono, e accada quel che deve accadere, ho deciso di recitare l'opera sino al suo quarto atto».

E aggiunse che con l'aiuto di Gino Prato, l'amico calzolaio che aveva vinto in settembre lo stesso quiz sino al livello dei trentaduemila dollari, aspettava le domande, sicuro di conoscere le risposte. E le quattro domande gli vennero poste appena venne rinchiuso nella cabina di vetro assieme al Prato. Il presentatore gliele lesse due volte tutte assieme prima che cominciasse a decorrere il tempo assegnato per ogni risposta. Questo il testo del quiz: «L'opera lirica non è un'arte a sè. Essa compendia lo sforzo creativo di un compositore, di un librettista e di grandi cantanti. Dalla combinazione di questi tre fattori nasce il fascino magico dell'opera. Per la domanda dei 64 mila dollari vi interrogherò su un compositore, un librettista ed un cantante.

Il compositore: Riccardo Wagner. Dite il nome delle opere che compongono «L'anello dei Nibelungi» nell'ordine esatto della loro prima rappresentazione.

Il librettista: Arrigo Boito. 1) Per quale delle opere di Ponchielli scrisse un libretto? 2) Egli scrisse tale libretto sotto un altro nome. Quale fu tale nome? 3) Per quale di almeno due delle opere di Verdi scrisse libretti?

Il cantante: Enrico Caruso. 1) Quali furono i due grandi maestri con i quali studiò nella sua gioventù? 2) Il 16 novembre 1903 Caruso cantò in uno dei più magnifici spettacoli della storia del «Metropolitan». Quale fu l'opera? Quale ruolo sostenne Caruso? Chi debuttò in quella sera?»

«Non abbiate fretta a rispondere. Avete 30 secondi di tempo, servitevene», ha aggiunto il presentatore.

Della Rocca e Prato hanno cominciato a gesticolare. In quindici secondi essi si sono dichiarati pronti a rispondere.

Ecco le risposte:

— Riccardo Wagner: «L'Oro del Reno», «La Walchiria», «Sigfrido», «Il crepuscolo degli Dei».

— Boito: 1. «La Gioconda», 2. «Tobia Gorrio», 3. «Otello» e «Falstaff».

— Caruso: 1. Guglielmo Vergine e Vincenzo Lombardi; 2. L'«Aida», Radames, Toscanini.

«Benissimo!» gli gridò il master trascinando i due calzolai fuori della cabina e presentandoli trionfante al pubblico che applaudiva freneticamente.

«E ora — disse con calma Della Rocca — ringraziando le migliaia e migliaia di persone che mi hanno scritto e telegrafato per incoraggiarmi, rivolgo a tutti questa raccomandazione: non buttate via le scarpe vecchie, portatele ai ciabattini, fateli lavorare. E venite ad assistere alla mia opera!»

Michele Della Rocca è un impresario dilettante, nel suo villaggio di Baldwin in Long Island. Ogni sabato sera mette in scena a sue spese e con l'aiuto di pochi amici qualche opera italiana. Egli stesso, chiuso il negozio, dipinge ogni sera gli scenari e arrangia alla bell'e meglio i costumi.

Gino Prato, anch'egli festeggiatissimo, ha dato all'amico un aiuto soprattutto morale perchè Della Rocca conosceva già tutte le risposte e la consultazione fra i due nei pochi secondi che trascorrevano fra la domanda e la risposta consisteva prevalentemente nel reciproco scambio di vigorose gesticolazioni con le mani, di sapienti occhiate, di movimenti repentini del viso e della testa: una commedia che gli spettatori apprezzarono come la sublimazione davanti alla tv delle caratteristiche estemporanee della Little Italy.

Con eguale mimica Della Rocca ricevette l'assegno dei 64 mila dollari (40 milioni) sul quale però dovrà pagare oltre ventimila dollari (quasi 14 milioni) di tasse.

Gino Tomajuoli

Ambigui anche i *quiz* da 64 mila dollari

Stupiti e lieti del trionfo dei calzolai italo-americani Della Rocca e Prato nel concorso presso la televisione di New York, alcuni lettori de *La Stampa* si sono affrettati a telefonare o a scrivere letterine alla Redazione per ottenere informazioni e risposte a qualche curiosità. E' del tutto esatta la premessa alle domande? Sono facili i quesiti, tanto che un dilettante nel campo delle date, dei nomi, dei titoli delle opere, degli avvenimenti di qualche moda notevoli, ne sia probabilmente esperto? Sono formulati senza ambiguità i quesiti stessi?

A questi interrogativi si può dare soddisfazione, prendendo come veridico testo la trasmissione della Radio americana, che ha riferito ampiamente la cronaca della serata.

E in verità la premessa è sommaria, e diremmo dilettantesca, nel peggior senso:

«L'opera in musica non è il lavoro *(art)* di una sola persona, ma riunisce le qualità creative di un compositore, di un librettista e di grandi cantanti. Da tale collaborazione deriva la magia dell'opera...».

Così viene attribuita ai cantanti una funzione pari a quella del musicista creatore, ed è assurdo. Perchè escludere dalla magia il contributo delle scene e della mimica? E inoltre: si pensa all'opera, all'opera d'arte, compiuta dal musicista, o alle singole rappresentazioni cui concorrono o non concorrono «grandi» cantanti? Il concertatore e direttore, poi, magari un Toscanini, non partecipa alla riuscita? La premessa è per lo meno confusa, non regge. Ma non importa.

L'interrogazione su i titoli della Vigilia e delle tre Giornate dell'*Anello del Nibelungo*, e sul nome e sullo pseudonimo del librettista della *Gioconda*, lo stesso che diede a Verdi l'*Otello* e il *Falstaff*, (senza accennare al rifacimento del *Simon Boccanegra*), è certamente agevole a un appassionato di cose melodrammatiche che giochi una simile posta.

Meno preciso è l'altro ordine di quesiti: «Con quali grandi maestri studiò il giovane Caruso». Grandi, cioè, famosi in tutto il mondo; o la cui maestria valse a rendere sicura ed estesa la breve o fallace voce dell'esordiente tenore? Fuori di Napoli non era noto il Vergine, che il napoletano Nicola Daspuro, uno dei rivelatori di Caruso, qualificò «modesto, ma bravissimo maestro di canto», Vincenzo Lombardi fu un pratico, nel buon tempo antico in cui i direttori d'orchestra insegnavano tutto, anche il canto, ai giovani; concertatore, non venne mai in fama; non pubblicò metodi per la voce, e soltanto alla fine della carriera aprì una lodata scuola. Se l'aggettivo «grande» volesse esser sinonimo di «famoso» o di «universalmente stimato», la risposta giusta sarebbe: Caruso non ebbe grandi maestri. Poichè parecchie biografie americane di lui, e da lui stesso favorite, abbondano nel riconoscimento del Lombardi, non toccava ai concorrenti rifarsi a ricordi stampati in Italia.

L'altro quesito: «uno dei più magnifici spettacoli al Metropolitan», implica un apprezzamento, non è un dato di fatto. Potrebbe esser confutato. Il titolo poi e il personaggio non son difficili a chi esercita la memoria in siffatti argomenti.

L'ultima inchiesta è cattiva, involontariamente, e imprecisa. Non include Toscanini, per la prima volta venuto al Metropolitan, fra le attrattive dello spettacolo. E lasciamo passare il gergo, «debutto», improprio a chi aveva già decenni di gloriosa frequenza teatrale. Importa notare che la risposta poteva essere un'altra, e altrettanto esatta. Infatti quella sera «debuttò», e lo attestano gli ufficiali *Metropolitan Opera Annals*, anche l'eccellente Emma Destinn, come A'da.

Che sarebbe accaduto, se i concorrenti avessero detto: «Emma Destinn», invece di «Arturo Toscanini»?

a. d. c.

Segni presenzia oggi il convegno dei commercianti

Roma, 15 febbraio.

Sono giunti oggi nella Capitale i primi rappresentanti delle categorie commerciali che domani parteciperanno alle manifestazioni per il decennale della Confcommercio. All'Assemblea, che si svolgerà nella sala del Teatro Adriano, saranno presenti i presidenti ed i dirigenti di 92 Associazioni provinciali (in rappresentanza di tutti i rami del Commercio), di due Associazioni mandamentali, cinque regionali e cinquantanove Associazioni di categoria. La manifestazione assumerà particolare rilievo per l'intervento dell'on. Segni, dei ministri Cortese e Vigorelli, dei presidenti della Confindustria e della Confagricoltura.

La relazione generale sarà tenuta in mattinata dal presidente confederale, avv. Gian Maria Solari. Nel pomeriggio, una delegazione di dirigenti si recherà al Quirinale per porgere al Capo dello Stato l'omaggio delle categorie commerciali. La celebrazione del decennale della Confederazione del Commercio avrà poi termine con la consegna di medaglie e diplomi a quanti nell'organizzazione sindacale hanno ricoperto incarichi direttivi per dieci anni consecutivi.

Prima di far ritorno alle rispettive sedi i commercianti saranno ricevuti in Vaticano dal Pontefice, che ha concesso loro una particolare udienza nella mattinata di venerdì.

Un manovale diciottenne arso vivo nel rogo di una baracca in un cantiere

Semiasfissiato dalle esalazioni di una stufa, non riesce ad aprirsi un varco tra le fiamme sviluppatesi per l'esplosione d'un fornello - Il padre si ferisce nel tentativo di salvare il figlio

Milano, 15 febbraio.

(l. o.) Un ragazzo di 18 anni, in preda ad asfissia per esalazioni di ossido di carbonio emanate da una stufa, è arso vivo stamane in una baracca che aveva preso fuoco per la improvvisa esplosione di un fornelletto a petrolio, sul quale era caduta una scintilla di carbone.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 10 nel cantiere dell'impresa edile S.E.I., che sta costruendo in via Brioschi 52 un vasto edificio. La vittima è il diciottenne Antonio Esposito. Stamattina il ragazzo era rimasto a letto nella baracca dove, col padre, il fratello Giovanni, di 24 anni, e lo zio Domenico Ali, di 27 anni, soleva passare la notte: ieri sera aveva accusato un generale malessere, forse un po' d'influenza, e stamane il padre, Santo Esposito, di 41 anno, l'esortò a non alzarsi. Ravvivato il fuoco della stufetta, e rimboccate le coperte della branda, sulla quale riposava, ancora insonnolito, il figlio Antonio, Santo Esposito con l'altro figliolo e il cognato Ali poco prima delle 8 avevano lasciato la baracca per rimettersi al lavoro nel cantiere.

Due ore dopo circa, mentre il lavoro ferveva, un denso fumo fu visto sprigionarsi dalla baracca e poi, improvvisamente, levarsi alte le fiamme. Santo Esposito e Domenico Ali si precipitarono verso la baracca, ne sfondarono con un palo la porta dopo una drammatica lotta col fuoco, ma si trovavano di fronte a un raccapricciante spettacolo: sulla soglia, con le mani ancora appoggiate sulla traversina di legno che serviva da chiavistello, giaceva inerte il corpo carbonizzato del ragazzo. Il referto medico ha poi precisato che il giovane, colto da asfissia per esalazioni di anidride carbonica, non sarebbe egualmente scampato alla morte.

Con una autolettiga della Croce Rossa il padre e lo zio del ragazzo, che passando attraverso le vampe avevano riportato ustioni multiple al viso e agli arti, venivano subito trasportati all'Ospedale Maggiore: mentre Domenico Ali poteva essere dimesso poco dopo, Santo Esposito vi è stato invece trattenuto in preda a un violentissimo choc, e i medici si sono riservata la prognosi. Ma stasera una crisi ne ha ulteriormente peggiorate le condizioni, e i sanitari hanno ordinato il suo trasferimento al padiglione neurodeliri. Il poveretto, disperato per l'atroce morte del figlio, sembra impazzito.

I quattro operai sono calabresi giunti da un piccolo centro del Meridione una ventina di giorni fa, per ritentare la fortuna essendo falliti una prima volta durante un primo triste soggiorno a Milano. La ditta S.E.I. li aveva assunti nel cantiere di via Brioschi, dove lavorano altri operai muratori e manovali che arrivano ogni mattina da Castelletto Ticino. I tre Esposito e l'Ali, invece, avevano ottenuto dalla direzione del cantiere di alloggiare nella baracca del cantiere adibita a ufficio. Vi avevano perciò sistemato una tramezza, al di là della quale ogni notte allestivano le cuccette con quattro brande sovrapposte. V'era anche una piccola stufa e un fornello a petrolio di cui si servivano a mezzogiorno per la colazione.

Secondo le prime indagini pare che una favilla sia schizzata dalla graticola della stufa sul fornello a petrolio, incendiandolo e trasformando in breve la baracca in un rogo: il giovane Esposito, benchè intossicato dalle esalazioni di gas, aveva tentato di spingersi verso la porta ma vi era poi caduto perdendo i sensi. L'autorità giudiziaria ha ordinato una inchiesta.

Nei depositi in banca superati i 5000 miliardi

Roma, 15 febbraio.

I dati definitivi ora conosciuti confermano le previsioni fatte dal governatore della Banca d'Italia dott. Menichella in un discorso pronunciato nello scorso dicembre, in merito al favorevole andamento dei depositi presso le aziende di credito. Infatti questi depositi, in base all'aumento consuetudinario di fine d'anno, hanno superato, alla data del 31 dicembre 1955, i 5000 miliardi raggiungendo esattamente la cifra di 5143 miliardi e 380 milioni. Tra il mese di novembre e il mese di dicembre 1955, i depositi presso le aziende di credito hanno avuto un aumento del 3,6 per cento rappresentato da 178 miliardi e 781 milioni; nel periodo corrispondente del 1954 l'aumento fu del 3,8 per cento rappresentato da 165 miliardi e 191 milioni.

La cifra di 5143 miliardi, raggiunta al 31 dicembre 1955, è di 93 volte superiore all'ammontare dei depositi esistenti presso gli istituti di credito alla fine del 1938. Nel corso del 1955 i depositi fiduciari presso le aziende di credito hanno registrato un incremento del 15 per cento passando da miliardi 4473 e milioni 243 a miliardi 5143 e milioni 280, con un aumento di 670 miliardi e 37 milioni.

Nel 1954 l'incremento dei depositi fu del 14,3 per cento. Da 3914 miliardi, durante tale anno, essi salirono a 4473 miliardi e 243 milioni con un aumento di 559 miliardi e 243 milioni.

Va rilevato che sulla massa di depositi presso le aziende di credito raggiunta alla fine del dicembre 1955 nella cifra di miliardi 5143 e milioni 380 i depositi fiduciari risultano di miliardi 2710 e milioni 420 e quindi superiori di miliardi 295 e milioni 560 ai conti correnti di corrispondenza con clienti, che ammontavano a miliardi 2432 e milioni 860.

Una conferenza di Del Bo sui problemi dell'emigrazione

Roma, 15 febbraio.

Il sottosegretario agli Esteri, on. Del Bo, ha tenuto questa sera nei saloni del Banco di Roma una conferenza sui problemi dell'emigrazione italiana nel mondo. Esaminata la situazione della Germania, che in breve tempo è riuscita a trasformare il suo flusso emigratorio in immigratorio, risolvendo in modo autonomo le sue un tempo precarie possibilità di lavoro interne, l'oratore ha affrontato il problema italiano. «Nel programma di emigrazione assistita dell'attuale governo — ha detto — figurano quote di 80 mila unità lavorative annue per un decennio. Tale cifra potrebbe essere facilmente superata, ma l'Italia preferisce mantenerla bassa onde fornire manodopera qualitativamente elevata». L'on. Del Bo ha poi fatto presente come alla nostra emigrazione si frappongano difficoltà di vario ordine, non ultimo l'ostruzionismo di alcuni sindacati nazionali.

LA DISPERAZIONE DI UNA RAGAZZA DI VENT'ANNI

Non può andare a ballare piange e si taglia le vene

La madre arriva in tempo per strapparla alla morte

Chieri, 15 febbraio.

Ieri sera a Castelnuovo Don Bosco, pochi chilometri da Chieri, c'era il ballo di fine Carnevale. Anche Laura Patello, una giovane del paese, ventenne, avrebbe voluto andare. Ma i suoi genitori si sono opposti e lei ha cercato di uccidersi. Laura Patello usciva poco di casa. Modesta nella figura, di media statura, bruna, non era tipo da farsi notare. Ben di rado si recava al ballo. Ma all'ultimo giorno di Carnevale le spiaceva mancare. Quando si sentì rispondere dai genitori che sarebbe rimasta a casa ebbe tale dispiacere che fu colta da una crisi di nervi.

In passato aveva avuto attacchi di epilessia ed appunto per questi precedenti i genitori si erano sentiti in dovere di non lasciarla uscire. La confusione di una sala da ballo, nell'ultimo giorno di Carnevale, avrebbe potuto eccitarla ed essi temevano che si ridestasse il suo male. Naturalmente non le spiegarono, per non mortificarla, il motivo del rifiuto.

La giovane si mise a piangere, protestò che non era più una bambina. Infine si ritirò nella sua stanza. Sentì le amiche passare a chiedere di lei. Prese una lametta per la barba e si incise il braccio sinistro con due tagli netti, profondi.

Passarono alcuni minuti. La madre, non sentendola muovere, salì a vedere che cosa stesse facendo. Aperse l'uscio e dette un grido. Laura era immobile a terra, in mezzo al suo sangue. Accorse anche il padre. Con una pezza di tela legarono strettamente il braccio e con un'automobile la fecero trasportare all'ospedale di Chieri. Qui i medici la giudicarono guaribile in una quindicina di giorni. La giovane aveva perso una enorme quantità di sangue. Pochi minuti che la madre avesse tardato — il tempo per sparecchiare o per rigovernare le stoviglie — e non l'avrebbe più salvata.

La crisi di nervi ha sconvolto a tal punto la mente di Laura che i medici hanno consigliato i genitori di farla ricoverare in una casa di cura, appena dimessa dall'ospedale, perchè sotto il controllo continuo degli psichiatri possa ritrovare l'equilibrio psichico.

Tre arresti per disordini durante lo sciopero generale

Reggio Emilia, 15 febbraio.

Nel corso dello sciopero generale indetto dalla C.G.I.L. sono avvenuti questa mattina nella nostra città alcuni incidenti che hanno portato al fermo di tredici persone, successivamente rilasciate, ed all'arresto di altre tre. Queste ultime sono Gino Ibatici, di 30 anni, residente a Villa Canali, operaio, e Pietro Mazzali di 38 anni, abitante a Villa Sen Pellegrino, denunciati per attentato alla sicurezza dei trasporti, avendo cercato di sbullonare le ruote di un autobus della linea urbana, per impedirne il funzionamento, e Nello Ciroldi, di 30 anni, dimorante in viale Regina Margherita, denunciato per oltraggio e resistenza alla forza pubblica, essendo stato sorpreso mentre con altri stava riempiendo di neve un autobus immobilizzato da alcuni estremisti.

Un italiano aveva in tasca eroina che vale 312 milioni

New York, 15 febbraio.

La polizia ha arrestato il trentenne Giuseppe Indelicato; egli è accusato di avere tentato di introdurre clandestinamente negli Stati Uniti una quantità di eroina il cui valore è di 312 milioni di lire. E' stato arrestato mentre scendeva dalla motonave «Saturnia». Sottoposto a perquisizione, veniva trovato in possesso di quasi un chilo e mezzo di eroina pura, nascosta in una tasca speciale.

Il processo avrà luogo il 29 di questo mese; nel frattempo l'arrestato potrà ottenere la libertà provvisoria pagando una cauzione di 20 milioni di lire.

ULTIME NOTIZIE

Le prime reazioni al congresso del p.c. russo

Kruscev ha condannato le tesi di Molotov e Malenkov

Il segretario del partito esalta il principio della direzione collegiale
Mosca insiste sulla distensione, ma non è pronta a concessioni concrete

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 15 febbraio.

Mentre i lavori del XX Congresso continuano alla sala grande del Cremlino, gli osservatori di questa capitale volgono la loro attenzione al lungo discorso tenuto ieri da Kruscev. Il rilievo che più sicuramente si può cogliere è questo: tono moderato.

Se le quarantamila parole circa che il segretario del partito ha pronunciate ieri si paragonano alle trentottomila che Malenkov lesse quattro anni fa davanti al XIX Congresso, si nota una notevole differenza. A quel tempo Malenkov infiorò il suo rapporto di frasi assai dure e polemiche verso il mondo occidentale. Frasi come «circoli bellicisti», «cricca imperialista», «lupi travestiti da agnelli», ricorrevano nella sua bocca ad ogni momento. Ieri Kruscev si è tenuto su un tono corretto, ha evitato scrupolosamente le espressioni insultanti, ha messo da parte la irruenza che gli è solita, e che è affiorata così spesso in occasione del suo recente viaggio in India.

Quanto al contenuto del lungo rapporto, si nota lo spicco che il segretario del partito ha voluto dare alla linea politica dei «fronti popolari». Si tratta, come ognuno sa, di una tesi tutt'altro che nuova; ma ieri Kruscev l'ha svolta con particolare cura, e l'ha portata molto in avanti. Egli, riprendendo il vecchio concetto che i sovietici non intendono «esportare» la rivoluzione violenta, ha affermato che la transizione al socialismo può anche avvenire attraverso le vie parlamentari.

Bisogna osservare che non si tratta, però, di una adesione al metodo della democrazia liberale, secondo cui, chiunque conquista il potere attraverso la maggioranza parlamentare, è pronto a cederlo appena sia messo in minoranza. Kruscev ha detto che la conquista della maggioranza parlamentare da parte dei comunisti e dei loro alleati «può creare le condizioni necessarie al completamento delle fondamentali trasformazioni sociali». Possiamo immaginare a quali trasformazioni alluda il primo segretario del partito. In altre parole, i comunisti accettano il metodo parlamentare fino alla conquista del potere. Dopo, attuerebbero le trasformazioni che già da tempo si sono affermate nel Paese guida.

Per quanto riguarda la politica internazionale, i sovietici restano in favore della distensione, avvertendo però che non sono disposti a fare delle concessioni. Il rapporto di Kruscev conferma la linea che è andata affiorando negli ultimi tempi, e precisamente dopo la seconda Ginevra, dove i rappresentanti dei due blocchi non hanno trovato una base d'intesa. La diplomazia sovietica sembra proporsi una nuova strada per attuare la distensione. Non tanto quella delle conferenze di tipo ginevrino, ma quella del miglioramento dei rapporti bilaterali fra URSS e ciascuno dei Paesi occidentali.

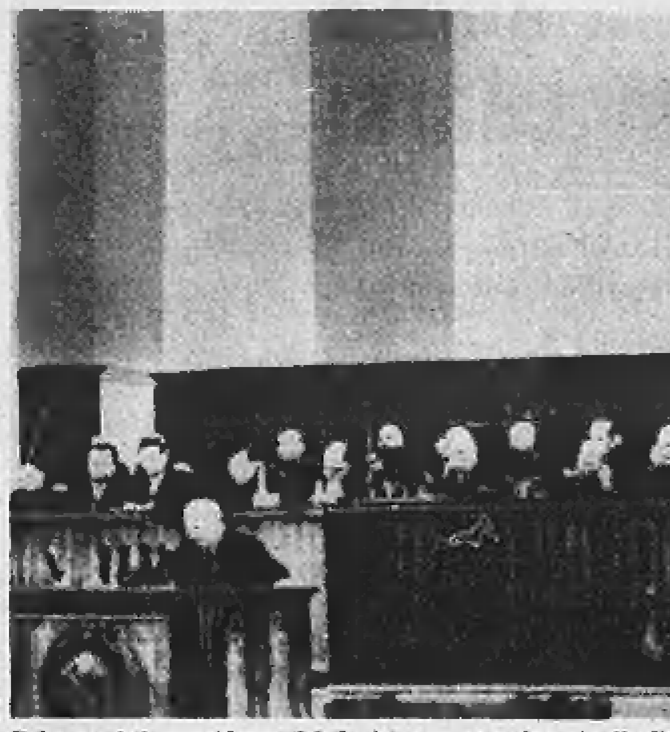
Nella politica interna, il rapporto di Kruscev ha criticato e ripudiato due correnti estreme ed opposte. Sbagliano (ha detto il segretario) coloro che sostengono che nell'Unione Sovietica si sono costruite soltanto le basi della società socialista. Fu questa una tesi che ebbe in Molotov il suo più illustre sostenitore, e che poi il ministro degli Esteri dovette ripudiare in una famosa lettera di autocritica inviata alla rivista *Kommunist*. Il socialismo in URSS — ha detto Kruscev — ha raggiunto uno stadio molto avanzato.

D'altro canto sbagliano (ha continuato Kruscev) coloro i quali sostengono che la costruzione del socialismo nell'URSS sia arrivata ad un punto così avanzato, che è giunto il momento di cominciare le basi della società comunista. Questi «sapientoni» (è la parola testuale) vorrebbero che l'economia sovietica desse la precedenza all'industria leggera mettendo in seconda linea l'industria pesante. Non si può fare a meno di pensare a Malenkov, il quale apparve favorevole a questa tesi. Il segretario del partito, dunque, ha voluto ammonire contro due tendenze estreme legate da una parte a Molotov e dall'altra a Malenkov, ed ha indicato che la via giusta sia nel mezzo.

Il rapporto di Kruscev ha messo in evidenza la questione della direzione collegiale. Il suo discorso, privo di toni personali, è apparso riflettere il principio che sembra essere stato adottato dai nuovi reggitori dopo la morte di Stalin. Kruscev ha parlato contro il culto di una sola persona. A questo proposito egli ha pronunciato parole assai chiare. E' contrario allo spirito del marxismo-leninismo, ha detto Kruscev, fare di un *leader* l'eroe e il suscitatore di miracoli. Il culto dell'individuo ebbe l'effetto di minimizzare la direzione collettiva e a volte fu causa di notevoli danni. Una allusione così precisa al passato non era mai stata fatta prima. Kruscev è parso voler dire che nessun nuovo Stalin siederà nel Cremlino.

La delegazione dei comunisti italiani continua a circondarsi di qualche mistero. E' impossibile conoscere l'albergo dove alloggiano. I giornali di stamani, recano in prima pagina una grande fotografia, nella quale si vede Kruscev mentre legge il discorso, e dietro allineati i membri del Presidio. Togliatti siede in prima fila sui banchi degli osservatori. Il capo dei comunisti italiani stasera è stato visto in un palco del «Bolscioi» accanto a Scoccimarro. Sulle scene Galina Ulanova danzava nel balletto «Romeo e Giulietta», musica di Prokofiev.

Alfredo Todisco



Il banco della presidenza del Soviet supremo durante il discorso del segretario del partito comunista sovietico Kruscev. Nel grande banco dietro il podio dell'oratore si notano, la prima fila, fra gli altri membri del Soviet, Malenkov, il primo ministro Bulganin e Molotov (rispettivamente quarto, sesto e ottavo da sinistra). (Radiofoto)

Eisenhower in Georgia per una vacanza di 10 giorni

Tornando a Washington annuncerà le sue decisioni: molti prevedono che si ripresenterà candidato alla presidenza

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 febbraio.

Tutta l'America si attende che Eisenhower risponda di sì alla domanda che la nazione gli pone. Il verdetto positivo dei medici è interpretato quasi universalmente come la conferma che, non potendo ormai più invocare alcun impedimento al pieno esercizio delle faticose cure della presidenza, Eisenhower deciderà di accettare la nomina del suo partito a candidato e quindi, con quasi assoluta certezza, la rielezione. I sondaggi dell'opinione pubblica delle ultime settimane sono concordi nel confermare che la sua popolarità è in continuo aumento.

E' vero, si osserva, che il verdetto dei medici non basta per convincere Eisenhower, come egli stesso ha recentemente avvertito; ma è anche vero che, se il Presidente fosse deciso a rifiutare per altri motivi la rielezione, avrebbe potuto invitare i medici a redigere il loro consulto in termini meno espliciti. Poichè non lo ha fatto, si trovano nelle spiegazioni fornite dal prof. White nuovi elementi per ritenere che l'annunzio che il Presidente farà al suo ritorno dalla vacanza nella piantagione georgiana del ministro del Tesoro, sarà positivo. Si nota, per esempio, che il prof. White ha sottolineato che, sebbene la fatica e la tensione mentale della presidenza possono aggravare le condizioni di salute di Ike, nessuno sa ancora, oggi, se le malattie di cuore sono determinate da questi due fattori. Ad ogni modo, il prof. White ha sostenuto che, entro pochi mesi, Eisenhower sarà in condizione di condurre esattamente la stessa vita che seguiva prima dell'attacco cardiaco e abbandonare il regime di riposo e di esenzione da ogni cerimonia che ora segue.

Naturalmente l'interpretazione del verdetto dei medici varia a seconda delle divisioni politiche. Tutti i capi democratici, a cominciare da Stevenson e dall'ex-presidente Truman, hanno espresso il loro caloroso compiacimento per l'annunzio del completo ristabilimento fisico di «Ike»; ma ciò non impedisce — ad alcuni di essi — di avvertire che, in casi come il suo, un conto è l'essere dichiarati perfettamente ristabiliti ed un altro il poter sobbarcarsi per altri quattro anni alle fatiche della presidenza. Sebbene non lo si dica apertamente, molti democratici e molti indipendenti continuano a domandarsi se corrisponda all'interesse della nazione che la presidenza sia affidata per altri quattro anni ad un uomo che può essere colpito daccapo da un attacco; e si ricorda (come fa il senatore Sparkman, già candidato alla vice-presidenza con Stevenson nel '52) che mai nessun uomo è stato eletto alla presidenza all'età di Eisenhower e che nessuno dei presidenti che ricoprì a quell'età la carica sopravvisse sino alla fine del suo mandato governativo. Ma questi foschi avvertimenti scompaiono quasi nel tripudio dei repubblicani che danno per certa l'accettazione di Eisenhower e quindi la loro probabile vittoria nelle prossime elezioni.

Imperturbabile e senza lasciar trapelare alcunchè delle sue intenzioni, Eisenhower è partito oggi in aereo con la moglie e la suocera per la Georgia, di dove ritornerà fra una settimana o dieci giorni per ricevere alla Casa Bianca il presidente Gronchi e annunciare, probabilmente il ventinove di questo mese in una conferenza-stampa e in un discorso per radio alla Nazione, la sua decisione. Gli scommettitori dànno a dieci contro uno la probabilità che egli accetti la rielezione e, nello stesso stato d'animo, la *Stock Exchange* ha registrato oggi un aumento di quotazioni da uno a quattro punti.

g. t.

Primi commenti americani al lungo rapporto di Kruscev

Washington, 15 febbraio.

(g. t.) Manca per ora qualsiasi commento ufficiale al rapporto di Kruscev davanti al Congresso del partito a Mosca, nè si debbono attendere prese di posizione da parte del governo, tanto più che Eisenhower e Dulles, assenti entrambi da Washington, non terranno in questi giorni le consuete conferenze-stampa. Anche i quotidiani non hanno dedicato, per ora, molti editoriali al discorso del «leader» sovietico. In sostanza, le prime impressioni sono: Mosca continuerà nella offensiva di pace e nella politica distensiva; non ci si possono attendere dal Cremlino concessioni sostanziali, che rendano più facile un accordo; gli obbiettivi comunisti restano immutati, ma la tattica si è fatta più duttile; non si debbono prevedere mutamenti di rilievo nelle alte gerarchie.

Dei giornali della capitale, soltanto la *Evening Star* consacra a Kruscev un lungo commento, osservando anzitutto che il segretario del p. c. ha usato un linguaggio molto più cauto del solito, ed ha avuto «parole più rassicuranti» di quelle pronunciate nel recente passato. Inoltre il quotidiano di Washington constata con soddisfazione che anche i sovietici si rendono conto che la guerra atomica non avrebbe vincitori; questa certezza è «motivo di considerevole speranza».

Le maggiori preoccupazioni degli ambienti governativi restano centrate, in questi giorni, sul Medio Oriente.

S'impicca per la paura di diventare calvo

Halifax (Ingh.), 15 febbraio.

In merito al suicidio compiuto giorni or sono da tale Brian Crapper, un giovane diciassettenne di Halifax, che era stato rinvenuto impiccato nella propria abitazione, la polizia ha scoperto oggi, al termine della inchiesta, che il poveretto ha compiuto il folle gesto perchè ossessionato dal pensiero di diventare calvo.

Gli accordi tra le industrie sottoposti a pubblico controllo

Il governo inglese presenta una legge in difesa della libera concorrenza

Vietati i "tribunali privati„ istituiti da talune associazioni di produttori per giudicare i rivenditori colpevoli di ridurre i prezzi al minuto - Critiche dei laburisti alle misure governative



Churchill saluta Eden sulla soglia dell'abitazione del Primo Ministro britannico, dove è stato ospite a pranzo (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 febbraio.

Il governo britannico ha presentato oggi alla Camera dei Comuni un disegno di legge, che ha lo scopo di porre un controllo — e in certi casi di eliminare — le cosiddette «pratiche restrittive» padronali, che vigono in una grande quantità di industrie e commerci di Gran Bretagna. La legge attuale, tuttavia, non riguarda le pratiche simili che sono state messe in atto dai sindacati e limitano la produzione. E' perciò concepibile che il governo intende trattare quest'altro problema in un secondo tempo.

L'annuncio dato dal ministro del Commercio, Thorneycroft, è stato oggi accolto con approvazioni dai banchi governativi, ma il progetto di legge sarà indubbiamente oggetto di doppia critica: da parte dell'opposizione laburista per essere troppo poco severo, e da parte della opposizione industriale e commerciale per esserlo troppo.

Il governo britannico ha deciso, anzi tutto, di istituire un registro pubblico al quale debbono essere pubblicamente notificati gli accordi raggiunti dalle varie industrie teoricamente in concorrenza — per un prezzo comune, per la limitazione della produzione, per la distribuzione dei mercati e così via. Spetta alle industrie che hanno raggiunto questi accordi di dimostrare che gli accordi sono conclusi nell'interesse del pubblico. Se i funzionari a capo di quest'ufficio del registro non ne sono convinti, essi possono deferire il problema ad uno speciale tribunale, creato con questa stessa legge e composto da almeno cinque giudici e nove esperti, che deciderà in materia.

La legge intende, comunque, rendere completamente illegale almeno uno dei sistemi attualmente vigenti: quello dei tribunali privati istituiti da associazioni industriali, allo scopo di processare i rivenditori che non rispettano i prezzi di vendita al minuto fissati dai produttori. La nuova legge dichiara che queste devono essere esclusivamente materia per le Corti civili.

Parallelamente, i poteri della commissione per i monopoli — che era stata creata nel 1949 dal governo laburista allo scopo di condurre l'inchiesta sulle varie industrie — verranno sensibilmente diminuiti e riservati quasi esclusivamente allo studio delle ditte, che hanno nel paese il monopolio assoluto di un certo tipo di produzione. Questa decisione susciterà indubbiamente molte proteste parlamentari, perchè è proprio questa commissione che, con le sue prime nove inchieste, ha rivelato fino a qual punto fosse necessario un intervento del governo per assicurare in certi settori del capitalismo britannico almeno una piccola misura di concorrenza.

La cronaca politica non presenta oggi altri fatti di notevole rilievo. Sir Winston Churchill è stato ospite a colazione del Primo Ministro Eden al num. 10 di Downing Street. Presumibilmente il vecchio statista ha voluto prendere diretta conoscenza dei recenti colloqui di Washington tra Eden ed il Presidente Eisenhower.

Il Ministro delle Colonie ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che l'Inghilterra ha offerto l'autogoverno a Cipro. Egli non ha aggiunto altro, ma notizie confidenziali aggiungono che l'offerta sarebbe stata accettata dall'arcivescovo Makarios, capo spirituale della popolazione cipriota di origine greca.

La proposta britannica prevede il rinvio a tempo indeterminato dell'esercizio, da parte della popolazione cipriota, del diritto di stabilire liberamente se restare nell'ambito del Commonwealth britannico o se chiedere l'annessione alla Grecia. Nel frattempo, durante l'indeterminato «periodo di transizione», Cipro verrebbe diretta da un governo cipriota, competente in tutti gli affari, con la sola eccezione della difesa e della politica estera, che resterebbero sotto il controllo di Londra. L'arcivescovo Makarios, accettando la proposta, avrebbe chiesto che essa resti segreta fino a martedì prossimo, così da non influire sulle elezioni di domenica in Grecia.

r. a.

Tre magiari tra la bufera fuggono in terra austriaca

Vienna, 15 febbraio.

La polizia austriaca ha rivelato oggi che tre cittadini ungheresi, approfittando di una violenta tormenta di neve, sono riusciti a fuggire nella notte del 14 febbraio dal territorio magiaro rifugiandosi in Austria e chiedendo asilo politico.

Hanno dichiarato di chiamarsi Janos Nemeth, di 20 anni; Otto Borbacsy, ventitreenne; e Antal Herics venticinquenne. Stando al loro racconto, essi sarebbero stati per diverso tempo detenuti in un carcere ungherese. Il Borbacsy avendo svolto propaganda anti-comunista e gli altri due per lesioni a un commissario comunista in seguito a percosse.

Strisciando, ventre a terra, sulla neve ghiacciata, sino alla barriera di filo spinato che segna il confine tra Austria e Ungheria, essi avrebbero poi tagliato i fili mediante cesoie.

Scoperta presso Zurigo una stazione radio clandestina

Berna, 15 febbraio.

La polizia di Zurigo ha pubblicato oggi un comunicato ufficiale in cui si dà notizia che gli agenti dopo lunghe indagini sono riusciti a porre le mani su una banda di giovinastri che avevano clandestinamente istallato in quella città e dintorni una trentina di apparecchi radiotrasmittenti. I componenti la banda si servivano di quegli apparecchi principalmente per disturbare le emissioni della stazione svizzera ad onde corte di Schwarzenberg e della televisione elvetica.

Dichiarazioni in Parlamento

L'inchiesta nel Belgio sulle sciagure minerarie

Bruxelles, 15 febbraio.

Rispondendo all'interrogazione di un deputato comunista, il ministro dell'Economia belga, Jean Rey, ha dichiarato oggi in Parlamento che le cause del recente incidente di miniera in cui morirono otto operai, sette dei quali italiani, «non sono ancora note con esattezza» e nulla si può dire di preciso fin quando non sarà stata completata l'inchiesta amministrativa e giudiziaria ora in corso.

«Se si tratta di un "vulcano" (l'espressione con cui i minatori chiamano le esplosioni di gas) non si può parlare di responsabilità, perchè è impossibile controllare fenomeni del genere». Così ha detto il ministro. Egli ha aggiunto che il governo belga ha preso tutte le precauzioni possibili contro gli incidenti minerari. Sanzioni penali sono previste nel caso di inosservanza delle norme da parte degli impresari.

Il ministro ha fornito le seguenti cifre sulle vittime nelle miniere belghe fra gli operai che lavorano nel sottosuolo (tra parentesi le cifre ufficiose che riguardano gli operai italiani): 1954: 120 (47); 1953: 147 (82); 1952: 157 (70); 1951: 127 (51); 1950: 147 (46); 1949: 128 (41); 1948: 126 (37); 1947: 132 (22).

Una commissione italiana sta svolgendo in Belgio un'accurata inchiesta sulle condizioni in cui lavorano in Belgio i minatori italiani.

Il freddo ha fatto strage di ulivi e ostriche in Francia

Danni per decine di miliardi - Ventisei turchi sono stati uccisi da una valanga - Disastroso inizio dello sgelo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 febbraio.

Il maltempo continua ad imperversare sulla Francia; gravissimi i danni causati dal gelo all'agricoltura; un primo bilancio valuta a più di cinque miliardi di franchi le perdite sulla Costa Azzurra, per la distruzione di piante floreali e di alberi da frutta; i danni nella zona dei Pirenei, ai prodotti orticoli, ammontano ad altri due miliardi e mezzo di franchi. Ottantamila ettari seminati a grano, nella regione parigina, non produrranno nulla; la stessa perdita si teme in altre zone, dove le conseguenze del gelo incideranno sulla normale produzione nell'impressionante proporzione del novanta per cento.

Molti milioni di ostriche sono morte negli allevamenti artificiali del Sud-Ovest, verso La Rochelle e l'isola di Oléron; per parecchi anni (ne occorrono tre a un'ostrica per diventare adulta e commestibile) il saporito mollusco sarà quasi introvabile sui mercati francesi.

Un bilancio completo dei danni del disastroso inverno francese non è ancora possibile, ma si teme che il totale debba raggiungere la cifra di parecchie decine di miliardi di franchi e che le conseguenze dell'attuale gelo possano farsi sentire in molti settori per diversi anni. Hanno particolarmente sofferto gli olivi ed i fiori, che per la Francia sono importanti fonti di ricchezza, non solo per quel che riguarda l'esportazione, ma anche perchè con certi fiori si fabbricano profumi pregiati. Le autorità dell'economia francesi hanno iniziato l'esame della situazione per timore che gli esportatori francesi perdano alcuni mercati sui quali normalmente vendono moltissimo.

In Francia il freddo è sempre rigidissimo; all'aeroporto del Bourget, presso Parigi, il termometro è sceso a 17 gradi sotto zero, la più bassa temperatura mai registrata presso la capitale francese.

Ancora freddo oggi in Gran Bretagna, dopo una nottata di tempeste e fitte nevicate in numerose località delle regioni settentrionali. Sulle coste dello Yorkshire i venti hanno raggiunto questa notte una velocità di 80 chilometri all'ora.

Una gravissima sciagura è stata causata in Turchia dalla caduta d'una valanga sul villaggio montano di Aga Kumus: i morti risultano 26; sette case sono crollate nello spaventoso schianto della massa di neve contro i tetti.

Ed ecco alcune temperature registrate oggi in Europa: Weiden (Germania) — 22 gradi, Vienna — 25°; Copenaghen 20°; Ginevra — 15°; Berlino 10°; Bruxelles — 5°.

In qualche zona si è avuto un lieve miglioramento; in talune località spira un gelido vento, ma in genere è caduta oggi in Europa meno neve di ieri.

Gravi apprensioni cominciano a preoccupare gli abitanti delle regioni in cui è cominciato lo sgelo; lo scioglimento delle abbondanti nevicate fa salire paurosamente il livello dei fiumi. Straripamenti e alluvioni vengono segnalati dalla Jugoslavia e dalla Romania. I danni degli allagamenti ammontano già a diversi miliardi di lire. Due persone sono annegate in Jugoslavia, travolte dalla piena.

l. m.

Confermata la proroga al pagamento delle tasse

Roma, 15 febbraio.

In seguito alla sospensione dello sciopero del personale esattoriale, con effetto dal 15 febbraio, il Ministero delle Finanze ha diramato disposizioni telegrafiche per regolare i versamenti dei carichi dovuti da parte degli agenti della riscossione, ed ha nella stessa occasione confermato lo spostamento della scadenza della rata stessa al 23 febbraio accordata in favore dei contribuenti con precedente disposizione. Di conseguenza i contribuenti che effettuano i versamenti entro il 23 febbraio non sono assoggettabili a indennità di mora.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Lo studente tentò il suicidio per non esser di peso ai suoi

Lo studente Salvatore Francia, di 18 anni, abitante in via Cibrario 50, che ieri notte alle 23 si era gettato in Po dal ponte Umberto toccando poi la riva in preda a tremiti e a «choc», si è deciso ieri mattina a rendere noti i motivi che l'hanno spinto ad attuare l'insano gesto. Ha raccontato che voleva finire i propri giorni per non essere di peso alla propria famiglia e facilitare in tal modo gli studi del fratello Luciano di 14 anni, che frequenta le scuole medie.

Il Francia vive con il fratello e la madre. Questa, dopo la morte del marito avvenuta cinque anni or sono in seguito a postumi di ferite di guerra, era stata costretta ad impiegarsi per mantenere la famiglia la quale, tuttavia, abituata prima agli agi, si era via via adattata ad un tenore di vita sempre più modesto. In questi ultimi tempi la madre era indebolita in seguito ad una operazione ai reni, tuttavia continuava a sottoporsi ad un gravoso lavoro facendo anche ore straordinarie per arrotondare lo stipendio.

Salvatore Francia, che l'altra notte, dopo essere uscito dall'acqua, si era fatto accompagnare nell'abitazione di una zia in via S. Casalis 19, è stato colto ieri mattina da violenta febbre, conseguenza evidente del bagno notturno nelle gelide acque del Po.

Legano un cane ad un palo e lo uccidono a colpi di pietra

Un ignobile, disgustoso episodio di crudeltà è avvenuto ieri a Collegno, davanti alla scuola elementare, mentre gli scolari uscivano in frotta. Due ragazzi, tali U. P. di 9 anni e G. C. di 14 anni, catturavano un cagnolino di undici mesi, di proprietà della signora Zoccolan, abitante nei dintorni. Dopo aver afferrato l'innocua bestiola, la legavano strettamente con una fune ad un palo e, ridendo e schiamazzando, cominciavano a colpirla a sassate: in breve il cane, ridotto ad un ammasso sanguinolento di carne, con il muso sfondato e il corpo straziato, decedeva fra atroci tormenti. Non soddisfatti dell'impresa, i due ragazzi slegavano il misero cadavere e lo prendevano a calci, come fosse una palla. Lo spettacolo impressionava e spaventava molti scolari, i quali fuggivano pallidi e piangenti.

L'inqualificabile fatto veniva denunciato alla locale sezione dell'«Enpa» (Ente Nazionale Protezione Animali) e immediatamente la guardia zoofila signor Leone Gatti accorreva sul posto e svolgeva una rapida inchiesta: questa gli permetteva di accertare che la denuncia era esatta. Pertanto il signor Gatti, non potendo, secondo i vigenti regolamenti, intimare una contravvenzione ai ragazzi perchè in minore età, ha multato i rispettivi padri. L'episodio — indice di una scarsissima educazione e di un costume incivile — ha suscitato vivo sdegno in tutta Collegno, ove da tempo non avveniva, ad opera di ragazzi, un atto simile di brutalità contro gli animali.

Fuggito da casa è sorpreso mentre tenta di espatriare

Un giovane di 17 anni, Domenico Donna, abitante con i genitori a Salassa, si era allontanato da casa fin dalla scorsa settimana. La famiglia aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri di Cuorgnè, i quali avevano diramato fonogrammi di ricerche a tutti i posti di frontiera.

Ieri agenti di polizia sorprendevano il Donna nei pressi del confine con la Francia, a Ponte San Luigi (Ventimiglia). Interrogato, il giovane confessava che era sua intenzione passare in Francia, dove gli avevano assicurato che avrebbe trovato una vita facile e un buon lavoro.

Il Donna è stato riaccompagnato in treno a Torino e consegnato stanotte alla nostra Questura, di dove stamane sarà fatto proseguire per Salassa.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Caterina Capello nata Ferreri

Angosciati ne dànno il triste annuncio: il marito Ferdinando, sorelle, fratelli, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 16 partendo da corso Regina Margherita 68. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Alberto ved. Liene

Ne dànno il triste annuncio i figli, la sorella, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 16 corr. alle ore 14,30 da via S. Anselmo 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Prof. Luigi Cesare Frocchia

i familiari, unitamente ad Elsa, Lo rimpiangono con incolmabile affetto e Lo ricordano alle persone che Gli furono amiche.
Torino, 16 febbraio 1956.

Sabato 18 c. m., alle ore 10, nella chiesa di San Carlo, verrà celebrata la S. Messa in suffragio di

Maria Iraldo ved. Rossi Tosi

I suoi cari ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato repentinamente all'affetto dei suoi cari in età di 63 anni

Gustavo Colpani
Gen. di Div. nella riserva

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Alene Robino e figli: Ferruccio S. T. Vascello attualmente negli U.S.A., Giorgio e Anna Maria; la cognata Bina Robino col marito Carlo Chiesa e figli; Renato, Licia e Ester con le rispettive famiglie; cugini e zii. I funerali avranno luogo il 16 febbraio alle ore 9 partendo dall'abitazione in via Amerigo Vespucci n. 12 per la parrocchia della Crocetta, quindi la cara Salma proseguirà per Netro dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di ringraziamento alle persone che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia, si dispensa dalle visite e per desiderio dell'Estinto dall'inviare fiori.

Gli affezionati amici Polliano, Sanzi e Ruggiero prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro Gen. GUSTAVO COLPANI.

La famiglia Lanza si associa al grande dolore della famiglia Colpani.

E' mancata oggi la
PROF.SSA DOTT.SSA

Maria Assi Bortacchi

Lo annunciano angosciati: il marito rag. Giuseppe; la figlia Angiolina col marito dott. Arrigo Albertini e figlia Francesca; il fratello avv. Daniele Bortacchi con la moglie Rosalba e figli e genero; i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 corr. alle ore 14,30 partendo da via Susa 34. La Salma sarà tumulata a Saluzzo nella tomba di famiglia.
Torino, 15 febbraio 1956.

Preside, Insegnanti, Scolaresca, Personale subalterno dell'Istituto Magistrale «Regina Margherita» partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto i cugini Benicelli.

Gli avvocati Gaetano Zini Lamberti, Vittorio Tessera di Castellasso e la signorina Emilia Sartirana prendono viva parte al dolore dell'avv. Daniele Bortacchi.

Gianni e Miti Del Pezzo partecipano al dolore degli amici Albertini.

Il giorno 15 è mancato, munito dei Conforti religiosi

Luciano Cavanna

Lo annunciano: la moglie Nandina Pedemonte, la figlia Franca, il fratello Luigi, la suocera, i cognati e i nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 17 corr., alle ore 10,30, partendo da via Palmieri 38 e la Salma proseguirà per Alessandria dove, alle ore 14,30, sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Gli amici Bosio, Caviglione, Giubani, Loscna, Ottolini, Poggi, Vicenzi partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Cavanna.

La famiglia Verme partecipa vivamente al grave lutto della famiglia Cavanna per la perdita del caro amico LUCIANO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Cesare Roluti

Ne dànno il triste annuncio la moglie Elena Triberti; i figli: Giovanni con la moglie Giorgina Berardi e adorati nipotini Elena e Cesare; Mari; la sorella Ida che amorevolmente l'assistette e marito Piero Merlino; il fratello Tarquinio e famiglia (Argentina) e parenti tutti. I funerali oggi 16 febbraio, alle ore 14,30, da strada del Lauro 63. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La MOVIT annuncia la dipartita del Contitolare CESARE ROLUTI e unisce alle condoglianze della famiglia quelle di Vittorio Vittori e Dipendenti.

E' mancato ai suoi cari

Bartolomeo Olivero
di anni 80

Ne dànno il doloroso annuncio i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 9 partendo da via Morozzo 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Fabbrica Automobili Lancia prende viva parte al dolore del signor Francesco Olivero capo officina meccanica dello Stabilimento Lancia di Bolzano per la perdita del padre signor BARTOLOMEO OLIVERO.
Torino, 16 febbraio 1956.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Angelo Berardi

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Candida Magnetti, il fratello Carlo, la cognata Eugenia Magnetti, l'affezionata figlioccia Candida e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 c. m. alle ore 16 da via Cavalli 30. La presente serve di ringraziamento.

Le famiglie Bertoletti e Cappello partecipano al dolore delle famiglie Berardi e Magnetti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppina Barisone nata Varesio

Ne dànno il triste annuncio il marito Battista, i figli Cristina con il marito Lino Pistono e figlia Laura, Giuseppe con la moglie Caterina Barengo e figlio Roberto, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 16 corr. alle ore 14,30 partendo da via Tommaso Gulli 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Berruti

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Barrano; i figli Aida, Luigi con la moglie Lidia Broglio e bimbi Paolo e Silvio; il fratello Pietro; cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 corr., alle ore 10,30, partendo da via Brindisi 6. Si prega di non inviare fiori e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Martedì 14 corrente è mancata

Giuseppina Rubini nata Franzotti

Ne dànno il triste annuncio il marito cav. Gino; il fratello rag. Giulio ed i nipoti: Alessandro con la moglie Rosetta Triaciani, Gaby col marito Gino Tamietti e famiglia, ed il geom. Enzo. I funerali avranno luogo il 17 corr., alle ore 9, partendo da piazza Bottesini 11. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi al suo dolore.
Torino, 16 febbraio 1956.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata

Dina Chiapirone Bigliocca

Ne dànno il triste annuncio la figlia Laura Cordoni con i figli Liliana e il marito ing. Cesare Rayneri, Lionello e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Montevecchio 53. Si ringraziano fin d'ora le persone che interverranno.
Torino, 15 febbraio 1956.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Guido Zignone
e di
Edvige Loro Piana in Zignone

le famiglie Zignone e Schreiber con accorato rimpianto ne rievocano la indimenticabile memoria. La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 18 corr. alle ore 11 nella chiesa Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto 39).

Si è spento serenamente il 12 corrente il

Cav. Antonio Jano

A funerali avvenuti, angosciate, ne dànno il tristissimo annuncio le figlie: Emilia; Maria col marito Vincenzo Trombetti e figlio Fulvio; Piera ved. Capella e figlio Gian Carlo. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di Gesù Nazareno il 13 marzo alle ore 10. Si ringraziano anticipatamente le persone che vorranno intervenire.
Torino, via Vassalli Eandi 32.

I nipoti Giuseppe, comm. Vittorio, Angelica e Maria Jano, affezionati allo Zio, si associano al dolore delle cugine.

Il dott. Vincenzo Trombetti, suo vivo dolore, partecipa la morte dell'amatissimo Suocero.

Partecipano al lutto il Comandante Carlo Trombetti, dott. Antonio e famiglia, Vittoria - Alfredo, comm. rag. Aristide Trombetti e famiglia.
Milano, 12 febbraio 1956.

Dopo infinite sofferenze si è spenta dolcemente

Ida Paglieri Nicolis

Straziati ne dànno l'annuncio il marito notaio Giorgio Paglieri coi figli Alberto e Gabriella, il papà ing. Luigi Nicolis, il fratello Carlo, gli zii e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 febbraio alle ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

Mario Lajolo, la cognata Margherita Lajolo Perona e figli, partecipano con cuore fraterno.

Il rag. Walter D'Agostino, Mamma ed Impiegati dello Studio, si associano profondamente al dolore del dott. Giorgio Paglieri.

La S. p. A. Pietro Boria & Figli prende viva parte al dolore del notaio dott. Giorgio Paglieri per il lutto dal quale è stato colpito.

Le famiglie Bellieria e Pesce, Rossi, Scaleni e Edel partecipano vivamente al dolore delle famiglie Paglieri e Nicolis per la scomparsa della loro cara IDA.

Con fede e serenità cristiana ha chiuso la sua giornata terrena l'

Ing. Efisio Carpano Maglioli

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio i fratelli: Giuseppe e consorte Giuseppina Fiorina e famiglia, Maria e consorte Maria Sarti (Brasile), la sorella Elisa, la cognata Stefania Bruno ved. Adolfo Carpano e famiglia, la zia suor Maria Teresa S. d. C., i nipoti e pronipoti: Carpano, Arnaud, Cerruti, Locarni, Piantino e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 17 corr. alle ore 10,30 a Torino ed alle ore 14 ad Oropa. Non fiori ma preghiere.
Torino, 16 febbraio 1956.
Corso Orbassano, 34.

Mario Sassano, profondamente commosso, si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collaboratore Ing. EFISIO CARPANO MAGLIOLI.

Il Personale della Ditta Mario Sassano annuncia la dolorosa scomparsa del caro collega Ing. EFISIO CARPANO MAGLIOLI.

Il giorno 15, munita dei Conforti religiosi, serenamente ha chiuso la sua esistenza tutta dedicata alla famiglia

Virginia Calvagno ved. Banaudi
di anni 84

Desolati ne dànno il triste annuncio: i figli Giuseppina; ing. Carlo; Maria-Eugenia col marito ing. Emilio Banaudi e figli Giovanni, Carlo, Edoardo, Maria-Teresa, Anna-Maria, Piero, Angiolina; la sorella Annetta Calvagno; la cognata Lydia Varalda vedova Calvagno; i nipoti e parenti tutti e le affezionate Mina e Teresa Verney; che tutti particolarmente ringraziano il dott. Edoardo Banaudi per le cure amorose prestate alla loro cara. Per desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo il 17 c. m. alle ore 9 partendo da via Alfieri 18.

Colleghi e amici dell'Associazione Generale fra Proprietari di Case e terreni di Torino: Bianco, Chiesa, Sassone, Sandrone, Chiavegatti, Mondino, prendono viva parte al dolore dell'ing. Carlo Banaudi per la perdita della sua Mamma.

Il giorno 15 febbraio 1956, confortata dai Santi Sacramenti si è spenta serenamente

Maria Cossolo n. Appendino
di anni 79

Ne dànno il triste annuncio: il marito Secondo; i fratelli Domenico ed Antonio; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino via Biligny 16 alle 14,30 di oggi giovedì 16 c. m. per Vallongo di Carmagnola ove avranno luogo i funerali alle ore 15,30 partendo dalla cappella di S. Carlo (Tetti Vaira). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto; non fiori ma opere di bene.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Angelina Bettinelli ved. Abbate

Ne dànno il doloroso annuncio, la figlia Maria col marito Piero Bianchi e figlie, il figlio ing. Giovanni colla moglie Giovanna Ghisio e figli, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 febbraio alle ore 16 partendo da corso Umbria 6 e la Salma verrà trasportata a Rivoli. Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto della sua famiglia

Ottavio Bazzarone
di anni 61
Ex-Capo Officina M. F. T.

Ne piangono la grave perdita la moglie Sabina Roncaglia, le sorelle con le rispettive famiglie, la suocera, i cognati e le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 corr., alle ore 10, per S. Maria. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Pont Canavese, 15 febbraio 1956.

Da sei mesi riposa nella pace del Signore l'anima eletta del

Cav. Giacomo Ottavio 'Inia

La vedova e i parenti tutti Lo ricordano nel sacrificio della Messa che verrà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (v. Nizza 56), il 18 corr., ore 9,30.

Nel quarto anniversario della morte di

Cesare Enrico Serafino

la moglie ed i figli Lo ricordano a coloro che Lo ebbero caro. La S. Messa di suffragio verrà celebrata il 18 corr., alle ore 8,30, nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa 24).

Nel primo triste anniversario della scomparsa della compianta

Angela Mosso ved. Havone

i suoi cari La ricordano con immutato dolore. S. Messa in suffragio sabato 18 corr., alle ore 9, nella parrocchia di Gesù Adolescente (via Luserna).

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Ildegardo Marchesini

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti i buoni che vollero prendere parte al suo grande dolore. In particolar modo ringrazia il sig. Bruno Serra, titolare della Tipografia «Del Signore», che generosamente gli fu vicino sino alla dipartita.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . SPI, Torino » (od altra sede), conteggiata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il ritorno delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incat-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 236

ACQUISTO cesoia usata per [illegible] e rottami spessori mm. 20-30. Scrivere casella [illegible] C. SPI, Milano. 2767

ACQUISTO rottami, [illegible] metalli [illegible]. Ferrero, Quittengo 40. Tel. [illegible]

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie [illegible]. Prezzi [illegible] concorrenza. Sacristello, Belfiore 8. [illegible]

ARTIGIANI, industriali disponiamo grandi magazzini macchine utensili nuove, occasione, accettiamo macchinario vostro in [illegible] gratuito vendendo miglior prezzo. MOMAT, via Nizza 182, Torino.

ARTIGIANI vendo macchine utensili falegnamiari. Torni, limatrici, ecc. Via Bava 41. 3628

ASSORTIMENTO macchine utensili d'occasione vendo permuto compero. Francesi, Milano, via Vasari 8. 2765

COMPRESSORE litri 400 Hp. 4 lire 100 mila, altro [illegible] 300 Hp. 2 lire 60.000; pentatrice 12 Kw 60.000, [illegible] colonna 25 mm. lire 60.000, occasionissima. Telefonare [illegible]. [illegible]

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni; permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3298

COSTRUZIONE conchiglie, stampi pressofusione affiderei ad officina attrezzata. Telefonare 296-887, 70-839.

DISPOSTO vendere forti stocks articoli ciclo, valvole motori a scoppio, ricambi auto, [illegible]. Scrivere casella 2242, SPI, Torino. F3536

FABBRICA pulsanti luminosi, [illegible] novità, garanzia, risparmiate il 50 %, richiedete catalogo prezzi. SEAT, via Roccaforte 3, Torino. L2741

FAEMA Nettuno 2 gr. come nuova, vendo. San Quintino 2. 1322

FONDERIA attrezzatissima cerca lavoro conchiglia e pressofusione. Telef. 296-887, 70-839. F3560

GRAMOLATRICE per [illegible] e macchina produzione [illegible]. Scrivere casella 2185, SPI, Torino.

ILLUMINAZIONE industriale, stradale, sorgenti luminose, apparecchiature. Megalux, Valeggio 1, Torino. L2653

JELLA, Secchi 24. Utensili, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

LAVORANTI legno, prima acquistare macchinario, rivolgetevi [illegible] via Giacosa 2, telef. 682-914. [illegible]

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 5, telef. 21-360.

MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio. Officina riparazioni, Mayo, Bolero 4. 3958

MARTELLI e vibrocostipatori pneumatici, argani da cava e minière, vendonsi preferibilmente in blocco scopo realizzo. Telefonare 296-195. L3774

NEGOZIANTI, fattorini, lamiere triple [illegible] e ondulate, ecc. e di recupero. Prezzi ribassati. Via Parma 1, telef. 20-700. [illegible]

POLLASTRE 4 mesi incrocio grandi ovaiole vaccinate vendo 550 [illegible] allevamento Lingotto. Passo Buole 73, Torino, telefono 697-010. [illegible]

PROFILATI ferro a freddo, angolari, U, ecc. Magazzino vendita AACS, corso Regina Margherita 183. Telef. 290-165.

ROTTAMI, forniture costanti acquisto massima. Ditta Ferrero, via Catania 35, telef. 20-098. F0763

STAMPAGGIO lavorazione meccanica acciaio e affini prezzi assoluta concorrenza particolari peso medio officina attrezzatissima cerca. Scrivere casella 5047, SPI, Torino. L2641

STENDONSI forti quantitativi spezzoni [illegible] ferro nero e zincato, dischi lamiera spessore 5/10 diametro 550, [illegible] da 20 a 100 mm. Via Parma 1, tel. 20-700.

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, telef. [illegible]. T4345

TEMPERA a induzione, brasatura placchette duro a steli, frese. Elettronica Deltorno, Frejus 93, telef. 380-214.

VAGONETTI, [illegible] 60-70 [illegible] 60 [illegible] vendo. Piazza Alberto 5, telefono 29-508. 621

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA copritermo salvapareti. Provvede subito, adatta in tempo! Telefonare 31-450 [illegible]

[illegible] brianzoli lucidatori mobilizzati rimettono nuovo mobilio, massima serietà e garanzia. Telefonare 397-077.

ASSISTENZA riparazioni caldaie, bruciatori scaldabagni, cucine, ecc. gas metano liquidi. Officina « Oragas ». Palestro 4, telef. 527-796. T4780

CERCANSI lavori lamiera costruzione ferro saldatura elettroautogena. Tel. 272-390

ESEGUIAMO biancheria da tavola da letto, ricami, cifre, festoni punti a giorno ecc. corredi. Via Balbo 10, tel. [illegible]; via Digione [illegible] telef. [illegible]. G1031

FABBRICA artigiana [illegible] liquida vastissimo assortimento [illegible] pregiati lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. [illegible] 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4720

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Peschiera 177 (Sabotino).

TELEVISIONE, radio, riparazioni garantite. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telef. 46-249. T2387

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70p.p.

[illegible] rivendita pane (Porta Nuova) kg. 110, alloggio. Vergnano, Principe Amedeo [illegible]. [illegible]

ABBIGLIAMENTO [illegible] maglierie centralissimo affitto [illegible] cedesi poco [illegible] solo merce. Massaglia, Milano 30. L2993

ACQUISTASI rivendita pane pasta pasticceria con poco reddito. Telefonare 23-593.

AFFARE! Caffè [illegible] centralissimo, attrezzatura incasso prim'ordine, ritiro commercio 8.000.000, condizioni pagamento eccezionali. Vergnano, telef. 82-085.

AFFARE. Negozio casalinghi giocattoli centrale posizione buona cedesi. Telefonare 858-342. G1173

AFFARE. Vendesi piccolo albergo ristorante con muri, lago Como. Scrivere casella [illegible] L, SPI, Como. 2708

AFFARONE! Bar centralissimo incasso [illegible] giornaliero, cedesi. Telef. 551-191.

AFFARONE cedesi grande importante drogheria-torrefazione, ottima posizione su mercato in zona commercialissima, forte incasso, impiego per 4-5 persone. Rivolgersi Rag. Antonucci, Monte Pietà [illegible]. Telefono [illegible]. 2553

AFFARONE! cedesi negozio pellicceria incasso mensile 180.000; richiesta 1 milione 200.000 trattabili. Telef. 527-[illegible].

AFFARONE. Cedo commestibile angolare quattro vetrine, arredatissimo 1.300.000. Telefonare 528-875. F2211

AFFITTASI 1° maggio negozio con retro, eventualmente con alloggio camera cucina, buone condizioni, [illegible] posizione. Telefonare 281-651. [illegible]

AGENZIA Franz, via Del Carmine 28, [illegible] drogheria, incasso [illegible] giornaliero [illegible]; negozio giornali 900 copie; [illegible] 400 copie 4.500.000; rivendita pane 350 kg. alloggio 6.000.000; latteria [illegible] litri 5.700.000. 600

AGNELLERIA zona signorile, forte lavoro. [illegible] spese miti. [illegible]. Vergnano, telef. [illegible]. [illegible]

ALMA, Barbaroux 28, ottima gerenza torrefazione, disponiamo per [illegible] persone. Telefonare 42-676. [illegible]

AUTORIMESSA cercasi qualunque zona, qualunque capienza. Arca, telef. [illegible].

AUTORIMESSA [illegible] macchine urge vendere. Scrivere casella 5081, SPI, Torino

AUTORIMESSE capienza varia, zone diverse, cedo Arca, piazza Madama Cristina 4, telef. 687-858. 369

AVVIATISSIMO barbiere vendesi oppure gerenza Sito Italie. Tel. 293-[illegible], 294-[illegible].

AVVIATO negozio lanerie centrale retro abitabile adatto [illegible] cede URAT, Giolitti 10. 672

AVVIATO ristorante esportazione vini cedesi urgente Farallo Sesia [illegible] giornaliere. Scriv. casella 8298, SPI, Torino.

BAR angolare semicentrale superalcoolici, Tabaccheria, cedesi 3.500.000 anche rateando, affitto convenientissimo [illegible] 521-302.

BAR gelateria cremeria [illegible] apporti L. 1.800.000 per trasferirsi in ottima [illegible] commerciale. Telefon. [illegible].

BAR semicentrale lavoro assicurato cercasi garanto alloggio. Telef. 551-191.

[illegible] totocalcio, riscaldatissimo, posizione centrale privilegiata, reddito elevato, cedesi. Telefonare 49-770. 1002

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede pasticceria panetteria forno elettrico 3 q.li, alloggio. [illegible]

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede bar angolare centrale. 1400

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede caffè albergo, incasso 50.000 [illegible].

CAUSA anzianità cedesi bar oppure gerenza cauzionando. Massaglia, Milano 10.

CAUSA ritiro commercio Genova Sestri cedesi attrezzatissima officina meccanica per costruzione serrature sicurezza brevettate, grande richiesta su mercato, ottimo guadagno. Casella 1480 T. Sp. Genova. 3689

CAUSA trasferimento vendo bellissimo negozio pelletteria valigeria, zona commercialissima, blocco 2.800.000 compresa merce. Telefonare 288-238. L2968

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere, facilitando. [illegible]

CEDESI avviatissima azienda commercio ingrosso carta cordami. Vasto magazzino, alloggio, affitto mite, ottimo reddito controllabile. Scrivere casella 9206, SPI, Torino. G1189

CEDESI [illegible] negozio pettinatrice con retro abitabile zona Mirafiori. Telefonare [illegible], Torino. [illegible]

CEDESI avviato olii saponi derivati, possibilità sviluppo, facilitazioni. Cravenzola, Cernaia 40. 444

CEDESI chiosco attrezzato, gelati, analcoolici. Rubatto, S. Antonino di Susa (Torino). L2649

CEDESI (città Cuneese) latteria gelateria avviatissima, macchinario, attrezzatura nuova. Cravenzola, Cernaia 40. 444

CEDESI negozio pettinatrice 400.000, per maternità. Telefonare 283-991.

CEDIAMO torrefazione centralissima Porta Nuova, trattiamo anche privatamente. Scrivere casella 5017, SPI, Torino.

CEDO avviato pollinatrice con alloggio 650.000. Telefonare 98-294. F3394

CEDO frutta verdura scatolame lavoro vista ottima posizione. Telef. 73-072.

CEDO negozio gerenza pettinatrice già avviato. Telefonare 771-536. F3454

CEDO negozio mole vasta clientela centro S. Paolo, Torres, Mongiserro 46.

CENTRALISSIMA rivendita pane pasticceria cedesi causa impegni. Massaglia, Milano 10. F3438

CERCASI gerente chiosco frutta e verdura buona posizione. Tel. pomeriggio 54-751.

CERCO da privato mutuo 2.000.000 interesse 10% ampie garanzie, serietà. Scrivere casella 3136, SPI, Torino.

CHIMICO laureato pratico farmaceutici oli minerali apportando due milioni parteciperebbe azienda collaborando. Scrivere casella 7032, SPI, Torino. 85101

COMMESTIBILE centrale, buon incasso, causa matrimonio avendosi 1.300.000. Vergnano, telef. 82-085. 683

COMPAGNIA finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour 7, telef. 527-486. 9760

COMPROPRIETARIO officina meccanica con casa annessa causa altri impegni cerca persona disposta rilevare sua parte. Telefonare 280-087 ore pasti. 85103

CON fabbricante biglietti stradali accordo concessione costruzione originale bigliardino appassionante gioco. Scrivere casella 2220, SPI, Torino. F3295

DECENNALE azienda cosmetici continuo sviluppo associerebbe con impiego elemento, anche femminile, versando contanti tre milioni. Referenze bancarie. Scrivere requisiti casella 2219, SPI, Torino.

DROGHERIA alloggio affitto 16.000, forte lavoro, cedesi causa [illegible]. Telefonare 290-973. L2965

DROGHERIA Campidoglio modernamente attrezzata, incasso 70.000 giornaliero, cedo 3.500.000. Telefonare 80-791. 408

DROGHERIA centrale con alloggio, media giornaliera 30.000, cedesi 3.000.000 trattabili. Sereni, via Berthollet 39.

DROGHERIA 30.000 giornaliere comprovabili, zona Francia, cede Vergnano, Principe Amedeo [illegible]. 683

FARMACIA città Italia settentrionale, piccolo villeggiatura Veneto, cedesi. Scrivere SPI, casella 1, Padova. 1695

FARMACIA prenderei in affitto, acquisterei. [illegible] SPI, [illegible] 1, Padova.

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. [illegible] Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 683-012. [illegible]

GABETTI, XX Settembre 17, cede pettinatrice otto posti, modernissimo, incasso 60.000 settimanali, 1.300.000. 475

GENOVA Sestri cedesi avviata drogheria ricca licenza annesso appartamento signorile [illegible] trattabili. Scrivere casella 21 B, SPI, [illegible].

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

INDUSTRIA dolciaria cerca sottoscrittori per [illegible] di capitale [illegible] a 50 milioni sottoscrizioni non inferiori al milione. Scrivere dott. Mazzo, Consolata 6, telef. 47-126. L3801

LABORATORIO strumenti [illegible], lavoro assicurato, causa malattia [illegible]. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

LATTERIA gelateria [illegible] litri alloggio urge cedere. Massaglia, Milano [illegible].

LATTERIA litri 160, forte lavoro, alloggio, 3.600.000. Agenzia, Germanasca 29.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque libraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21 [illegible]

LAVANDERIA automatica 900.000 drogheria arredatissima forte lavoro 900.000. Telefonare 528-875. F3215

MACELLERIA ovina nuova pronta apertura [illegible]. Rivolgersi Quirico, via Alfieri [illegible] K. M1472

MERCERIA maglieria cedesi [illegible] con alloggio. Telefonare 790-052.

METALLI Genova negozio vendita ingrosso dettaglio [illegible] causa ritiro commercio. De Simone Vincenzo, via Montesuello 22 cancello, Genova. 2327

PANETTERIA, forno elettrico, ottima attrezzatura, lavorazione kg. 500 oltre metà vendita negozio, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio circa 300 kg., cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA forno elettrico, vendita negozio 600 kg. cedesi agevolando pagamento. Franz, Del Carmine 28. 600

PANETTERIA 3 km. Torino, lavorazione 3 q.li negozio cedesi, affarone, 4.000.000. Franz, Del Carmine 28. 600

PARRUCCHIERE [illegible] cede locale adatto profumeria. Telefonare 47-240

PARRUCCHIERE per signora massaggiatrice centralissimo attrezzatura completa cedesi per ritiro commercio affitto 40.000 mensili, richiesta 2.800.000. Sibona, Stati Uniti 1, telef. 42-683. 8766

PASTICCERIA negozio, laboratorio, alloggio privato cede 1.600.000. Telefonare 70-881. L2023

PASTIFICIO negozio moderno possibilità alloggio cedo 900.000 trattabili. Telefonare 528-875. F3213

PENSIONE avviatissima, occasione, cedesi motivi salute, alta Valle Susa. Scrivere casella 8160, SPI, Torino. M1179

PENSIONE familiare Courmayeur cedesi gestione, affitto, ottima clientela. Telefonare 766-362, Torino. F2834

PETTINATRICE avviato moderno uomo, alloggio, 850.000; parrucchiera uomo [illegible]. Telefonare 40-346. M1185

POLLICOLTURA moderna in Torino, completa, funzionante per 1200 capi, cedesi [illegible]. Sereni, via Berthollet 39, Torino. [illegible]

PROFUMERIA parrucchiere uomo, bagni massaggi moderno avviatissimo, 4.300.000 centrale. Telefonare 43-155.

PROPRIETARIO licenze vini liquori, coloniali, alimentari, pollame [illegible], cerca negozi zona commerciale. Tel. 281-707 ore pasti. M1478

RIVENDITA pane pasta olio tutti generi drogheria annesso alloggio cede facilitandone pagamento, alto reddito [illegible]. Scrivere casella 2234, SPI, Torino.

RIVENDITA pane 300 chili garantiti, alloggio, 5.000.000. Agenzia, Germanasca 29.

RIVIERA Ponente cedesi avviatissimo alimentari drogheria, polleria, vini, annesso chiosco bibite. Facilitazioni pagamento. Agenzia Perotti, Savona. 2583

ROMA vendo hôtel centralissimo libero [illegible] muri. Scrivere [illegible] 2341, SPI, Torino. F3518

ROSTICCERIA con gelateria cede affitto, affitto 15.000 mensili. Tel. 41-131.

SALUZZO cedesi grande avviata drogheria, ottimo reddito, 5.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1892

SALUZZO, drogheria avviata, redditizia, cedesi 5.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1893

SANREMO. Causa trasferimento cedesi, vicino Casinò, ristorante avviatissimo, ottima clientela, attrezzatura, Sitec, via Matteotti 129, Sanremo. 2630

SEGHERIA cedo, affitto bloccato, macchine complete per capo iniziale, lavoro assicurato, occasionissima, permuterei anche con terreni alloggi. Telefon. 23-571, 22-131. 85115

[illegible] collaboratore [illegible] cercasi per interessante lavoro redditizio nel ramo tessuti, nessun rischio alcuno. Scrivere casella 8148, SPI, Torino.

TABACCHERIA centrale, [illegible] 2 milioni dimostrabili, per ritiro commercio cedesi 8.900.000. Scrivere casella 5014, SPI, Torino. L2855

TABACCHERIA levata 1.000.000 settimanali, fortissima vendita altri articoli, cedesi ritiro commercio; altra 500.000 levata, 7.800.000. Franz, Del Carmine 28.

TABACCHI [illegible] licenze varie arredamento moderno con casa 16 [illegible] provincia Alessandria 18.000.000 dilazionabili. Scrivere casella 8229, SPI, Torino.

VENDESI rivendita pasticceria [illegible]. Corso G. Cesare, telef. 21-030.

VENDESI zona turistica commercio, casa con albergo, commestibili, panetteria forno elettrico, tabaccheria con licenze. Attrezzatura adatta famiglia numerosa. Rivolgersi geom. Oriolo, Cuorgnè.

VENDO cinema vicino Torino posti 300 occasionissima. Telefonare 891-451 TO.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendonsi piccoli alloggi bloccati, sbloccati, via Cigna 73, rateizzazioni, visite martedì giovedì sabato ore 17.30-19.30; festivi ore 10-12.

A contanti privato acquisterebbe appartamento Porta Nuova indicando prezzo convenienza. Scrivere [illegible] 5005, SPI, Torino. L3628

[illegible] piazza Crispi via Cervino 8 alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori vendonsi bloccati, liberi, reddito 10%, facilitazioni, convenienza, visite pomeriggio. Telef. 26-655. [illegible]

[illegible] abitabili aprile alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa, [illegible] 55. 1795

ABITABILI [illegible] vendiamo, corso Peschiera 209/15. Soleggiatissimi spaziosi alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. 464

ABITABILI [illegible] vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi [illegible] costruzione via Tirreno 85, corso Galileo Ferraris 163. T0723

ACQUISTANSI alloggi 3-4-5 camere più servizi. Telefonare [illegible]. F3506

ACQUISTASI [illegible] villa con giardino 6-8-10-12 camere più servizi. Sereni, via Berthollet 39. F3514

ACQUISTEREBBESI convenientemente casetta con due alloggi zona collinare. Telefonare 256-190. L3760

ACQUISTEREI, affitterei Torino appartamento centrale 2-3 camere più servizi, ascensore, termo centrale. Scrivere SPI, casella 22 U, Savona. 2752

ACQUISTEREI alloggio signorile centrale 6-8-10 camere più [illegible]. Tel. 61-853.

ACQUISTO alloggio esente anche bloccato 2-3 servizi. Telefonare 526-[illegible]. F3185

ACQUISTO alloggio signorilissimo 6-8 camere zone: Crocetta, D'Azeglio, nord principali. Mediatori esclusi. Tel. 552-975

ADIACENZE Boringhieri (Cialdini 11), casa signorile alloggi 2-5 camere liberi occupati vendonsi. Visite pomeriggio.

AFFARE. Vendesi alloggio centrale libero tre stanze cantina 1.800.000 ammobiliato 2.200.000. Scrivere casella 2220, SPI, Torino. F3283

AFFARONE. Svendesi, causa partenza, Valle Lanzo villa nuova costruzione tutti comforts, vera occasione, massima serietà. Telefonare 521-226. G1193

AFFITTATA camere 42 reddito 9 nuova costruzione signorile bagni ascensore termosifone alloggetti presi Giulio Cesare vendo unitamente blocco frazionata. Telefonare 21-021. F3259

ALLOGGETTI soleggiatissimi 1-2 camere cucina ascensore liberi, sbloccati vendonsi. Corso Emilia 28. Visite martedì giovedì sabato ore 15-18. F0923

ALLOGGETTI 1-2-3 camere, corso Regina 94 vendonsi bloccati, sbloccati reddito 10%, negozi magazzini, ampie facilitazioni. Visite 15-17. Telefon. 26-028.

ALLOGGETTO via Nizza 2 camere cucina, terzo piano, reddito 144.000 annuo, vendesi 1.000.000, volendo libero. Sereni, via Berthollet 39. F3502

ALLOGGI pronti primavera, ogni comfort, 2-3-5 vani, 3.100.000, 3.100.000, 3.900.000. Telefonare 579-739. G1221

ALLOGGI signorili, ogni comfort, vendo, dilazione. Geom. Petrino, telef. 679-726.

ALLOGGIO Gran Madre 7 camere cucina termo nafta bagno disimpegni, 4 camere libere subito, vendesi anche divisibile. Telefonare 681-637. [illegible]

ALLOGGIO Porta Nuova 7 vani 2 ingressi volendo divisibile 3.600.000. Tel. 529-707

ALLOGGIO precollinare 7 camere servizi, metà libero subito, primo piano, vera occasione, vendesi 5.200.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 625

ALLOGGIO signorile, esente, primo piano, libero, camere cinque più cucina servizi vendesi 4.950.000. Sereni, via Berthollet 39. F3506

ALLOGGIO vuoto 3 camere, cucina, bagno, termo centrale, zona Re Umberto, Stati Uniti, vendesi 6.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 1534

ALLOGGIO 2 camere servizi libero vendo. Ormea 17 bis. Visite 15.30-17.30.

ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino servizi, vicinanze corso San Maurizio, vendo affitto. Telef. [illegible] 772-501.

AMMINISTREREI stabili anche condominio [illegible] locali uso ufficio, zona Crocetta. Scrivere casella 2257, SPI, Torino. F3333

APPARTAMENTI signorili, panoramici, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Telefonare [illegible]. 2142

ATTENZIONE. Occasione palazzo bella [illegible] e [illegible] prezzi imbattibili alloggetti 2-3-4 camere bagno ascensore termo. Paolo Sarpi 24 (corso Cosenza). Amministrazioni geom. Imarisio, telef. 53-601, 553-860. 482

AUTORIMESSA centralissima [illegible] mq. modernissima, società vende proprietà unitaria ed esercizio. Telefonare 50-701.

BARRIERA Francia [illegible] nuova libera 2 camere servizi [illegible], 800 giardino cintato, 5.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1893

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende terreno via Mongineвro possibilità costruzione 80 camere. 1409

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende muri negozi liberi e occupati. 1400

BORGATA Reg. [illegible] vendo 3 camere cortile giardino oppure cambio con alloggio [illegible]. Alessio, tel. [illegible] Rivoli, piazza Stazione. G1158

[illegible] vicinanze vendo casetta, terreno, acqua, [illegible]. Scrivere casella 8120, SPI, Torino. M1135

CAMERA cucina libero occupate soleggiate cantina corso Belgio 52. Telefonare 23-571. 85119

CAPOLINEA 19 terreno mq. 480, mq. 300 coperti adatto laboratorio autorimessa, [illegible]. Telefonare 763-805.

CASA extra signorile zona ex piazza d'Armi vendo. Scrivere casella 2341, SPI, Torino. F3520

CASA 35 camere servizi termo bagno modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona [illegible] Strada. Telefonare 790-631. 2142

CASE grandi e piccole nuova costruzione posizione ottima buon reddito. [illegible] Stati Uniti 1. [illegible]

CASETTA nuova 4 camere servizi moderni, cantina, giardino, cintata, [illegible] piccola industria, 4.850.000. Tel. 593-967.

CASTEB, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi sblocco. Visite 14.30-16 Vanchiglia 19. 416

CAV. Conti, Beriola 15, vende alloggi occupati 2-3 camere. Dussoleno 4.

CAV. Conti, Beriola 15, vende piano rialzato (mq. 300) tre ingressi, nuovo da ultimare, prezzo libero, [illegible].

CENTRALISSIMA proprietà muraria, albergo ristorante, bloccati compresa attività 45.000.000. Cerrato, Berthollet 15.

CENTRO S. Paolo, ultimo alloggio 4 camere termo bagno 4° piano casa soprastante vendo buone condizioni. Telefonare 23-774. F3243

CERCASI terreno semicentrale mq. 800-1000 costruzione autorimessa. Rinaldi, [illegible] Bermada 8, Città. F3478

CERRATO, Berthollet 15, telef. [illegible]. Vende, corso [illegible] 297, negozi e alloggetti camera cucina (occupati). Visite 14.30-16.30. 428

CIGNA 41, vendonsi alloggi signorili, mutuo 25 %, [illegible] dilazioni sino a tre anni. Visite 14.30-16.30. 2126

COMPRO casa in Torino parzialmente bloccata 30-50 milioni. Esclusi mediatori. Scrivere casella 1081, SPI, Torino.

COMPRO locale 70-100 mq. interno cortile adatto deposito auto. Telef. 582-881.

COMUNITA' compra casa in Torino anche bloccata 20-30 milioni. Scrivere casella 1060, SPI, Torino. 149

CONVENIENTISSIMI alloggetti e negozi adatti per uffici, rappresentanze, depositi, liberi e occupati vendonsi con facilissime e vantaggiose condizioni di pagamento. Domodossola 55 (adiacenze piazza Rivoli) ore 14-16 148

CORSO Dante 53 [illegible] costruzione ultimi alloggi magazzini vendonsi, 14.30-16.30. 85042

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati, casa solidissima, centrale, zona commerciale. Speciali condizioni di pagamento. Via Bidone 18. Ore 17-19. Affarone. 1769

EDIFICI Santangelo. Occorrendovi appartamento interpellateci. Telefon. 49-216.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa signorilissima 72 vani, 11 piani fuoriterra, mutuo Cassa Risparmio. 475

GARIBALDI, magazzino interno, entrata carraia 280 mq. vendo, volendo libero con azienda redditizia. Cerrato, Berthollet 15. 3141

GIORDANO Bruno 88 vendo muri negozi e alloggi mutuati, convenientemente. Visite 16.30-18. 2126

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPIEGANDO i vostri capitali da lire [illegible] in [illegible], avrete un reddito del 10 per [illegible], acquistando proprietà immobiliari a rate. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 646

IMPIEGANDO in stabile centrale: 700.000 subito, [illegible] dilazionate in due anni; assicuriamo reddito 156.000 annuo. Agenzia Sacco, [illegible] Doria 5. 646

LEVANTO, centro climatico, nuova sistemazione rete stradale a tappeto dall'Aurelia, vendonsi modernissime costruzioni, ogni comodità con 5-9 vani, box macchina. Scrivere Luciano Tenconi, Levanto.

LIBERI e occupati vendonsi ultimi alloggetti e mansarde a prezzi di assoluta convenienza. Via Artisti 13 ang. via Guastalla, Ore 16.30-19. 1769

LINGOTTO [illegible] alloggio nuovissimo 2 camere tinello cucinino termo bagno 2.500.[illegible]. Telefonare 49-770. 1003

LOCALE industriale centrale [illegible] mq. libero sblocco, 4.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1893

LOCALE mq. [illegible] coperti 1100 completo servizi adatto industria deposito Borgo Vittoria vendesi. Scrivere casella 84 Z, Sipra, Torino. 2828

LOCALI per uso [illegible], deposito, garage, officina, volendo con annesso negozio con grandiose vetrine, liberi, vendonsi [illegible] con eccezionali condizioni di pagamento a prezzi speciali. Via Artisti 13 angolo via Guastalla (adiacenze corso S. Maurizio e corso Regina Margherita) Ore 15,30-19. 1769

LOMBRIASCO 4/5 (adiacenze Boringhieri, [illegible] e [illegible] via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima, termosifone centrale. Massime condizioni di pagamento rateale con minimo di anticipo. Visite 17-19 Affarone! 149

MADONNA Campagna [illegible] rifiniture accurate, volendo magazzino, vendo. Telefonare [illegible]. 85059

MERCATI Nuovi casa sopraelevabile, ampliabile, dieci vani, grande negozio, garage, 1500 terreno, [illegible]. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

MILANO appartamenti 1-2-3-4 locali negozi finiture veramente signorili vendiamo magnifica posizione [illegible] Monza 131 mutuo decennale dilazioni consegna pronta informazioni. Cappelletti, Dupré 12, Milano. 3811

MONDOVI' altipiani vendesi negozio alloggio. Scriv. casella 2140, SPI, Torino

NEGOZI con retro vendonsi, affittansi, Via S. Ottavio 27. 607

NEGOZI liberi subito e con [illegible] redditizi vendonsi in zona molto commerciale, ampie vetrine, spaziosi locali a retro, volendo con annesso laboratorio o deposito, lunghissime rateazioni, prezzi eccezionali. Via Artisti 13 ang. via Guastalla. Ore 16.30-19 Affarone! 1769

NUOTA autostrada Barriera Lanzo Casella vendo mq. 500.000 terreno. [illegible] casella 2941, SPI, Torino. F3522

NUOVA villa signorile piazza Armi vendonsi grandiosi alloggi. Galliano 12.

OCCASIONE vendo casetta [illegible] 600 [illegible] terreno. Telefonare 23-571. 85117

PALAZZOTTO signorile esente su corso centrale, libero, adatto per istituto, clinica, grandi uffici, circolo, ecc. [illegible] mq. 2300, zona lucativa mq. 1700, vendesi [illegible] al mq. Sereni, via Berthollet 39.

PENSIONE centrale sbloccata vendesi muri 8 camere cucina servizi 8.450.000. Telefonare 521-236. G1189

PERMUTEREI proprietà 2 camere cucina ingresso bagno solaio garage, mai abitata, in palazzotto Loano vista mare, con equivalente, alloggio Torino, casetta provincia, ecc. Scrivere casella 2260, SPI, Torino. F3265

PORTA Nuova vendesi signorile alloggio piano nobile vani 14 divisibile, via Sacchi 30. Telefonare [illegible]. L2699

PRIVATO vende [illegible] alloggetto Porta Nuova cortile. Telefonare 581-562.

PRIVATO vende sopraelevazione casa presso piazza Statuto possibilità 50 vani. Telefonare 763-204 dalle 11-13. L3728

PROPRIETARIO vende zona Crocetta, anche ammobiliato (in stile), [illegible] signorile soleggiatissimo 2 camere cucina termobagno terrazzo. Telefonare 396-149 dopo ore 15. G1165

QUATTRO camere servizi terrazzo panoramico signorile ascensore vendesi. Telefonare 773-094. G1205

RAPALLO e Sestri Levante appartamenti meravigliosamente rifiniti cinque vani [illegible]. Favorevolissimo rimunerativo investimento, SICI, viale Milano, Rapallo.

[illegible] Fiori, ville appartamenti garages, alberghi vendonsi, Agenzia Realino, Diano Marina. 2196

RIVIERA Ponente alloggi liberi signorili 1-2 camere servizi vendonsi occasione. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

SANREMO cercasi appartamento lunghissima affittanza acquisto centrale vista mare 5 locali servizi, stanza domestici, cantina, soffitta, ascensore. Scrivere SPI, casella 17 B, Genova. 2632

SANREMO vendiamo appartamento ville da due a otto vani. Tutti prezzi: Agenzia Bona, Sanremo. 618

SANTA Rita villa signorile ampliabile sopraelevabile, 14 camere, giardino, 20 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1892

SIGNORILI appartamenti [illegible] camere, cucina, [illegible], [illegible] condominiali corso S. Maurizio 20 bis, [illegible] S. Ottavio 27, vendonsi. 607

SOFFITTE e mansarde vendonsi libere e occupate. Lunghe rateazioni. Via Bidone [illegible] Ore 17-19. 1769

TERRENO centrale angolare mq. [illegible] circa vendesi. Sereni, via Berthollet 39.

TERRENO [illegible] mq. [illegible] corso Francia prospiciente piazzale Leumann progetto approvato. Telefonare 53-850.

TERRENO vendesi via Barletta angolo via Bistagno mq. 1481 locali, zona già costruita. Telefonare 390-676. L2989

ULTIMI alloggi, Largo Orbassano, Francia 2-3-4 vani, con mutuo, dilazione. Telefonare 579-739. G1219

ULTIMO alloggio signorile 2 camere servizi, zona Francia. Telefonare 84-875.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3099

VENDESI alloggio occupato 5 locali piano primo presso corso Valentino via Nizza, buon prezzo. Quaglia, Mazzini 13.

VENDESI o affittasi libero 2 camere alloggetto corso Cairoli. Telefon. 371-563.

VENDO muri fabbrica mq. [illegible], 15 macchine lavorazione legno, richiesta 15 milioni, lunga rateazione, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405. L2967

VENDONSI alloggi centralissimi liberi secondo piano 8 vani mq. 235 tutti servizi specialmente adatto professionista, altro 4 camere e servizi mq. 125. Sibona, Stati Uniti, 1 telef. 42-683. 8768

VENDONSI alloggi corso Rosselli angolo corso Orbassano, altri S. Rita, mutuo, Bocca, telefonare 43-415. 390

VENDONSI alloggi semicentrali 3 camere cucina termo bagno cantina primo piano libero aprile, altro camera cucina cantina soffitta quarto piano ascensore termo bagno occupato 18.000 mensili. Sibona, Stati Uniti 1, telef. 42-683. 8766

VIA Calosio adatto alloggio, motogarage vendonsi liberi tre locali pianterreno interno, rateazione. Albertina 27, Fabbri.

VIA Montepertica 3 vendonsi alloggi 1-2 camere tinello termo bagno garages 800 mila camera. Telefonare 528-533.

ZONA centrale vendesi area interna grandiosa autorimessa mq. 3000. Tel. 527-570

ZONA centrale vendesi uffici, magazzini. Telefonare 527-570. L2891

ZONA corso Napoli vendesi, liberi subito, due magazzini, complessivi 50 mq.: 2.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5

450.000 vendesi libera tra quattro mesi, grande camera, zona stazione Ciriè-Lanzo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI locale [illegible] Barriera Milano, tot. 140 coperti, 100 cortile, luce, forza, telefono. Telefonare 683-034.

[illegible] Porta Nuova affittasi locale riscaldato 60 mq. Telefonare [illegible].

AFFITTASI camera centrale piano rialzato, riscaldamento, casa signorile uso ufficio rappresentanze. Scrivere casella 5027, SPI, Torino. L3704

AFFITTASI locale terrapiano mq. 60 adatto laboratorio, officina silenziosa. Via Tripoli 40, telef. 793-262. L2983

AFFITTASI luminoso magazzino mq. 30, Vassalli Eandi 30. 435

AFFITTASI negozio centrale vuoto libero subito. Telefonare 531-849. F3312

AFFITTASI, S. Paolo, negozio grande retro adatto artigiano 16.000. Tel. 383-954

AFFITTASI ufficio due camere ingresso primo piano centralissimo. Telef. 527-131.

AFFITTO ampie bellissime camere uso ufficio o laboratorio, zona centralissima. Telefonare 520-580. G1000

AFFITTO locale luminoso [illegible] mq. 200 industria silenziosa deposito. Telefonare 781-481 ore 13-15. 85092

CEDO locale nuovo mq. 250 volendo anche alloggi. Telefonare 298-657.

CENTRALISSIMO seminterrato [illegible] mq. 300-400 volendo uffici, garage, affittasi. Telefonare 40-790. [illegible]

CERCASI ampio locale [illegible] industria, possibilmente zona Barriera Milano. Telefonare 23-620. L3800

CERCO locale mq. 600-700, zona Santa Rita, S. Paolo, Francia, industria rumorosa. Telefonare 370-965. L3770

CERCO locale per falegnameria 60 mq. Bonfante, Passo Buole 10. F3468

CROCETTA magazzini nuovissimi, luminosi, affitti miti, forza, termo. Esclusivamente attività silenziosa. Portineria, Rosselli 121 F3115

LIBERO subito affittasi negozio 10.000 mensile [illegible] borgo S. Paolo. Telefonare 389-382. L3790

LOCALE uso industriale coperti 1300 mq. portineria, uffici, cortile, scarico acque scolo, isolato da abitazioni, portiera od immediata vicinanza Torino affittasi od eventualmente [illegible]. Scrivere [illegible] gliatamente casella 2246, SPI, Torino.

LOCALI affittansi in modernissimo fabbricato vicino scalo Vanchiglia, mq. 4300 frazionabili, secondo piano, scale proprie possibilità montacarichi, adatto lavorazioni leggere, deposito [illegible], soppalcarico 500 kg./mq. Scrivere casella 5041, SPI, Torino. L3776

NEGOZIO (ufficio) vicinanze Porta Nuova, forza, luce, acqua. Telefon. 281-788.

OFFICINA 50 mq. San Paolo affittasi industria [illegible] meccanica. Telef. 357-473.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

A [illegible] condizioni affittiamo due soffitte borgo Vittoria [illegible]. Angiolo, Nizza 9.

ABBIAMO camere, soffitte [illegible], una, due cucina 10.000-17.000 Disavino, Sant'Anselmo 13 587

ABBISOGNAMI alloggetto 1-2 camere servizi cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 2987

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 687-492.

[illegible] alloggi 1-2-3-4 camere: Agenzia, Sacchi 14. L2989

AFFITTANSI alloggetti 13.000, 13.000, 15.000, 16.000, 17.000. Garnero, Santa Teresa 12. G1181

AFFITTANSI alloggetti 13-14-15-17-18-20.000. Sacchi 18. L3001

AFFITTANSI alloggi pronti subito 2 camere [illegible] servizi (Autoriggiati). Via Barletta 96. telef. 589-412. 2251

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 468

AFFITTANSI Boringhieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 2445

AFFITTANSI coniugi soli, camera cucina accessori con mansioni pulizia. Telefonare 779-486. F3544

AFFITTANSI e [illegible] pronti maggio, centrali signorili alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi cantiere via Genè 8, ore 15,30-17,30. Telefonare [illegible].

AFFITTANSI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, pronti subito. Corso Orbassano 168. 4814

AFFITTANSI pronti febbraio bellissimi alloggi 2 camere cucina comodità, Mirafiori Fiat Borgate Nuovi. Telef. [illegible].

AFFITTASI alloggio in villa tre camere cucina servizi; altro camera tinello servizi. Saroglia, telef. 531-236.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi [illegible] mensili zona Bernini. Telefonare [illegible]. 465

AFFITTASI camera cucina libero subito. Corso Chieri 39. Defilippi. F3203

AFFITTASI camera cucina (Giardino) 12.000; tre camere (Ammobiliate) 16.000. Telefonare 51-844. 462

AFFITTASI vendesi Crimea alloggio cinque camere doppi servizi. Telef. 687-[illegible].

APPITTASI via Mazzini 33 alloggio 4 camere, cucina, servizi. F3494

AFFITTASI via Pollice 19, alloggio tre camere cucina termo bagno, quinto piano 23.000 mensili. Telefonare 650-070.

AFFITTO a distinti appartamenti due camere disimpegni, vuoto, ammobiliato (Cibrario). Telefonare mattino 60-839; pomeriggio 776-109. G1177

AFFITTO alloggi 1-2-3 camere ovunque. Stillo, [illegible] 19. 2074

ALLOGGETTO ammobiliato indipendente affittasi zona Gran Madre. Telef. 85-472.

ALLOGGETTO moderno 3 [illegible] servizi paraggi Bernini affittasi. Telef. 773-083.

ALLOGGIO panoramico nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi via S. Ambrogio 9 Telefonare 522-882, esclusi giorni 18, 19, 20 febbraio. F3005

ALLOGGIO 2 camere [illegible] [illegible] affittasi via Nazzaro (p. Bernini). Visibile 14-15.30. Telefonare 86-438. 465

AMMOBILIATO 3 [illegible] più servizi, libero subito. Telefonare 775-071.

AUTOTRASLOCHI Aeroporto sud furgoni imbottiti garanzia concorrenza, preventivi Telefonare 35-630. G0907

AUTOTRASLOCHI Pajrani, Messina 31, telef. 528-216. Garanzie, prezzi modici, magazzino. [illegible]

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzie. Telefonare 385-198. Giordani. T4481

AUTOTRASLOCHI Torino provincia. Personale specializzato. Preventivi senza impegno. Telefonare 693-492, Montelamaglio Gino, piazza Galimberti 25.

CERCO camera cucina qualunque zona, massime referenze, garanzie. Tel. 527-542

(Continua a pag. 10)

Abbonamenti 1956

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.600, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA (c/c p. N. 2/1360) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1.670
SEMESTRE L.	535	845
TRIMESTRE L.	285	440

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.600, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA (c/c p. N. 2/29710) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	1675
SEMESTRE L.	535	845
TRIMESTRE L.	285	440

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.
(Continua da pag. 9)

CENTRALISSIMO alloggio affittasi subito vani 4 cucina, servizi, termo particolare. Telefonare 74-561 L3688
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, cauzionando. Serietà. Telefonare 41-078 G1163
CERCO alloggio centrale minimo 3 camere servizi riscaldo, massimo primo. Telefonare 654-728. F3398
CERCO alloggio 4 camere, cucina, termo, comodità, zona preferenza Crocetta. Telefonare 45-732. F3295
CERCO casetta 3 camere, garage privato, giardino. Telefonare 761-577.
CERCO in affitto una camera libera subito paraggi piazza Rivoli. Telefonare Anna 772-880 F3307
CORSO Giambone 9, affittasi signorile due camere cucina tutti servizi 30.000. Telefonare 526-893. F3432
CROCETTA 3-4 camere affittansi 1° piano corso Orbassano 8. Gianoglio. F3287
D'AFFITTARE subito due camere cucina servizi centralissime. Telefonare 80-893.
LARGO Orbassano, affittansi due camere cucina, bagno, comodità cinque linee tranviarie. Esclusi intermediari. Telefonare: Borri 49-162, ore 10-12, 15-19.
LOCALITA' centrale signorile disponibili 3 camere ufficio o alloggio. Tel. 587-371 ore 13-14. F3201
MIRAFIORI (Fiat) tre camere cucina 18.000, escludesi famiglia numerosa. Telefonare 81-593. L2917
PARAGGI Campidoglio cerco tre camere servizi, esclusi intermediari. Referenze. Telefonare 760-521 ore 15-16.
PORTA Nuova primo piano 12 camere, saloni doppio ingresso, adatto abitazione ufficio, affitto. Telefonare 53-601.
PRIVATO affitta due camere cucina cucinino termo bagno ... Giulio Cesare barriera Milano nuovissime, e vende altro alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno via ..., alto reddito. Telefonare 650-205. 482
PROPRIETARIO affitta subito zona Crocetta alloggi 3 camere più servizi. Telefonare 384-027. G1109
SIGNORA sola ... Torino affitterebbe subaffitterebbe una due camere cucina centralissime. Scrivere cassetta 2211. SPI, Torino. G1164
TURATI 118, ... alloggi tutti comfort, negozi, affittasi. Visite pomeriggio.
URGONO alloggi 1-2 camere per ottimi clienti. Telefonare 528-895.
VIA Stellone 6, affittasi camera tinello bagno 15.000. Telefonare 525-933.
12.000, piano II, soleggiatissime, affittasi camera cucina cantina. Tel. 275-940.
19.000 affittasi alloggio 3 camere più servizi Madonna Campagna. Telef. 21-780.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.
ALASSIO appartamenti nuovi sul mare pagamento dilazionato vende Agenzia Adelasia. 2621
SANTA Margherita Ligure alloggi ammobiliati 2-3-4 e 5 camere offronsi. Scrivere cassetta 8141. SPI. Torino. M1149

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.
NERVI, Albergo Pensione Laurin, ottima posizione, II cat., tranquillità vicinissimo mare e passeggiata, giardino, ottimo trattamento. 2750
PIEVE Ligure, clima ideale. Pensione « Mortabella ». Soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile. Modicità. Telefonare 790-073.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.
GRATUITAMENTE: corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Diplomi ministeriali. Iscriversi subito. Istituto Santa Teresa, S. Teresa 15, telefono 527-964. 3193
ISTITUTO Studium via della Rocca 14. Tel. 86-555. Corsi celeri, orario libero: dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità, lingue. 588
SIST iscrizioni continuate a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. « Sist », via Po 2, telefono 47-573. 2

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.
BALLO moderno. Scuola autorizzata, distinta signora impartisce lezioni. Telefonare 583-449. M0899
DIPLOMATA dattilografa esegue lavori domicilio. Telefonare 86-004. F3279
DISEGNATORE meccanico accetta lavoro domicilio, miti pretese, telefonare ore serali: 286-741. F3306
ENGLISH lady ... conversation children and adults. Telef. 389-106.
ESPERTISSIMA contabile autorizzata tenitura libri paga prezzi modici. Scrivere cassetta 9208, SPI, Torino. G1169
INGEGNERE geometra quarantenne assumerebbe incarichi amministrazioni private alloggi case terreni. Massima serietà precisione puntualità. Disponibilissimo cauzionare per amministrazioni di famiglia ed a prescindere per informazioni dirette. Telefonare 526-518. 85094
INSEGNANTE elementare specializzata occupasi con metodo istruzione rieducazione bambini tardivi sviluppo mentale. Telefonare 590-592. F3264
PERITO industriale offresi ore libere consulenza tecnica, sviluppo progetti, analisi lavorazioni. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. F3273
PITTRICE illustratrice anche su stoffa, ceramica, lavorerebbe domicilio. Telefonare 72-330. M1480
PRATICISSIMA assumerebbe domicilio proprio corrispondenza commerciale lavori dattilografia. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino.
PRATICISSIMO paghe contributi assumerebbe ore libere contabilità piccole aziende. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.
PROFESSORE impartisce lezioni italiano latino francese inglese tedesco spagnolo. Telefonare 72-178. F3480
PROFESSORESSA impartisce lezioni scuole medie, preparazione esami ammissione, anche domicilio. Telefonare 776-057 ore pasti. L2945
RAGIONIERE pensionato compila domicilio schede Vanoni, riservatezza. Telefonare 581-562. F3241
RIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz. Santa Teresa 3. Telefonare 552-970. 351
SCUOLA di musica. Lezioni fisarmonica. Teoria pianoforte. Prezzi modici. Telefonare 528-451. L2919
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi lavoro proprio domicilio. Telefonare 72-154. F3363

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.
A distinto serio stabile referenze ammobiliata ogni comodità. Telef. 772-813.
A persona distinta affitto camera Largo Orbassano. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. F3554
AFFITTASI a distinto camera centralissima, tranquilla, anche pied-à-terre. Telefonare 598-194. G1229
AFFITTASI a persona distinta elegante ammobiliata indipendente pied-à-terre paraggi Statuto. Telef. 750-212 dopo ore 15.
AFFITTASI camera ammobiliata centrale 6000 al letto, ... Tel. 43-503.
AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina Statuto, donne o uomini. Telefonare 654-343. L3656
AFFITTASI subito cameretta riscaldata Porta Nuova, telefono 553-468, signore soli. M1191
AFFITTO a distinta matrimoniale uso cucina, comodità. Telefonare 40-539.
AFFITTO ammobiliata 2 letti termosifone. Telefonare 585-550. G1196
AMBIENTE distinto affittasi centralissima ammobiliata volendo pensione. Telefonare 583-236. F3366
BELLA ammobiliata due letti 6000, via Gioberti 40. Telefonare 555-704.
CAMERA affittasi per marzo. Via Pinelli 26. Massa. G1217
CAMERA ... distintissimo signore stabile. Scrivere cassetta 2231. SPI, Torino. F3450
CENTRALE ammobiliata uso, uno due ... donne, matrimoniale. Tel. 60-272
CENTRALISSIMA camera due letti, comodità, 10.000. Telefonare 48-733.
ELEGANTISSIMA camera paraggi Valentino affittasi studenti, prezzo ottimo. Telefonare 676-835. F3318
INDIPENDENTE matrimoniale, divisibile, affittasi piazza Statuto unico inquilino, comodità. Telefonare 526-300. L3706
PENSIONE completa ... confortevole 27.000. Telefonare 766-016.
PENSIONE signorile familiare villa ... 25.000 ..., zona ... Telefonare 760-009. M1498
RESIDENTE ... cerca senza urgenza ammobiliata con bagno indipendente zona Valentino. Scrivere cassetta 2216. SPI, Torino. F3236

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.
ABBIAMO buoni posti per tuttofare, cameriera fissa. Presentarsi: Gilio, Pasalacqua 6. 341
STIRATRICI abili, provetta rimagliatrice, referenze cercasi. Telefonare 760-889, pasti. F3470
ABILISSIMI calderai ... elettrici diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto ..., via Vagnone 7. 9677
AGENZIA Avetta colloca cameriera fissa tuttofare ... Presentarsi corso Vinzaglio 12. 369
AGGIUSTATORE stampista giovane cerca officina stampaggio lamiera. Dettagliare a cassetta 8143, SPI, Torino.
APPRENDISTA quindicenne cerca ... merceria primo impiego. Via Brofferio 3. Torino. L3693
APPRENDISTI apprendiste cerca azienda meccanica. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. L3752
ASSUMESI tuttofare presente servizio fisso buona retribuzione. Sumac, Milano 10 F3444
AVETTA, dispone ottimo elemento per servizio a ore a giornata. Telef. 527-829.
AZIENDA cerca persona pratica contabilità lavori ufficio abitudini commerciali. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino, specificando posti occupati pretese età.
AZIENDA importantissima assume ingegneri e dottori commercialisti provenienti ragionieri massimo trentenni conoscenza inglese anche scolastica liberi obblighi militari desiderosi intraprendere vendite macchine ufficio ... remunerativa brillante futuro. Indispensabile presenza dinamismo prontezza intuito parola facile forza persuasione, capacità trattare dirigenti aziende. Necessità seguire a Milano corso istruzione retribuito. Curriculum ..., referenze. Scrivere cassetta 76 X, SPI, Milano. 2370
AZIENDA meccanica lavorazione lamiera sottile cerca ottimo disegnatore per ufficio tecnico. Scrivere cassetta 5036 SPI Torino.
BALIA molto pratica cerca famiglia Biellese con due bimbi, ... referenze, ottimo stipendio. Scrivere cassetta 33 I, Pubblibiellese, Biella. 2625
CALZATURIFICIO cerca 2 donne finissaggio provette. Telefonare 33-524.
CAMERIERA referenze cercasi famiglia due persone. Telefonare 553-005. F3353
CAMERIERA tuttofare cercasi urgentemente. Rivolgersi corso Fiume 8, Vercelli, telef. 50-18. 2613
CAMICIAIE capacissime mediante corsi pomeridiani gratuiti. ENALC, via Principe Amedeo 17. T2890
CAMICIAIE macchiniste, collettiste e aiutanti cercansi. Via Giulia Barolo 21.
CANTINA sociale organizzando vendita capillare cerca persone ore libere disposte vendere vino in zona residenza. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino. F3171
CERCASI abile donna tuttofare giornata pratica tutti lavori casa. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino. G1221
CERCASI abilissima stiratrice per gerenza tintoria cauzionando. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. L3667
CERCASI aiutante pellicciaria via Pomba n. 8. Telefonare 42-842. 2625
CERCASI calderaio prima categoria, conoscenza disegno. ILFA, via Borgaro 11, Torino. L3017
CERCASI donna tuttofare per famiglia Biellese, massime referenze, ottimo stipendio. Scrivere cassetta 22 I, Pubblibiellese, Biella. 2626
CERCASI orario 8-18 tuttofare 25-35enne per seria famiglia. Esigonsi moralità e referenze controllabili. Solo se veramente capace e volenterosa. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino. L2781
CERCASI ragazza giovane tuttofare per famiglia con negozio. Telef. 21-567.
CERCASI ragazza 14-16enne tuttofare, referenze. Bar. Marco Polo 9. G1207
CERCASI ... cinquantenne tuttofare pratica Pensione. Referenze. Tel. 779-064.
CERCASI falegnami e apprendisti per serramenti. M.A.P., via Monte Cimone 10, Torino. F3612
CERCASI tuttofare 18-40enne buon trattamento. Telefonare 658-210 ore 14-16.
CERCO aiutante pellicciaria 15-16enne manicure. Telefonare 524-338.
CERCO bambinaia 30-40 anni praticissima ..., Telefonare 581-564.
COMMESSO e magazziniere cerca azienda commerciale. Specificare ... posti occupati. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. L3651
COSTITUENDA officina stampaggio, tranciatura materie plastiche, cerca tecnico provata capacità, ... curriculum. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino.
CUSTODE domestico oppure custode autista, coniugi soli, entrambi occupabili, cercansi per palazzina Torino. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze, a cassetta 5045, SPI, Torino. L2937
DIREZIONE ufficio tecnico commerciale sede di Roma assume giovane ingegnere pratico impianti industriali dare referenze e pretese. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. L3612
DISEGNATORE edile mezza giornata cercasi. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico giovane, militare esente, aiuto progettista assume media industria. Dettagliare posti occupati, pretese, referenze. Continuasi domande incomplete. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. L3773
DISEGNATORI e disegnatori particolaristi, pratici attrezzature stampaggio lamiera, cercansi da importante stabilimento torinese. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino. 2697
DISEGNATRICI lucidatrici inchiostro china provette mano libera cercansi per disegni scientifici. Presentarsi via Fragelato 16, ore 15-18 giorni pari.
DITTA commerciale assume ragioniera specializzata contabilità et corrispondente veloce lunga pratica. Referenze inoppugnabili. Scriv.casella 1169, SPI, Torino.
DITTA lubrificanti auto industria fondata nel 1927 cerca giovani possibilmente muniti automezzo per lavoro vendita in Piemonte. Buon trattamento economico. Scrivere dettagliando referenze, cassetta 5021 SPI, Torino. L3670
DOMESTICA per casa campagna dintorni Varallo Sesia, due persone sole, cercasi. Buon trattamento. Scrivere età, referenze. Casella 170 X. SPI, Milano. 2243
DOMESTICO con patente cercasi da famiglia signorile. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino.
FAMIGLIA tre persone adulte cerca brava capace ragazza tuttofare fissa. Telefonare 553-218. L3682
FUOCHISTA praticissimo caldaie nafta industria ... cerca. ... Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino. L3759
IMPORT cerca stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 8144, SPI Torino. M1161
IMPORTANTE industria dolciaria Milano, cerca tecnico specializzato perfetta fabbricazione creme per gelati. Documentare capacità con referenze. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. L3722
INDOSSATRICE confezioni cerca ... disposta viaggiare ..., ... ditta abbigliamento. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. F3414
IMPORTANTE fabbrica materiale elettrico cerca operatore montaggio ... prova pompe ... Scrivere cassetta 4289, SPI, Torino. L3615
INDUSTRIA ... cerca commerciale finito con mansioni direttive ed abilissime macchiniste e ... Scrivere posti occupati cassetta 2237, SPI, Torino.
LAVORANTE ... abilissima cercasi, massima retribuzione. ..., Po 33.
LUCIDATORE lucidatrice disegni cerca azienda meccanica affidare lavoro ore libere. Scrivere cassetta 5037. SPI, Torino.
MAGLIERISTE abilissime mediante corsi pomeridiani gratuiti. ENALC, via Principe Amedeo 17. T3800
MANOVALI qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 8577
MEDIA officina meccanica cerca ottimi aggiustatori qualificati. Telef. 880-...
NURSE diplomata, capacissima, referenze prim'ordine controllabili, cerca per neonato 1° aprile, famiglia signorile. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino. 2307
OFFICINA stampaggio lamiera cerca meccanico giovane energico possibilmente stampista. Dettagliare a cassetta 8143, SPI, Torino. M1157
PONTINAI: sicuro guadagno domicilio. Rivolgersi Carrara, piazza Statuto 16, feriali, dalle 15 alle 18. L3606
PROGETTISTI e tecnici d'officina pratici costruzione macchine e ... agricoli cerca importante industria eventualmente solo consulenza. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino. F3644
PULITORE per lucidatura alluminio cercasi. Presentarsi « ... », c. Francia 350.
REVISIONATORI e stagno per lamiera. Carrozzeria Ghia cerca, paghe ottime. Corso Unione Sovietica 75. L3642
SARTE provette corsi pomeridiani gratuiti. ENALC, via Princ. Amedeo 17.
SOCIETA' cerca ragioniere o ragioniera trentenne attivo dinamico, presenza, libero ... Telefonare 586-224. F3350
STABILIMENTO apparati iniezione diesel cerca abile aggiustatore et montatore. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.
STABILIMENTO meccanico precisione cerca capo ... progettazione costruzione attrezzature et manutenzione macchinario. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. F3764
STENODATTILOGRAFA 90 parole, 280 battute, colta, presenza, possibilmente corrispondente, cerca importantissima società lavoro interessante, ottime prospettive. Manoscrivere curriculum dettagliatissimo. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. M1167
TUTTOFARE a giornata abile cucina cercasi da piccola famiglia, referenze. Telefonare 63-842. M1195
TUTTOFARE praticissima cucina, notte, no sera, referenziata. ..., corso Napoli 24. F3582
URGE direttore tecnico ... agenzia viaggi, disposto ... Riviera Francese. Scrivere SPI, casella 27 B, Genova.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 ,ad ; succes. L. 30
A ore donna tuttofare referenze sicure. Centro Relazioni Sociali, Di Nanni 33, tel. 31-567. L2281
ABILE 30enne patente seconda, referenze, occuperebbesi qualsiasi lavoro anche cauzionando. Telefonare 387-278. L3746
ABILISSIMA governo casa, stiro, pulizia, offresi 4-6 ore giornaliere, referenze. Telefonare 689-342. L2866
AGGIUSTATORE meccanico ed elettromeccanico scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE montatore anziano specializzato qualunque lavoro, piccola meccanica offresi. Sartoria, via Bussoleno 3.
AGGIUSTATORE montatore specialista: su macchine utensili libero subito offresi. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE 26enne prima categoria manutenzione macchine, offresi presso industria. Telefonare 588-524. F3219
ASSISTENTE malati qualunque ora 45 anni uomo distinto, massime referenze. Centro Relazioni Sociali, telef. 31-567.
AUTISTA lunga pratica offresi anche come fattorino. Telefonare 785-164. L2971
AUTISTA meccanico 35 anni esperienza referenze serie scritte patente 2° grado offresi. Telefonare 31-567. L2883
AUTISTA tutte patenti robusto volenteroso libero subito. Mazzon, via Bava 37.
AUTISTA 2° scapolo Diesel occuperebbesi, Garino, corso Umberto 96.
AUTISTA 2°-3° qualsiasi lavoro. Referenze. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino
AUTISTA 24enne piemontese tutte patenti con passaporto consegne città, disposto anche lunghi viaggi. Telefon. 791-506.
BISCOTTIERE 26enne già direttore importante biscottificio del meridione disposto anche trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. L3698
BRAVISSIMA cucito, stiro, cucina, referenziata, occuperebbesi dalle ore 8 alle 18. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino.
CAMERIERA pratica piani albergo offresi. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino.
CAMERIERE italiano, giovane bella presenza, conoscente francese tedesco spagnolo, referenze, impiegherebbesi ristorante. Scrivere O.G. 21 Poste Restante, Mont ..., Genève. L3543
CAMERIERE 22enne serio, presenza, referenze, occuperebbesi libero subito. Scrivere Rossi presso ..., S. Anselmo 2, Torino. L3600
CERCASI portineria. Scrivere cassetta 9214. SPI, Torino. G1203
CERCO portineria, coniugi soli, ..., media età. Tel. 496-126 ore 19-20.
CINEMA per direzione assistenza torinese 38enne occuperebbesi ... Scrivere cassetta 9209, SPI, Torino.
COLLAUDATORE meccanico pensionato offresi anche come magazziniere fattorino. Telefonare 775-802. G1153
COMMESSA alimentari 18enne, presenza, offresi fissa. Telefon. pomeriggio 293-516.
COMMESSA maglierie abbigliamento abilissima lunga pratica, referenze primarie, offresi. Scriv. cassetta 2226, SPI, Torino.
COMMESSA, miti pretese, ottime referenze controllabili, offresi. Telefonare ore negozio 50-304. L3692
CONIUGI, domestico autista, cuoca, offronsi. Scriv. cassetta 7034, SPI, Torino.
CONIUGI 38enni piemontesi cercano custodia villa, stabilimento, patente 3° ..., ortofrutticoltori, oppure portineria. Massime referenze. Casella SPI, 13 B, Genova.
CONIUGI 30enni piemontesi cercano custodia villa, stabilimento patente 2°, ortofrutticoltori, serie referenze. Scrivere casella ..., SPI, Torino.
CORRISPONDENTE italiano francese inglese contabile offresi anche mezza giornata Andreina Bono, Millefonti 31, Torino. L3824
DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, contabilità, cassa, referenziata offresi. Telefonare 391-062. L3508
DATTILO-STENOGRAFA offresi ... Telef. 291-016 L2961
DICIANNOVENNE dattilo-computisteria offresi per lavori ufficio. Scrivere ..., corso Bramante 11. L3628
DICIANNOVENNE stenodattilografa computisteria pratica ufficio paghe contributi offresi importante industria. Scrivere cassetta 8142. SPI, Torino. M1153
DICIASSETTENNE volenterosa offresi qualsiasi lavoro, escluso tuttofare. Telefonare 883-756. G1190
DIPLOMATA dattilografa occuperebbesi anche ... Telefon. 85-004.
DISEGNATORE progettista macchine speciali utensileria pratica ventennale ... specializzata cerca nuova sistemazione scopo migliorare. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. L3744
DISTINTA, capacità, ..., 25enne, presenza, cultura, pratica ufficio, impiegherebbesi, accetterebbe altro lavoro. Disposta viaggiare o rappresentare, trasferirsi. Telefonare 387-886. L3736
DONNA a ore ... in giornata. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. L3675
EX carabiniere provetto autista meccanico, passaporto, occuperebbesi, anche privato. Telefonare 384-474. F3564
EX carabiniere 27enne offresi posto fiduciario ovunque. Telefon. 771-316 mattino.
EX maresciallo Marina motorista offresi guardiano notturno, massima fiducia, serietà, referenze. Scrivere cassetta 2289, SPI, Torino. F3325
GEOMETRA 30enne, pratica cantiere edile, disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere casella postale 18, Bordighera.
MAGAZZINIERE 26enne patente 2a benzina nafta offresi, referenze. Tel. 34-105.
MEZZA età ... due figlie occupate cerca portineria centrale offrendo cauzione. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.
PANETTIERE primo operaio forno moderno pratica libero offresi. Telef. 765-529.
PENSIONATO ATM 55enne ... occuperebbesi ... fattorino, ottime referenze. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. F3566
PENSIONATO offresi fattorino aiuto lavori ufficio, miti pretese. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. G1165
PERITO tessile 22enne esente militare offresi primo impiego. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. M1468
PIEMONTESE 22enne cerca qualsiasi lavoro, ... referenze. Telef. 778-261.
PRIMO impiego 16enne volonterosa stenodattilografa, contabilità meccanizzata, impiegherebbesi. Telefonare 699-864.
QUARANTACINQUENNE autista offresi fattorino meccanico fiducia qualunque lavoro, libero subito. Telef. 393-080.
RAGIONIERA 27enne, 7 anni tutti lavori ..., perfetto inglese, buon francese, stenodattilo, offresi scopo miglioramento. ... cassetta 9216, SPI, Torino.
SIGNORA 50enne cultura referenziatissima, cerca occupazione fiducia, ... Scriv. cassetta 5063, SPI, Torino.
SIGNORINA ... offresi. Telefonare 287-016 dalle 16 alle 18. L3664
SIGNORINA stenodattilografa, pratica ..., conoscenza francese, occuperebbesi presso seria azienda. Massime referenze. Telef. 553-449.
SIGNORINA 25enne bella presenza seria volonterosa occuperebbesi commessa abbigliamento vendeuse, pratica nel genere. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA distinta, colta, lunga pratica, conoscenza francese, offresi. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino.
TAGLIATORE tecnico capace dirigere sartoria disposto ovunque. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. M1201
TECNICO tintoria candeggio ... fibre artificiali ottima pratica offresi seria industria tessile disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casella 348 C, SPI, Milano. 2784
TUTTOFARE offresi mezza giornata. Scrivere Rubini, via S. Agostino 4, Torino.
TUTTOFARE 20enne offresi a giornata o dalle 8 alle 15. Tel. pomeriggio 293-516.

FATTURISTA 17enne, pratica biennale, seria, volenterosa, occuperebbesi anche commessa, ..., referenze. Telefonare 20-856. L2923
GIOVANE domestico occuperebbesi anche fuori Torino. Telefonare 854-704.
GIOVANE 25enne offresi come autista patente 2° 3° grado, conoscenze francese anche per lavori di magazzino, referenze. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino.
GIOVANE 20enne volenteroso, scuola 1a Rag., patente auto, cauzionando cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. L3736
IMPIEGATA, pratica lavori ufficio, aiuto contabile, francese, seria, attiva, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 529-894. F3422
INGEGNERE civile, pratico, offresi studio, impresa. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino. F3303
INGEGNERE dirigente, scopo migliorare, tratterebbe con importante società. Esperienza progetti, montaggi, manutenzione impianti industriali, centrali, termoelettriche. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino F3330
INGEGNERE elettrotecnico Politecnico Torino, laurea 1953, pratica biennale officina et tecnico commerciale ufficio impianti industriali importante industria elettromeccanica ... inglese, francese, migliorerebbe. Scrivere cassetta 1168, SPI, Torino. 2749
INGEGNERE industriale quinquennale ... in industria installazione e manutenzione impianti e macchinari, migliorando offresi industria ... Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino.
QUARANTENNE ... offresi lavori domestici, presso famiglia, in cambio camera. Scriv. cassetta 5062, SPI, Torino.
RADIOTECNICO elettricista prima categoria, referenze, offresi ovunque. Telefonare 389-572. L3794
RAGAZZO tredicenne ..., referenze, offresi officina commissione negozi. Telefonare 389-572. L3792
RAGIONIERE contabile, profonda esperienza ventennale qualsiasi lavoro d'ufficio, distinto, moralità e referenze eccellenti, offresi a importante buona ditta di qualsiasi ramo. Scrivere cassetta 5043. SPI. Torino. L2933
RAGIONIERE universitario primo impiego occuperebbesi adeguatamente, miti pretese. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino.
RAGIONIERE 20enne primo impiego offresi. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino.
SARTA abilissima ... occupazione adeguata. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. L3718
SARTO tagliatore modellista in serie e misura capace dirigere laboratorio offresi ovunque. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino. F3230
SEDICENNE pratica casa negozio offresi. Telefonare 687-128. L3724
SIGNORA distinta, colta, pratica commercio, ... conoscenza tedesco, francese, occuperebbesi cassiera bar, cinema, alimentazione decorosa, pomeriggio, sera. ... referenze. Telefonare 71-382.
SIGNORINA distinta 30enne offresi cassiera guardarobiera qualsiasi occupazione serale e notturna, miti pretese. Telefonare dalle 16 alle 18: 583-420, oppure scrivere cassetta 8166, SPI, Torino.
TUTTOFARE 35enne, coniugata, ... bambini, offresi ore. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino. F3296
VENTIDUENNE, presenza, referenziata offresi commessa cassiera vetrinista. Telefonare 352-647. F3413
VENTITREENNE provetto barista offresi. Referenze. Telefonare 53-514. M1462

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.
A proprietario camioncino, furgone, ecc. datesi esclusiva zona Torino importante articolo interessante bar, latterie, ecc. Telefonare 30-423. L2819
ATTREZZATURE per macchine utensili cercansi agenti esclusivi ogni provincia. Esigonsi referenze, capacità, organizzazione esistente. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. F3299
AUTISTA 36enne mezzo proprio, pratico Piemonte cerca seria rappresentanza. Telefonare 384-474. F3565
CERCASI per Torino introdotto produttore vendita cavi telefonici. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino, precisando referenze et capacità. L3772
CERCASI rappresentante per articolo ... tavoli porta televisori metallici. ... referenze prim'ordine o determinare zona. Scrivere: Fratelli Giordano, via ... 17, Palazzo Canavese. 2524
FABBRICA qualificata di articoli da viaggio (bauli d'ogni tipo, valigie, campionari in ...) cerca esperto produttore ben introdotto ramo pelletterie per la zona Piemonte, disposto rappresentare. Inviare referenze a Enrico Aronio & F., viale Monza 267, Milano. F3628
CERCANSI piazzisti articolo novità per negozi e privati. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino. 95106
EX maresciallo Marina militare automezzo proprio, ..., titolo studio, assumerebbe rappresentanza ditta serissima ... fiducia. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. L3740
FARMACEUTICI ... propagandista per Torino, Aosta; altro per Asti, Alessandria, Cuneo per vasta gamma specialità biochemioterapiche. Richiedesi ... veramente preparati ed introdotti, motorizzati, piemontesi. Offerte ... a ..., Lamarmora 44, Milano. 2503
GELATERIE primaria fabbrica creme per gelati, specialità, cerca rappresentanti depositari veramente introdotti. Ottime condizioni. Referenze. Scrivere casella 342 C SPI, Milano. 2702
GIOVANE 25 anni, automezzo proprio, cerca seria rappresentanza. Tel. 870-546.
... drapperie ... abile rappresentante bene introdotto zona Piemonte Liguria. Referenze. Casella 174 Z, SPI, Milano. 2704
IMPORTANTE società ... per ufficio assume giovani diplomati 20-25 anni per organizzazione vendita Torino. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. F3488
LAMPADARI fabbrica cerca per zone Piemonte rappresentanti ... già ... ed aventi comprovata introduzione ottima clientela. Elevate provvigioni. Offerte dettagliatissime, referenze. Scrivere Lampas, Padova 9, Milano.
... casa banchi bar, gelaterie, impianti frigoriferi affida zone libere ad agenti locali bene introdotti, massima serietà. Referenze a cassetta 2230, SPI, Torino. F3445
PRODUTTORE ... piemontesi cerca piazzista introdotto vendita per Torino. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino.
... cerca agente Piemonte introdotto industrie ... abiti da lavoro referenziando. Casella 82 X, SPI, Milano 2666

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.
DIPLOMATO, buona condizione sociale finanziaria, sposerebbe 24-27enne, pari condizioni, bella, ... Anonimi ... Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. F3281

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.
SMARRITO gattino siamese mancia al trovatore. Telefonare 685-463.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.
BAGNI turchi, ..., reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 22. Telefonare 41-065. T3073

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.
A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque « Salpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574.
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, C. Alberto 49-51, telef. 47-372.
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. ..., Re Umberto 11. Telefono 49-977. 1063
ABBIAMO grande quantitativo camere sale Barocco, Rinascimento, noce pesante ... da 180.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar, via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.
ABBIAMO grande assortimento gioielleria, oreficerie, argenterie. ... Visitateci. Fabbricante, Cavour 6.
ABBIAMO pesate acciaio inossidabile prezzi fabbrica, Manteu, c. Vittorio 82.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4265
ACQUISTEREI ... stato se prezzo conveniente. Scrivere cassetta 5005. SPI Torino. L3625
ACQUISTO oggetti ... anche rotti oro, argenteria, antichità. Tel. 44-143.
ACQUISTO stola visone da privato. Specificare. Scriv. cassetta 8159, SPI, Torino.
AL Mobilificio Artigiano, c.so Cairoli 30, Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, salotti. Vasto assortimento. Rateazioni. 575
AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie, convenientissimo. ... 17. Telefonare 23-844. 485
AMBIENTATORI stile antico, troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Rivolgersi, Vittorio 74.
AMMOBILIAMENTI Trevos, Nizza ... 23, cento camere, ... salotti, ... novecento, fabbricazione propria. Sconto 30 %. Rateazioni. 811
ARPA « Erard », stile gotico, 47 corde, cassa bianca, ottimo stato, vendesi 400 mila. Telefonare 388-344 ore pasti.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. .... Camere ... 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere 150-180.000; cinque porte 320.000, ultimi modelli. Fabbricazione propria, garanzia 20 rate. Cambi, via S. Anselmo 1, angolo corso Vittorio. 3330
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili, Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli ..., corso Vittorio 36. Facilitazioni. 4344
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 2819
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 52-598.
BANCHI bar modelli ... pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3.
CALCOLATRICI macchine scrivere vendo cambio, noleggio. Officina riparazioni, ..., Botero 4. 8353
CAMERE, sale, tinelli, soggiorni, guardarobe. Pagella, Mazzini 44.
CAUSA trasloco privato vende a privato quattro quadri di epoca fine 500 600, 700 800 Vantaggiose straordinaria occasione. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.
CERCASI collaboratore sfruttamento profondo studio roulette, massima serietà, prove convincenti. ... Scrivere SPI, casella 12 B, Genova.
DICTAFONO registratore voce compro se perfetto stato o vera occasione. Telefonare 21-002. L3953
DIECIMILA sedie: curvate, pieghevoli, imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Fusti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedere catalogo: Alasia, Vinzaglio 5.
... « Demos », Genova, corso Montana 5, ha stampato Risoluzioni dei 18 temi di matematica assegnati per gli esami di maturità scientifica dal 1950 al 1955. 2748
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, ... Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.
FORNELLO gas, forno, stufa gas vendo ... Telefonare 883-339.
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prestcold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari, ..., Garibaldi 14, Torino.
FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento ... Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 22-522. 1277
GRANDE occasione: 5 ambienti, sala pranzo, camera matrimoniale, tinello, salotto, ingresso, tutto 375.000. Telefonare 770-341.
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili ..., Arredamenti, via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 43, via Nizza 34 (facilitazioni).
LAVAPIATTI con lavello completamente automatico marca Rotoray importato dagli U.S.A. adattabile ad ogni mobile di cucina, a contanti lire 342.000 a rate lire 56.310 alla consegna e lire 15.000 al mese. Tre Erre, via Bertola 5, Torino.
LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas, lucidatrici, 35.000; aspirapolveri 12.000; assortimento, ... Corso Vittorio 58 (...). 401
LUCIDATRICE tre spazzole aspirante marca Rem nuova RT 140 a contanti lire 54.000; a rate lire 2360 alla consegna e lire 3000 al mese. Tre Erre, via Bertola 5, Torino. 2018
LUCIDATRICE tre spazzole ed aspirapolvere ... nuovi convenienti. Telefonare 578-310.
MACCHINE cucire ottime occasioni. Mobiletti vasto assortimento. Agagliate, Giolitti 1. 347
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili, Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 3167
MAGLIERISTE! Le migliori macchine, prezzi eccezionali, procuriamo lavoro, Gribaldo, S. Francesco Paola 4.
MAGLIERISTE! Rondine è la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Casacci, Arsenale 33. Procuriamo lavoro.
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità ..., mobili ....
MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. ...-107.
MOBILI « ... », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106.
OCCASIONISSIMA artigiano mobiliere vende sottocosto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.
PALETO' per signora, pura lana, da 14 mila a 20.000. Jacod Sorelle, Consolata 16. 13580
PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo, Capitani, via Riberi (fianco Mole).
PIANOFORTI occasione compperismo ovunque, prezzi massimi. Cigna 17. Telefonare 22-844. 380
PIANOFORTI Pistino, via Po 4, vasto assortimento ogni marca, nuovi, recenti, ... « custode » rateazioni anche ... Noleggi, cambi, riparazioni T3373
PRIVATO cambiando alloggio svende bella sala pranzo stile completissima. Telefonare 773-263 ore pasti.
PRIVATO vende camera matrimoniale noce, prezzo modico, causa trasloco. Telefonare ore pasti 695-574. L3865
REMINGTON nuova, ultimo modello, vendo. Telefonare 30-921. F3370
SERVIZIO posate per 12 persone (75 pezzi) in lega speciale importata da Solingen (Germania) a contanti lire 27.500 a rate lire 2400 alla consegna e lire 2000 al mese. Tre Erre, via Bertola 5, Torino.
SPECIALITA' cucine linoleum, lavelli, armadi assortiti. Mobilificio Fosso, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5473
TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito ..., via Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi ... di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina n. 125 ang. corso Dante. 6086
TELEVISORE per tutti. Migliori marche, assistenza. Tutti gli elettrodomestici. Visitateci prima di acquistare. Debernardi, ... 8. 5850

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.
A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino a 24 mesi. Serietà. Rag. ..., via ... 9. Telefonare 51-071. T3386
A bancarie condizioni concedonsi auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-698, 520-831. 9760
A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 ..., Corso Brescia 4.
A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600 Belvedere, Topo C, ... familiare. Corso Brescia 4. T3711
ABA auto nuove occasioni ogni tipo, autovetture funzionari, permute rateazioni. Corso Regina 153. 381
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103 TV Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasione. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO subito nuova, Ardea 5 marce, 1100 E, 500 C, Belvedere. Arietti, Carmagnola 5. T0975
AD autoriparatori, rivolgetevi per forniture tamburi montaggio freni incollati rivettati servizio freni corso Matteotti 47, telef. 530-611. Consegne sollecite a domicilio. 2693
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso ... 4, troverete ... occasioni: Appia recenti, 103 seminuovi, 600 nuove, 1100 E 1952, 1100 sport Farina, Belvedere, giardinetta legno, 1100 B ottimo, topolino B. Cambi, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, Roberto. Giulietta normale nuova, 1400 A, TV seminuovi, 102, Appia, 600 nuove seminuove, Belvedere. Rateazioni, Telefonare 529-652. 580
ALL'AUTOSALONE « Bordese », via Nizza 31, telefono 683-213. Ultimissime creazioni « Vignale » edizione '56, 103 « Elite » assoluta novità, 1100 T.V. « ... » superlusso, 600 elaborate fuori serie, pronta consegna. Giulietta Sprint, nuovissima, ... vantaggiose. ... ogni tipo. Permute, rateizzazione 24 mesi.
ALL'AUTOSALONE « ... », Roma n. 237 bis, telefono 42-535, esclusivista « Siata »: vetture nuove elaborate, fuoriserie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, 103, TV, 1400 ..., 1250 Siata, 1400, Ardea, Appia, Aurelia. Cambi, rateazioni. 39
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sterzi, riparazioni rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. FREAM, Tassoni 34, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. 761-646.
ASSORTIMENTO Ardea, Appia, 103, 1100 E-E, 500 vetture, giardinette, belvedere. Permute, rateazioni. Fratelli ..., Galliari 11. Telefonare 60-494.
ARDEA perfetta 250.000; bassissima 1100 ... 130.000; Topolino. Corso Vittorio 117. L2931
AURELIA 2000 G.T., Aprilia 1500 '49, 1400 Fiat Rondine testa Abarth. Via San Tommaso 22, telef. 528-052. 664
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
AUTOAGENZIA « Cenisia », via ... 3, telef. 774-236, vende 1400 giardinetta Viotti, 1400 '55, Alfa 1900, Appia, Ardea, Belvedere, recentissime, 103, 600, camioncino Ardea, sette, dieci quintali, giardinetta Ardea. Cambi, rateazioni.
AUTOAGENZIA, Petrarca 5, Monticone e Bassolino. TV Pinin Farina, Giulietta Sprint, Giulietta nuova, TV spyder nuovo, 103 e 600 nuove normali ed elaborate, 103 e 600 funzionari, 1400 '53, 1100 E, 615 furgone. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501. 536
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 653-074 dispone assortimento 103 partendo da lire 800.000. Tutte tinte. Massime facilitazioni.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni: 60-000, 653-074. Dispone ottime occasioni, 1100 familiare, 103, 1400, 1900 benzina e metano, 1100 E, furgone 1100 ELR, 500 Belvedere, berline e furgoni. Visitateci, massime facilitazioni. T3879
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 653-074. Vende Fiat 8 V perfetto, Aurelia B 21, 1100 TV, Alfa 1900 bellissimo. Rateazioni massime. T3878
AUTOCARRI ... normali, ribaltabili, altri 635 trazione sulle 4 ruote, ..., 624, cabina 635, motori, differenziali, vendonsi, ..., via Boito 24, telefono 20-207. 1707
AUTOCCASIONI, San Secondo 52. Dispo... automobili, vantaggiose condizioni prezzo, rateazioni, permute. Visitateci. 640
AUTOFINANZIARIA anticipa, finanzia, basso ..., su automezzi. Telefonare ..., Francesco d'Assisi 27.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento: Boggetti, via Madama Cristina 66. 8279
AUTOMOBILI nuove occasione Moretti 750 cabriolet giardinetta berlina, 600 Fiat fuori serie. Telefonare 538-052.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 116. 4399
AUTOMOBILISTI a prezzi miti eseguiamo lavori tappezzeria verniciatura radiatori, ... carrozzeria finizioni revisioni motori su qualsiasi vettura. Via S. Tommaso 23, telef. 520-063. 656
AUTONOLEGGI: ... vetture senza autista. D'Aquila. Farini 3. Telefoni: 80-640, 896-980. 5380
AUTONOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza autista, tariffe modiche. Tel. 22-759.
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apea, S. Massimo 47. Telefonare 86-104.
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, ..., Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985.
AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista: 600, 103, 1400. Telefon. 26-931.
AUTONOLEGGIO ... autista vetture moderne. Via Montenero 66. Tel. 23-836.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 264-849. 1156
AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3. Tutte le elaborate e fuoriserie nuove Vieill e Moretti. Occasioni: Alfa 1900, 103 bellissima. Telefon. 883-803, 882-710. 464
BELVEDERE aprile '54 perfetta vendesi. Telefonare 86-250.
CAPELLO, Lagrange 17. Assortimento 103 TV recentissimi, 600 nuove, 600 quattro porte novità, belvedere, 1100 E, 1100 A nuovette, Ardea 5 marce, camioncini 103 nuovi otto quintali. 409
CAVALLERI, Automobili, Brescia 12. Assortimento vetture e camioncini ... occasione. Rateazioni, cambi. 3034
CAVALLERI, Brescia 12, 615 ..., 626 ribaltabile, Jeep, 1100 ELR, 500 furgoncini. 433
COMMISSIONARIA Lancia Supercar, Fratelli Cottino, ... esclusiva veicoli industriali. Via ... 10, telef. 49-682. E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 31.
FERRERO, Campana 3: 1100, 103 E Belvedere, 1400 metano, 500 C, 1100 camioncini. Cambi, rateazioni. 408
FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'autoagenzia Roberto, Lagrange 13. Telefonare 529-652. 580
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 52-948.
METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 36, tel. 20-863.
PRIVATO vende Belvedere 1954 come nuova, eventuale cambio. Telef. 95-523.
PRIVATO vende furgoncino chiuso 500 C. Telefonare 767-622.
PRIVATO vende 500 B Belvedere metallica 800.000. Telefon. ore pasti 771-163.
PRIVATO vende 600 grigio perla nove mesi. Telefonare 282-725.
RIZZIO compra vende permuta. Rivolgetevi all'Autoagenzia di ..., via Michelangelo 22, telef. 61-777. 2369
RUBEO autosalone vende 103, 600 elaborate lusso, Ford Consul, Aurelia, Ardea, 1100 E, 500 C, altre occasioni, Rateazioni. Telefonare 657-872. 1007
VENDESI Topolino A perfetta motore, gomme. Autorimessa via Cesena 62.
ZERBINO, autocarri Fiat: 615, 1100 ELR dieci, sette quintali; Volkswagen giardiniera. Autovettura Fiat 103, 1400, 1900, 1100 A, 500, 500: ... B 22, Aprilia, Tunisi 107, telef. 670-092.
103 sei mesi rosso bianche ... metri perfetta. Telefonare ...
600 nuova, ... vendo ... Telefonare 45-129.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.
ACQUISTO occasione sidecar molleggiato ... adattabile Guzzi ... Visconti, Bogino 1. L3877
APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni moto Gilera. Commissionaria ..., Brescia 44. Telefonare 28-510.
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976
ATTENZIONE! Prima d'acquistare motociclette, ciclomotori, motofurgoncini, biciclette trasporto brevettate lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Ormea 76, da Gagliardo. 2512
COMPRO moto qualsiasi media cilindrata. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino.
DUCATI, Ducati la rivelazione dell'annata motociclistica 1955. Forti riduzioni per la « campagna invernale » modelli da lire 60.000 in più. Massime facilitazioni. Sconti speciali ai dipendenti dell'industria e commercio. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31. Telefonare 524-950.
GILERA presentate nuovi modelli. Concessionario Gianca ... Melani. Giulio Cesare 44, telef. 21-605. Covolo, S. Maurizio 31, telef. ... 2742
ITOM: modelli 1956. ... da 48 mila a 99.000, successi ineguagliabili. Concessionario Milano, Varallo 11.
ITOM: ... da Romero, Pianezza 51, altri modelli diversi. Concessionario diretto
ITOM 48.000, Vespa, Ducati, Motom, biciclette, Romero, via Pianezza 51.
MOTOM 48, listino ribassato a lire 95.000 tipo molleggiato lire 87.000 tipo rigido. Concessionaria esclusiva: piazza Vittorio Veneto 16, telef. 81-355. 1424
NSU modelli 1956: Supermax, Superlux, Superfox. Commissionaria esclusiva, p.za Vittorio Veneto 16. T6284
NSU 250, 300, 100; ... 350; Guzzi Falcone; Motom Delfino ed altre ottime occasioni. Piazza Vittorio Veneto 16.
OTTIMA occasione vendesi motocarro. Telefonare 299-185, sera dopo le 19.
PEGASO, l'unico « 48 » quattro tempi con garanzia, assistenza totalmente gratuita Motogarage, via Giacomo Bove 3, telefono 592-231. T4267
PEGASO, nuovo 48 quattro tempi, potenza maggiorata ... Garavini, c. Orbassano 21, tel. 583-548.
PEGASO Provate il compagno fedele per il vostro lavoro. Rateazioni. Garavini, corso Orbassano 33, telef. 583-546.
RUMI. Omaggio lire 28.000 prorogato fino 15 febbraio 1956 chi prenderà una motoleggera « Rumi » turismo lusso. Prezzo eccezionale lire 147.000 anticipo minimo contanti lire 15.000. Rateazioni fino 18 mesi. Ramat, San Francesco d'Assisi 31.
VESPA, Agenzia Covolo, presentato nuovi modelli: cambi, ... Giulio Cesare 155. Telef. 21-135. 843
VESPA. Elit agenzia Piaggio. rateazioni, cambi, assicurazioni, via Fabro, angolo via Cernaia. Telefonare 50-568. 456
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31.
VESPA, motofurgoncino Ape, ritiriamo qualunque vecchio tipo, prendiamo nuovi modelli. Marone, Unione Sovietica 395. Telefonare 290-628.